ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 - Numero 75

STAMPA SERA

Sabato 28 - Domenica 29 Marzo 1964

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57.76

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

L'offensiva sindacale comunista

Chiesti dalla Cgil per gli statali altri 200 miliardi

Il governo non può andare oltre gli stanziamenti già decisi (360 miliardi in tre anni) per migliorare il trattamento dei pubblici dipendenti - Il ministro Preti spera di giungere ad una pacifica composizione della vertenza nella riunione fissata il primo aprile

Roma, sabato sera.

E' dunque deciso. I rappresentanti degli statali si incontreranno nuovamente mercoledì 1° aprile con i ministri finanziari (Giolitti, Colombo e Tremelloni) nello studio del ministro della Riforma Burocratica on. Preti per cercare una soluzione in extremis alla vertenza degli statali nella quale la Cgil ha assunto un atteggiamento minaccioso e imprevisto, proclamando uno sciopero di 48 ore.

E' possibile trovare un accordo, un incontro a mezza via fra le richieste degli statali e le posizioni, piuttosto rigide, del governo? Il ministro Preti, che è dotato di una buona dose di ottimismo, ritiene che questo «incontro» sia ancora possibile. I tre ministri finanziari appaiono invece più scettici perché il governo non può stanziare nemmeno una lira in più dei 360 miliardi stanziati per i prossimi tre anni (oltre ai 90 miliardi già concessi ai pensionati per il «conglobamento») allo scopo di soddisfare le esigenze dei pubblici dipendenti.

Ma vediamo innanzitutto che cosa chiede la Cgil, la sola organizzazione sindacale che ha finora proclamato lo sciopero. I dirigenti della Cisl e la Uil — come noto — non l'hanno seguita su questa strada, e anzi, con roventi parole, hanno riprovato la demagogica iniziativa della Confederazione del Lavoro. La Cgil, dicevamo, chiede che lo Stato stanzi altri 32 miliardi destinati a integrare la «tredicesima» del 1963 in misura pari all'assegno temporaneo; 31 miliardi nel 1964 per l'analoga integrazione della «tredicesima», più 300 miliardi per il «riassetto funzionale» a partire dal 1° luglio 1964, per un semestre (questa del «riassetto funzionale» è la voce nuova aggiuntasi al «conglobamento»); 60 miliardi nel 1965 per l'aumento del 30 per cento delle pensioni e 100 miliardi per il «riassetto funzionale» riportato ad un anno e 17 miliardi per la «buona uscita» (una tantum); 80 miliardi per il 1966 per il maggior onere degli «scatti»; oltre a circa 35 miliardi per un'ulteriore rivalutazione della «tredicesima» al personale in servizio e ai pensionati. Inoltre per il 1967 vengono chiesti altri 110 miliardi (il programma governativo era previsto per gli anni 1964-65-66) per la «riliquidazione» delle pensioni.

Insomma, la Cgil chiede oltre a quanto già concesso dal governo (360 miliardi in tre anni e 32 per i pensionati), circa 200 miliardi in più, ogni anno. Una richiesta che il governo non può assolutamente accettare, essendo impegnato a mantenere la stabilizzazione della lira e dei prezzi e a riassettare il bilancio statale.

La nuova «impennata» della Cgil è dovuta essenzialmente a intenzioni politiche e cioè alla intenzione di colpire il governo di centro-sinistra.

I socialisti, in forte minoranza nella Cgil e «compromessi» nel governo, appaiono a disagio. Stamane sull'«Avanti!» si legge che «le due parti che si fronteggiano (governo e Cgil) hanno entrambe ragione: non contestabile è la volontà dei pubblici dipendenti di vedere accolte le loro rivendicazioni, lasciate incancrenire per anni; non contestabile neppure la preoccupazione del governo di tener conto delle rigide esigenze del bilancio, specie in una

(Continua in 15ª pagina)

Orribile epilogo ad una tragedia della follia

Arrestato il mostro di Treviglio: ha strangolato anche l'altro bimbo

Il criminale è un ragazzo di diciassette anni, già conosciuto nella zona come pericoloso maniaco - Stamane uno straccivendolo lo ha scorto per strada in bicicletta e lo ha fermato senza difficoltà - Poco dopo è stato trovato il cadavere di Erminio Merisio di sette anni, scomparso da Cologno mercoledì scorso - L'assassino lo aveva nascosto in un tombino - Misure dei carabinieri per proteggere il folle dalla popolazione indignata

Treviglio, sabato sera.

L'assassino del piccolo Mario Bosis è stato arrestato stamane poco dopo le dieci. E' un giovane di 17 anni, Giuseppe Belloli, residente a Ghisalba, il medesimo paese a pochi chilometri da Treviglio in cui abitava la sua vittima. Poco dopo è stato ritrovato in un tombino nei pressi di Cologno sul Serio il cadavere del bimbo scomparso tre giorni fa, Erminio Merisio, di sette anni.

Anche il Merisio è stato ucciso dal Belloli: sembra anzi che sia stato lo stesso assassino a indicare il luogo dove giaceva la salma, ma non si hanno per il momento in proposito precise indicazioni da parte dei carabinieri.

L'arrestato non ha ancora pienamente confessato, ma tutto il suo comportamento e le testimonianze di quanti lo hanno visto accompagnarsi ai due bambini prima della loro scomparsa non lasciano la via aperta ai dubbi.

L'arresto è avvenuto in circostanze singolari. Il Belloli è stato notato mentre procedeva in bicicletta lungo una strada che fiancheggia Ghisalba da uno straccivendolo, il quale era informato (come tutti gli abitanti dei paesi e dei casinali vicini) che i carabinieri lo stavano ricercando perché lo sospettavano di avere ucciso il piccolo Bosis. Pare che tutti conoscessero, a Ghisalba e a Cologno, il giovane Belloli poiché aveva fama di squilibrato e di anomalo. In passato aveva avvicinato dei bambini in modo più che sospetto, tuttavia finora non aveva commesso atti per cui potesse venire incriminato.

Da ieri sera era scomparso da casa. Stamane lo straccivendolo quando lo ha visto non ha avuto esitazioni: lo ha invitato a fermarsi e lo ha condotto a seguirlo dai carabinieri. Il Belloli lo ha accompagnato docilmente fino alla caserma. Qui ha trovato i militi che lo stavano cercando affannosamente da molte ore.

I primi interrogatori del giovane arrestato — come si è accennato — sono ancora coperti dal massimo riserbo, ma gli inquirenti non hanno nessuna esitazione nell'indicare in lui l'assassino del piccolo Bosis (trovato ieri strangolato nel capanno) e di Erminio Merisio (la cui salma invece è stata ritrovata solo stamane).

Mentre telefoniamo si sta procedendo ai confronti con i testimoni, non pochi. Fra i primi sono chiamati a riconoscere il Belloli il fratello di Erminio Merisio — il piccolo Adriano, di dieci anni — e il suo costanee ed amico Fausto Ratti i quali mercoledì scorso, poco dopo le 16, videro Erminio allontanarsi sulla canna della bicicletta di un giovane al quale pareva sorridere e con il quale sembrava essere diventato amico. Adriano chiamò il fratellino a gran voce, ma Erminio non gli rispose. Il ragazzo, sul momento, non pensò a dare l'allarme ai genitori, perché qualche giorno prima aveva visto il fratellino giocare con un gruppo di zingari e credette che lo sconosciuto in bicicletta fosse uno di loro. Soltanto qualche ora dopo i genitori corsero dai carabinieri e furono iniziate le ricerche, concluse stamane con la tragica scoperta: il cadavere di Erminio era stato nascosto dal suo uccisore in un tombino nei pressi della cascina «Casale» nel territorio del Comune di Cologno.

Purtroppo la macabra

Il piccolo Mario Bosis, di sei anni, strangolato in un capanno (Telefoto)

Erminio Merisio, di 7 anni

scoperta è stata fatta quando già il giovanissimo criminale aveva avuto il tempo di compiere un altro delitto: l'uccisione del piccolo Mario Bosis, avvenuta ieri in un capanno a poca distanza dalle ultime case di Ghisalba, presso Cologno. Anche il Bosis era stato visto qualche ora prima della sua tragica fine in compagnia di un giovane sui sedici anni, in bicicletta, il quale lo aveva avvicinato mentre tornava dalla lezione di catechismo: il bambino doveva fare fra qualche giorno la prima Comunione.

Lo sconosciuto lo ha indotto a seguirlo nei campi, allontanandolo dalla strada, e lo ha portato nel capanno; alcune persone hanno visto il giovane e il ragazzo mentre compivano questo tragitto. Poco dopo un contadino, proprietario del capanno, Giuseppe Martinelli di 25 anni, ha scorto il Belloli mentre usciva dalla piccola baracca — dove egli tiene le sue galline — e lo ha rincorso, pensando che si trattasse di un ladro di polli. Il giovane è tuttavia riuscito a fuggire in direzione della strada per Martinengo. Il Martinelli è ritornato sui suoi passi e, entrato nel capanno, ha scoperto il piccolo Bosis, con una cordicella al collo e un fazzoletto inzuppato di sangue in bocca.

Il bambino era ancora in vita, ma il Martinelli, impressionatissimo, invece di prestargli un soccorso immediato, è corso in paese a dare l'allarme. Soltanto qualche tempo dopo il piccolo ha ricevuto le prime cure, ma era ormai troppo tardi; nemmeno la respirazione artificiale, praticatagli per quattro ore da un medico, è valsa a strapparlo alla morte.

Nel frattempo si era iniziata la caccia all'assassino. I carabinieri hanno ricevuto la testimonianza di quattro donne, che affermavano di aver visto un giovane simile a quello descritto dal Martinelli — pelle scura, capelli castani, pantaloni e maglione in disordine — correre velocemente in bicicletta verso Martinengo. Accolte insieme questa e altre testimonianze, le indagini si sono rivolte in direzione del Belloli; i tratti somatici del giovane sconosciuto corrispondevano ai suoi — sia per la scomparsa del Merisio che per la morte del Bosis — e una fama equivoca lo circondava; inoltre, nessuno lo aveva più visto da ieri pomeriggio.

Stamane, come abbiamo detto, è avvenuta la sua cattura. Appena la notizia si è sparsa a Ghisalba e nei paesi vicini, decine di persone si sono riversate alla caserma dei carabinieri, e i militi hanno dovuto faticare non poco per sottrarre il Belloli all'ira popolare; poco prima di mezzogiorno l'assassino è stato trasferito al comando della tenenza di Treviglio.

a. p.

Giuseppe Merisio e Ancilla Giuliani, i genitori del piccolo Erminio (Telefoto)

Terremoto in Alaska: 60 morti gravissime distruzioni

(A pagina XV un ampio servizio sulla catastrofe)

ULTIMA ORA

Ha confessato

TREVIGLIO, sab. sera.

Giuseppe Belloli ha confessato. Dopo un breve interrogatorio nel comando della tenenza dei carabinieri di Treviglio, ha ammesso con grande calma di avere ucciso Erminio Merisio e Mario Bosis. Informazioni raccolte sul suo conto lo descrivono come un individuo timido dall'apparenza umile e dimessa (è alto un metro e 55 ed è di complessione fragile) soggetto a crisi di schizofrenia. Sembra che fosse particolarmente attirato dalla compagnia dei bambini. Quando lo straccivendolo che lo ha visto per primo gli ha chiesto se avesse ucciso il Merisio o il Bosis, è scoppiato a piangere ed ha detto: «Non ricordo più nulla di preciso... perché l'ho fatto... mia madre mi aveva sempre messo in guardia contro queste cose...».

Egli ha ampiamente confessato le sue responsabilità, ma ha cercato di scagionarsi in un certo qual modo, attribuendole alla sua pazzia.

Quattro morti stamane sulla autostrada Milano-Laghi

Servizio a pagina XV

Ansiosa vigilia di Bologna-Inter

Tutto esaurito a Bologna per l'arrivo della capolista Inter. Nella attesa del grande incontro, la città si è coperta di manifesti invitanti alla calma (f. Moisio)

(Nelle pagine VII e XIII i servizi di nostri inviati e altre foto)

La settimana nelle Borse

Mercato mal disposto e povertà d'affari hanno fatto regredire l'indice da 71,40 a 68,64 - Prospettive non sfavorevoli dalle riunioni dei più importanti consigli di amministrazione - Resistenti i valori-guida dopo qualche cedenza - Scarse iniziative nel settore obbligazionario - Sostenuta New York e in ricupero Francoforte, Parigi e Londra - Lira ed oro invariati

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Un mercato mal disposto psicologicamente e l'assoluta mancanza di nuove iniziative di acquisto sono state le note caratteristiche di questa settimana. In una desolante povertà di affari (venerdì i titoli scambiati sono stati [illegible]) le riunioni, dopo un inizio promettente nella prima seduta di lunedì 23, sono state quasi costantemente imperniate sui realizzi. L'indice subisce così un arretramento del 3,60%, passando da 71,40 a 68,64.

Unico accentuato, è un certo, anche se per ora modesto, interessamento da parte dell'estero per titoli primari e di particolari settori. Sul comportamento delle Borse non ha influito che per breve periodo l'effetto positivo prodotto dalla notizia degli accordi conclusi dal governatore della Banca d'Italia negli Stati Uniti. Così, dopo la breve fiammata iniziale, le preoccupazioni relative agli attuali problemi di fondo hanno ripreso il sopravvento. I progressi in precedenza conseguiti, e che erano in gran parte da attribuirsi a ricoperture, si sono rapidamente dileguati una volta esauriti questi acquisti a carattere tecnico, in quanto non è ad essi subentrato un reale interessamento del risparmio.

Questa settimana sono state tenute le riunioni di numerosissimi consigli di amministrazione, tra cui quelle, molto attese, di Edison, Fiat e Montecatini, per le proposte da sottoporsi alle assemblee. Benché sia ancora presto per un consuntivo, data la varietà di risultati e di notizie, la prima impressione non appare sfavorevole, nonostante qualche inevitabile difficoltà e punta nera. Delle tre grandi società citate, la Edison proporrà un dividendo lievemente aumentato rispetto allo scorso anno. La Fiat presenterà un dividendo invariato. La Montecatini chiuderà il bilancio in pareggio. Il sacrificio richiesto agli azionisti permetterà tuttavia alla società di auto-finanziarsi, ovviando all'attuale difficoltà di reperimento di capitali.

La Montecatini potrà così, pur senza dover ricorrere attualmente a nuovi prestiti azionari od obbligazionari, continuare un vasto programma di investimento e potenziamento degli impianti. Nel 1963 la società ha investito in nuovi impianti 69 miliardi e conta di investirne 50 nel 1964. Il sacrificio attuale degli azionisti dovrebbe essere compensato dalle migliori prospettive per il futuro, che già vengono delineate dalla notizia che il fatturato nel primo bimestre dell'anno presenta un aumento dell'11% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Ma l'ambiente sfiduciato e tendente al pessimismo ha contribuito ad aggravare la situazione. Non sono mancati i soliti ben informati che propalavano o raccoglievano voci prive di fondamento, con il risultato di aggravare gli squilibri del mercato, rendendolo più nervoso e suggestionabile. Specialmente per la Montecatini l'ufficio «voci» è stato in funzione continua e ha contribuito con un primo attacco nella riunione di lunedì, a modificare gli umori in senso negativo.

Quasi tutti i valori presentano perdite rilevanti rispetto all'ottava precedente. Tra quelli guida, particolarmente depresse le Viscosa, di cui il mercato non ha tenuto nel dovuto conto i buoni risultati aziendali. Un po' meglio tenute Fiat ed Edison. Le Montecatini, dopo le cedenze iniziali, hanno avuto nelle ultime sedute un comportamento più resistente. Tra i chimici, sostenuta la Rumianca, anche in seguito alle operazioni di assegnazione gratuita deliberate. Qualche irregolarità fra i farmaceutici per la riduzione del prezzo dei medicinali.

Tra gli assicurativi, perde specialmente terreno la Assicuratrice, dopo vivaci rialzi precedenti. I finanziari, dopo un inizio di settimana ad andatura sostenuta, sono apparsi sacrificati nelle ultime sedute. La Italpi mantiene però parte dei guadagni conseguiti. Deboli i tessili, in particolare Châtillon e Cantoni. Irregolari e trascurati gli ex-elettrici.

Grigiore completo anche nel comparto obbligazionario. Lo scarso interessamento del risparmio si è concentrato sulle emissioni a più largo scambio, mentre il resto del mercato è apparso trascurato, con prevalenza di pur limitati realizzi che hanno trovato spesso solo faticoso assorbimento. Praticamente solo i parastatali al 5% registrano qualche miglioramento; il resto del listino termina la settimana con lievi perdite.

Tra le Borse estere, New York, dopo un inizio poco promettente termina l'ottava in tono sostenuto, ricuperando il terreno perduto. A Francoforte, nuove previste misure antinflazionistiche hanno provocato sensibili perdite lunedì e martedì nei settori obbligazionario e azionario. Ma mentre le obbligazioni restavano deboli, il comparto azionario ricuperava in fine settimana. Parigi e Londra, esitanti e poco brillanti in inizio d'ottava, hanno avuto in seguito un tono migliore.

Invariati la lira e l'oro.

F. C.

CRONACA CITTADINA

Animata vigilia pasquale nonostante il maltempo

A mezzanotte col Gloria si sciolgono le campane

Nelle chiese silenziose nessuna funzione per tutta la giornata; poi un rito solenne e gioioso annuncerà la resurrezione del Cristo - Un momento suggestivo: la benedizione dell'acqua, del fuoco e dei frutti della terra - Il tradizionale «week-end»: fin da stamane treni affollatissimi e colonne di automobili in marcia sotto la pioggia

A mezzanotte su tutta la città squilleranno a festa le campane. Dal Duomo alla Consolata, dall'Ausiliatrice a Santa Rita, dai Cappuccini a Superga, mentre i sacerdoti agli altari intoneranno l'Alleluja ed il Gloria, il suono possente e gioioso desterà i torinesi rammentando loro che Cristo è risorto.

Nella liturgia cristiana i riti della notte di Pasqua hanno momenti di alta suggestione. Per due giorni s'è fatto silenzio nelle chiese. Oggi non v'è alcuna funzione. Ma nella Messa della veglia — che ha inizio alle 23 — il tutto termina d'un tratto quando il celebrante legge il passo famoso del Vangelo di San Marco: «E di buon mattino, il giorno dopo il sabato, Maria Maddalena e Maria madre di Giacomo arrivarono al Sepolcro e guardando videro che era stata rotolata la pietra, la quale era molto grande. Ed entrate videro un giovane seduto al lato destro, rivestito di candida veste, e si fermarono stupite. Egli disse loro: non vi spaventate, voi cercate Cristo Nazareno, il crocifisso: ma egli è risorto, non è qui. Andate e dite ai suoi discepoli e a Pietro che Egli vi precede in Galilea».

Nella liturgia è simboleggiato l'inizio di una nuova vita per la Chiesa. Durante la funzione i sacerdoti benedicono l'acqua, il fuoco, i frutti della terra. Nelle campagne in qualche luogo i contadini usano ancora portare alla parrocchia un agnello perché sia asperso di acqua santa. Al suono delle campane ci si lava il viso, in segno di purificazione.

In Duomo la veglia pasquale avrà inizio alle 22,45. Celebrerà la funzione il curato metropolitano can. Bianchoi-[illegible]. Alle 24 il solenne Pontificale sarà officiato dal Vescovo coadiutore mons. Tinivella. Altrettanto solenni saranno i riti di domani. Nel Duomo assisterà alla Messa, dalla Cattedra, il Cardinale arcivescovo Maurilio Fossati.

Migliaia di torinesi hanno già iniziato il festoso week end che si protrarrà fino alla sera di Pasquetta. Già dalle prime ore di stamane le stazioni erano affollatissime. Colonne interminabili di macchine erano in marcia sotto la pioggia per il grande esodo. Il tempo non sembra favorire la vacanza.

I gitanti sono diretti in maggioranza verso la Riviera. Ma altre decine di migliaia trascorreranno le feste in montagna. Nei centri sciistici le condizioni delle piste sono ottime. Oltre i 2000 metri è caduta parecchia neve.

Il nuovo traforo del Gran San Bernardo è il punto di maggior passaggio. Esso apre ai turisti le strade verso la Svizzera, la Germania, il Mare del Nord. Anche dall'estero calano verso il Piemonte interminabili colonne, soprattutto di sciatori.

Promemoria delle feste

Treni speciali

LINEA TORINO-ROMA — Nei giorni 28 e 29 marzo sarà effettuato un treno rapido in partenza da P. N. alle 10,40, arrivo a Roma alle 24 (fermate ad Alessandria, Genova Principe e Brignole, Rapallo, La Spezia, Viareggio, Pisa, Livorno).

LINEA TORINO-SICILIA — Fino al 5 aprile si effettua il «Treno dell'Etna»: Torino 20,45 - Siracusa 21,15; nello stesso periodo il «Treno del Sole» fa servizio solo sulla linea costiera Messina-Palermo.

LINEA TORINO-VENETO — 28 marzo: Torino P. N. p. 14,20 - Venezia S. Lucia a. 20,33 (ferma a P. S., Chivasso, Vercelli, Novara, Milano Lambrate, Brescia, Desenzano, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova, Mestre). Torino P. N. p. 17,50 - Udine a. 1,24 (ferma a Porta Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara, Milano Lambrate, Brescia, Desenzano, Verona, Vicenza, Padova, Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo). Venezia S. Lucia p. 8,27 - Torino P.N. a. 15,45 (ferma a Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Milano C., Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso, Porta Susa).

LINEA TORINO-LIMONE — 28 marzo: Torino p. 12,40 - Limone a. 15,13 (sost. il treno ordin. in partenza ore 12,35).

LINEA TORINO-VENTIMIGLIA — 28 marzo: il treno delle 12,35 per Savona (a. 15,27), prosegue alle 15,35 per Ventimiglia (a. 18,48). (Ferma in tutte le stazioni della Riviera, eccetto Andora).

Orario dei negozi

DOMANI: chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali, ad eccezione dei floreali, aperti sino alle 13. LUNEDI': aperti sino alle 13 i negozi dell'alimentazione, compresi forni e rivendite di pane e latterie. Chiusi tutti gli altri. Le pasticcerie, a Pasqua e a Pasquetta, rimarranno aperte per l'intera giornata.

I giornali

Lunedì non uscirà nessun giornale. «La Stampa» e «Stampa Sera» riprenderanno martedì le pubblicazioni.

Farmacie di turno

DOMANI: c. G. Cesare 18; p. Carignano 2; corso Sebastopoli 48; corso Principe Oddone 82; via S. Rita 8 (Falchera); c.so Francia 36; v. Nizza 224; p. Galimberti 7; via Frejus 106; c. Vinzaglio 21; via Garibaldi 14; c. Re Umberto 88; corso Orbassano 46; piazza Vitt. Veneto 11; corso Moncalieri 257; c. Sempione 112; via S. Fr. da Paola 10; piazza Carlo Felice 18; via Mazzini 14; Strada di Settimo 28; via Nizza 77; via Cernaia 30; via Bergaro 58; corso Casale 71.

LUNEDI': p.za Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 100; via Monginevro 30; via Po 21; via Saluzzo 1; via Cigna 44; corso Francia 315 bis; v. Tripoli 46; corso Vitt. Emanuele 84; via Cibrario 72; via G. Giolitti 30; corso Regina Margherita 154; c.so San Maurizio via Barolo; via Nizza 121; via Duchessa Jolanda 10; via G. Giolitti 8; corso U. Sovietica 501 bis; via San Secondo 6; via Monte di Pietà 21; corso Casale 216; piazza S. Giovanni.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+7,8
Minima	+6,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +6,1; ore 8: +6,3; pressione 733,2; umidità 94%. Pioggia. Previsioni: cielo nuvoloso, qualche schiarita. Temperatura a Caselle: mass. +11; min. +5,8; ore 8: +6.

Autoriparazioni

DOMANI — Di turno solo il servizio Fiat: Ars-Sira.

LUNEDI' — OFFICINE: via Giacinto Collegno 68 (telefono 779-359), c. Unione Sovietica 389 (telefono 362-536), via Mombasiglio 6 (telef. 353-868). ELETTRAUTO: c. XI Febbraio 4 (telef. 853-463), c. Casale 14 (telef. 89-784), piazza Mancinelli 8 (telef. 774-717), c. Rosselli 122/11 (tel. 653-504). SERVIZIO FIAT: Valle - Sacaute.

Il Comune: sì alle patate, no alle cipolle

I coltivatori alessandrini costretti a ritirare dai mercati le cipolle messe in vendita a metà prezzo

Gli agricoltori alessandrini, imbaldanziti dal successo conseguito con la vendita diretta delle loro patate sui mercati torinesi, hanno tentato di mettere in commercio, a sole 30 lire il chilo, anche le cipolle senza passare per la consueta trafila dei grossisti e degli ambulanti. Ma non appena le massaie hanno cominciato a comprarle, gli altri rivenditori del mercato si sono ribellati ed hanno chiamato i vigili urbani. I vigili hanno richiesto ai produttori alessandrini la licenza di vendere le cipolle: non l'avevano. Perciò li hanno invitati a ricaricare la merce sul camion ed a portarsela via.

Patate e cipolle: nei negozi costano il doppio

Il prezzo di mercato delle cipolle variava dalle 50 alle 80 lire al chilo; la concorrenza degli alessandrini era quindi particolarmente sentita dagli ambulanti. Questa volta i produttori sono stati sconfitti e non hanno tratto vantaggio dalla loro iniziativa, i consumatori torinesi. Però si dice che gli agricoltori non si arrenderanno e che tenteranno di indurre il Comune a rilasciare la licenza di vendita anche per le cipolle in considerazione del fatto che ve n'è una superproduzione che rischia di rimanere invenduta.

Fuoriserie in passerella

Sergio Pininfarina e l'ing. Giacosa della Fiat, accanto alla [illegible] coupé

Le grandi firme della carrozzeria italiana partecipano, con venti dei loro più recenti modelli, alla rassegna che annualmente viene allestita al Museo dell'Automobile «Biscaretti di Ruffia». La mostra offre, in una visione d'insieme, un quadro completo degli attuali orientamenti nello stile delle «fuoriserie». Nella foto una delle vetture esposte, la «2300 S. coupé Lausanne 1964» realizzata dalla Pininfarina. Accanto al modello l'ing. Sergio Pininfarina e l'ing. Dante Giacosa direttore della divisione superiore tecnica autoveicoli della Fiat. La rassegna resterà aperta da oggi al 6 aprile (9,30-12,30; 15-19).

Acquista gioielli a rate esibendo documenti falsi

In una oreficeria di via Po n. 14, gli agenti del commissariato Castello hanno arrestato ieri sera un individuo che cercava di acquistare a rate un orologio e catenelle d'oro, del valore di 120 mila lire, esibendo una patente.

E' l'autista disoccupato Giorgio Dall'Omo, 37 anni, già abitante in via Monginevro 169 bis. La sua cattura è avvenuta grazie all'abilità dell'orefice, Alessandro Maccario, il quale accortosi che il documento era alterato è riuscito a chiamare la polizia senza che la sua manovra venisse notata.

La patente era stata rubata il giorno di San Giuseppe con l'auto di Elio Rovaretti. Il Dall'Omo ha negato di essere anche l'autore del furto della vettura affermando di aver rinvenuto il documento per strada.

La polizia è però di avviso diverso, anche perché lo ha trovato in possesso di un mazzo di chiavi per sportelli d'auto di cui non ha saputo spiegare la provenienza.

Incanto di animali al Salone della Casa

Va all'asta un «persiano» che costa quanto un'auto

Non paga tassa di circolazione, ma una esosa imposta di lusso - Angelo Lombardi distribuisce topolini, canarini, pennuti urlatori emuli di Adriano Celentano

Kalif, il campione dei persiani azzurri

Migliaia di visitatori affluiscono ogni giorno al Salone delle Arti domestiche. Davanti agli stands si accalcano intere famiglie. La rassegna interessa tutti: la mamma che intende informarsi sulle ultime novità dell'arredamento e degli elettrodomestici; il papà che cerca nuovi spunti per rendere più comoda e confortevole la sua permanenza accanto al focolare (partita di pallone permettendo); il bimbo che s'attarda volentieri nello stand dei giocattoli di ogni tipo e davanti alla gran pista di Indianapolis.

Altri motivi di curiosità li offre quotidianamente Angelo Lombardi, l'amico degli animali, che ha saputo rendere popolari alla televisione gli esemplari meno familiari come il pangolino, dal nome gentile, quasi scherzoso, ma orrido nell'aspetto. Oggi dalle 17,30 alle 18,30 ognuno potrà scegliere l'animale che più gli aggrada e portarselo a casa. Lombardi animerà l'asta scoffia: sono in palio quattro Amster a partire dal prezzo base di 300 lire. Gli Amster sono piccoli roditori simili ai topolini.

Inoltre saranno poste in vendita cocorite e ondulatus a da 2 mila lire; un canarino urlatore emulo di Celentano da 4 mila lire; 10 tartarughine acquatiche della California da 600 lire, due coppie di usignoli del Giappone da 5 mila lire; un merlo Sama costosissimo: da 15 mila lire in su; scimmiette nane, barboncini argentati, bassotti, pappagalli, cookers di alta genealogia, gatti persiani, uno dei quali va all'incanto con il prezzo base di 400 mila lire. Questo gatto potrà superare facilmente il costo di una utilitaria: non pagherà tassa di circolazione, ma l'imposta degli animali di lusso. Qui si ammira il campione fuoriserie dei persiani azzurri: Kalif du Bosquet.

Ai primi cinquecento bimbi accompagnati, Lombardi distribuirà pesciolini rossi. Domani, oltre all'asta degli animali, sono in programma le lezioni di cucina, tenute da rubicondi cuochi di alta scuola gastronomica, col seguente menù: delizia al formaggio, costolette di pollo alla marescialla, patate e piselli al burro, zuppa inglese. Dalle 21,30: sfilata di moda, con fascinose indossatrici. Il Salone chiuderà i battenti alle 23,45 di martedì 31 marzo.

Sulle autostrade malgrado lo sciopero traffico regolare

Protesta dei sindacati per l'impiego di guardie giurate ai caselli

I dipendenti delle autostrade private sono in sciopero dalle 6 di stamane fino alle 6 di martedì 31 marzo. Le direzioni delle società interessate hanno comunicato che «lo sciopero non colma gli utenti dal pagamento del pedaggio». Ai caselli della Torino-Milano e della Torino-Ivrea stamane è stato impiegato personale d'emergenza che regolava l'afflusso degli automobilisti e riscuoteva le tariffe. A Settimo s'è formata un po' di ressa tra le 8 e le 9, poi il traffico d'ingresso e d'uscita è stato normale.

Una delegazione della Cisl, composta dall'on. Borra, Genisio e Fantino s'è recata in Prefettura per protestare «contro l'impiego organizzato di personale degli istituti di vigilanza in sostituzione dei dipendenti in sciopero».

* Anche i lavoratori della Centrale del latte sono in sciopero per 24 ore dalle 6 di stamane. L'agitazione è stata indetta dai sindacati in seguito di protesta per il rifiuto dell'azienda a concedere i miglioramenti previsti dal nuovo contratto nazionale delle municipalizzate. Stamane su 245 dipendenti sono andati al lavoro una cinquantina. I rappresentanti sindacali sono stati invitati ad incontrarsi martedì mattina con il Sindaco per discutere la controversia.

Il latte oggi non dovrebbe mancare. Ieri ne sono stati distribuiti 2100 ettolitri contro un fabbisogno normale giornaliero di 1600. L'azienda dispone inoltre di cospicue scorte di pastorizzato e sterilizzato per i negozianti che si recano direttamente a ritirarlo.

Due sciagure mortali: a Moncalieri e in via G. Bruno

Un operaio e un vigile in bicicletta travolti ed uccisi sotto la pioggia

Mentre va al lavoro un padre di quattro figli è schiacciato da un camioncino che tenta un sorpasso - Una guardia notturna, investita da un'automobile, muore all'ospedale - Altri incidenti

Un operaio che si recava al lavoro è stato travolto ed ucciso da un camioncino stamattina a Moncalieri. L'incidente è accaduto alle 6,30, sotto una pioggia dirotta, in località Moriondo, sulla strada fra Moncalieri e Trofarello. La vittima è il quarantenne Luigi Viola, abitante a Moncalieri in via Porta Piacentina 55 con la moglie Adalina e quattro figli: Anna di 16 anni, Giuseppe di 14, Rita di 10 e Mirella di 6. Lavorava allo stabilimento Altissimo ed era quasi arrivato alla fabbrica quando è stato travolto.

Da Cisterna d'Asti viaggiava verso Torino un camioncino «1100», carico di polli e conigli di proprietà di un allevatore di bestiame, Vitale Bodda; era guidato dal ventiseienne Francesco Gallina, domiciliato a Cisterna d'Asti. Il camioncino aveva appena superato un autocarro e si era spostato sulla sinistra per oltrepassarne un secondo quando si è visto davanti il Viola, che procedeva in bicicletta. Il Gallina ha frenato, ma il suo veicolo è scivolato sull'asfalto bagnato ed ha investito in pieno l'operaio; poi ha sbandato, si è messo di traverso sulla strada ed è stato a sua volta investito dall'autotreno che aveva appena superato.

Il Viola era a terra privo di sensi. Con un'auto di passaggio è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, dove purtroppo ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero, per fratture multiple all'emitorace. Quasi certamente una ruota del camioncino gli era passata sul corpo. Il traffico è rimasto bloccato per quasi un'ora, finché non è stato possibile rimuovere i due veicoli scontratisi.

Le due vittime: Luigi Viola e Domenico Toppia

* All'1,00 di stanotte ha cessato di vivere, alle Molinette, la guardia notturna Domenico Toppia, di 60 anni, abitante a San Mauro in via Matteotti 58. Era un dipendente della «Vigilanza» e stava compiendo il suo solito giro di sorveglianza.

Da via Ardigò, dietro lo stabilimento dell'Ilte, aveva appena svoltato in via Giordano Bruno quando è stato investito da una Volkswagen, guidata dal ventiseienne Ferdinando Chatrian, residente in via Uffreduzzi 6. La sua frenata, anche a causa della strada bagnata, non è valsa ad evitare l'incidente: il Toppia è stato proiettato ad alcuni metri di distanza. Lo stesso investitore ha portato il ferito al vicino ospedale delle Molinette. I medici di guardia hanno riscontrato al Toppia una frattura della base cranica, oltre a lesioni interne. Nonostante le cure ha cessato di vivere due ore dopo il ricovero.

* Stanotte verso le 0,30 una «1100» ha travolto l'impiegato Armando Rossetto, di 22 anni, abitante in via Valperga Caluso 19; è ricoverato al Mauriziano con prognosi riservata per una frattura cranica. Il Rossetto era appena uscito con la moglie e la madre dal cinema Arlecchino, all'angolo di corso Bommoiller e via San Secondo.

Le due donne erano ferme sul marciapiede per attendere il Rossetto che intendeva andare a prendere la macchina parcheggiata sull'altro lato del corso. Il giovane stava attraversando, ma a metà strada veniva urtato con violenza dalla «1100» guidata da Paolo Biona, abitante in via Petrarca 21.

* L'operaio Aldo Guidone, 35 anni abitante a San Giorgio Canavese in via Miranda 11 è stato portato, stanotte alle 2,30, alle Molinette in pericolo di vita per fratture costali, [illegible] polmonare, spappolamento del fegato e grave stato di choc. Proveniva dall'ospedale di Rivarolo dove era stato ricoverato un'ora prima in seguito ad un incidente. Il Guidone viaggiava su una «Lambretta» e al bivio di Feletto-Agliè si era scontrato con una «600».

Sulle cause dell'incidente, avvenuto sotto una pioggia fitta, ancora non si hanno notizie sicure: i carabinieri di Agliè stanno conducendo una inchiesta che si presenta difficile in quanto l'acqua ha dilavato le impronte lasciate dai veicoli sull'asfalto e lo scontro si è svolto senza testimoni.

Azzannata da un «lupo» per strada

Vana caccia nella zona al feroce cane randagio

Un cane lupo, randagio, ha azzannato in via Giosuè Borsi una passante. La signora Cristina Pellegrino di 47 anni, via Galileo 19, camminava con passo svelto per sottrarsi alla pioggia insistente e non si è accorta del grosso animale che, sbucato chissà da dove, le si è parato davanti. La sorpresa l'ha indotta ad un gesto di spavento: è bastata quella mossa improvvisa a scatenare la reazione del «lupo». Il cane inferocito le si è avventato contro e ha morso la donna al petto, poi, fortunatamente, ha lasciato la presa ed è fuggito.

Soccorsa da alcuni passanti la Pellegrino è stata medicata e successivamente si è recata al Commissariato Madonna di Campagna dove ha sporto denuncia.

Una battuta è stata organizzata per catturare l'animale, che in libertà potrebbe rappresentare una minaccia per altri passanti e soprattutto per i bambini. Le ricerche non hanno avuto esito.

Le condizioni della signora Pellegrino, che dopo la medicazione e l'iniezione antirabbica è tenuta in osservazione, non destano preoccupazione.

Spaccano la vetrina e rubano le maglierie

Il negozio di merceria di corso Racconigi 91 è stato preso di mira dai ladri. Nella notte hanno spaccato il cristallo della vetrina e, attraverso le maglie della serranda, hanno portato via maglierie del valore di 60 mila lire. Il proprietario, signor Romeo Berti, ha scoperto il furto nella mattinata.

Ad Atene: uova dipinte di rosso

Davanti all'albergo, sulla piazzetta dell'antico teatro, un ammaestratore di cani dava spettacolo: due volpini, un bastardo, un maltese, un barboncino nero e una volpe, una vera volpe fulva, compivano capriole e salti agilmente su un vecchio tamburo che rimandava lugubremente. La gente — quasi tutti facchini e garzoni dei vicini mercati — stava a guardare stupita, spostando il peso del corpo da una gamba all'altra. Giovanni e Marcella guardavano dal balconcino, da cui si vedeva anche la fuga rosso-fiamma dei tetti, le terrazze candide abbacinanti nel sole, e lassù, di fronte, le colonne e i templi dell'Acropoli. La luminosità, da quella parte, era straordinaria, veniva certamente dal riverbero del mare tra il Pireo e Salamina. Il vento robusto del mattino aveva reso l'aria secca e limpida. A respirarla a pieni polmoni, la si sentiva scendere come un elemento liquido e morbido. Dai vicoli che sfociavano sulla piazza venivano fiumane di persone cariche di cesti, panieri, sporte, pacchi, secchi, quarti di vitello, agnelli appena sgozzati che lasciavano una irregolare striscia rossa sull'asfalto [illegible]. Tutto il quartiere popolare di Psiri era percorso da una folla eccitata, in attesa delle celebrazioni serali della Pasqua, e la via Athinàs, uno dei cuori di Atene popolaresca e vera, era quasi impraticabile agli autoveicoli. La gente aveva occupato anche la carreggiata centrale e gli autisti pazienti viaggiavano in prima e seconda. Gli uomini si spostavano solo quando erano toccati leggermente dai cofani delle automobili.

Giovanni e Marcella erano giunti appena il giorno prima da Patrasso, ed era la prima volta che si trovavano di fronte alla Pasqua ateniese, che è un capitolo a parte nella vita di un intero anno. La Pasqua, per gli Ateniesi, come del resto per tutti i Greci, è letizia del nome di Cristo. L'attesa per il grido serale del *Christòs anèsti*, «Cristo è risorto», era eccitante. La gente, nel frattempo, pensava a fare rifornimento di generi alimentari. Gli agnelli erano le vittime di rito. A Marcella faceva un po' orrore vedere quei mezzi agnelli sanguinolenti portati a spalla per la strada, ma godeva dello spettacolo della folla.

Giovanni, accanto a lei, taceva imbronciato, pur toccandola impercettibilmente col gomito. Anzi, ogni tanto se ne distaccava quel tanto che permettesse a lei di capire che lui, dopo tutto, non sentiva il desiderio di starle così vicino; poi, d'improvviso, le si accostava ancora. Si domandava: «Sarà ancora in collera con me?».

Marcella sapeva benissimo quel che passava per la mente del marito, ma non voleva essere la prima a dar prova di voler fare la pace. Quando lui dal balcone le aveva detto: «Vieni a vedere la gente che c'è qua fuori», era uscita solo per curiosità, e non aveva parlato. A Giovanni aveva rimproverato più di una volta i suoi commenti sulle ragazze incontrate per strada, ma quella mattina aveva esagerato: si era messo a fotografare le turiste svedesi incontrate a Gliphada, alla spiaggia, e proprio quelle che, in costume ridottissimo, già prendevano il primo sole dell'anno. Era bastato che lei avesse accennato al marito come a un «provinciale», lei che veniva da Roma («e tu già sei il solito provinciale»), perché lui montasse in bestia e avesse detto che c'era più dignità in un contadino greco che non in una donna nata a Roma, dalla cultura ineccepibile, ma roba della gelosia.

Ed ora se ne stavano in silenzio a guardare la folla pasquale che rumoreggiava sotto le finestre dell'albergo, e nessuno dei due aveva voglia di essere il primo a far la pace. Soprattutto perché gli altri amici della comitiva avevano saputo del loro battibecco e ne avevano riso. Gente stupida, possibile che nessuno di loro fosse mai geloso?

Bussarono alla porta e Giovanni rientrò. Era Carlo che chiedeva se avevano intenzione di uscire e mescolarsi a quella «meravigliosa folla».

— Certo, veniamo subito — disse Giovanni. Dalla terrazza Marcella gridò:

— Che cosa c'è, Carlo?

— Andiamo a fare due passi fino all'ora di cena, tutti assieme?

— Volentieri — esclamò Marcella — sono già pronta.

E volò verso Carlo. Giovanni si mise la giacca, palpò il pacchetto di sigarette nella tasca, tolse la macchina fotografica dall'attaccapanni e seguì Carlo e la moglie giù per le scale.

Guardò i quadri appesi ai muri e si fermò stupito. Non se n'era accorto il giorno prima, ma i ritratti che adornavano le scale rappresentavano ferocissimi ceffi di turchi e di albanesi, con tanto di qualifica di *bey* e di *pascià* dopo il nome altrettanto [illegible]. Gente che non avrebbe esitato a usare il pugnale in casa di infedeli, o, peggio, ricercatissime torture. Giovanni era fermo davanti a uno dei quadri, quando un cameriere lo urtò leggermente.

— *Parakalò, kirie* — disse umilmente l'uomo, baffuto e abbronzatissimo come uno dei personaggi della strana galleria. Giovanni si scosse e [illegible] l'atrio e di qui in piazza. Erano già tutti pronti, aspettavano lui. Marcella era avanti, a braccetto con uno degli amici della comitiva e cinguettava come un passero. Si buttarono tra la folla e si persero momentaneamente di vista. Qualcuno gridò il nome del ristorante dove si sarebbero trovati. Giovanni, intenzionalmente, camminò adagio, fermandosi ad ogni bancarella, carezzando le teste lanose dei bambini, fotografando le montagne di agnelli squartati che occupavano intere strade del mercato coperto. Dalla via Athinàs guardò laggiù in fondo l'Acropoli che [illegible] colorandosi di rosa nell'imminente tramonto. Lo splendore dell'aria verso il mare si affievoliva e cedeva a un morbido chiarore d'un [illegible] sfumato. L'Acropoli chiudeva la strada, come tante strade di Atene, era l'orizzonte di Atene, ma quella sera tutta la folla era inebriata dal prossimo trionfo di Cristo: [illegible] candeline da accendere davanti alle icone della Pandanassa, della Kapnikarea, delle chiesine bizantine dei vicoli, dei crocevia, della propria casa. Si regalavano l'un l'altro uova dipinte di rosso e si [illegible] auguri sottovoce. I negozi splendevano di bulbi di lampade elettriche a centinaia, sopra i dolci, la cioccolata, i *kokoretsi* delle rosticcerie, le confezioni di Cipro, la marsalina di casa dell'Acaia, le bottiglie di Demestica, di Mavrodafni e di retsina, sopra scatole aperte di datteri e di *loukumi*, sopra pannocchie di granturco tostate, sopra gli agnelli insanguinati. Giovanni passava carico di pacchi e abbacinato, sorridendo alla gente che gli urlava in faccia auguri che non capiva e lui diceva: «Auguri anche a lei» e quelli ridevano e gli toccavano la spalla in amicizia.

Giunse al ristorante, in un vicolo nei pressi della Odos Pandrossou, la via degli antiquari. Tutti gli altri erano già seduti e lo stavano aspettando. Marcella guardava verso l'ingresso quando lui entrò, e, come lo vide entrare, s'alzò e gli corse incontro fra i tavolini.

— Vieni — gli disse prendendogli la mano — ti ho tenuto un posto vicino a me. Ma dove sei stato fino ad ora?

— Ho fotografato la gente in giro — disse Giovanni ironico, ma Marcella gli sorrise.

Tutti erano molto allegri e bevevano retsina bianca come l'acqua, ma odorosissima e robusta. I camerieri vennero coi piatti: *mezédes* e foglie d'uva farcite, spiedini rosolati e triangolini candidissimi di formaggio salato. Giovanni si sentì felice. Versò per sé e per Marcella l'*ouzo* tradizionale con cui si inizia il pasto e guardò la moglie negli occhi. Bevvero, poi Marcella gli si piegò sulla spalla e gli mormorò:

— Sono stupida. Dev'essere stato questo primo sole di Grecia.

Dalla strada veniva il frastuono di migliaia di persone che già s'incamminavano verso il centro, per la processione e la fiaccolata [illegible] al Licabetto. Un ragazzo entrò quasi di corsa, togliendo uova dipinte di rosso da un paniere. Ne offrì a tutta la tavolata, poi scappò di corsa, prima che qualcuno avesse avuto il tempo di pagarlo. Dalla soglia gridò:

— *Christòs anèsti!*

E fuggì via contento.

Roberto Bosi

DETTO FRA NOI
UCCELLI DELLE ISOLE

Buona primavera, amici, buona Pasqua. Arrivano quasi insieme, l'una offrendo all'altra uova di cioccolato e margherite di campo, colombe in scatola e colombe in carne e ossa, fili d'incenso e fiocchi di nuvole, suono di campane e belato d'agnelli (agnelli condotti al sacrificio), prime violette e primi palpiti che deviano nel sangue come la linfa nei rami. E' in questi giorni di primavera-Pasqua che cominciano ad arrivare le lettere dell'inquietudine, del dubbio romantico, ponendo problemi ai quali è difficile rispondere: «Mi amerà veramente?». «Quello che provo è amore? Ho sedici anni». «Sento di amarlo meno. Debbo dirglielo?». La primavera spinge alla revisione delle disponibilità sentimentali come di quelle del guardaroba e ci si chiede, quasi con la medesima ansia, se convenga portar di nuovo il soprabito dell'anno scorso, o portare lo stesso ragazzo. A tutti vien voglia di rispondere: ordinatevi possibilmente un altro soprabito (la couture è in crisi e ha bisogno d'aiuto), ma rinviate ogni decisione nei riguardi dell'amore. La primavera inganna. Fa apparire quello che non c'è, imbroglia i contorni di quello che c'è. A primavera l'amore ha i suoi grandi fuochi e rifiuti, che lasciano il cuore in secca. Poi la stagione esce dai suoi limbi e i sentimenti intorpiditi escono dal letargo. Si tratta solo di attendere.

Oh Dio, sto intingendo la penna nell'inchiostro rosa e domani o dopo me ne vergognerò. Ma oggi è la vigilia di Pasqua, l'aria sa di bucato, il cielo ha la trasparenza di un velo da sposa e si desidera credere nell'amore, nella bontà, nella sincerità universali (e il «bitter» avvelenato? E il pubblico che fa rissa nel teatro in cui si produce una insipida cantatina, la «gentile» Mandy? E la signora Oswald, madre del presunto assassino di Kennedy, che va in giro per conferenze «sulla vita del figlio» a un milione e mezzo per conferenza? Ovvia, non pensiamoci). A confermarci nel nostro affettuoso stato d'animo ecco un'altra lettera a firma Caterina D., Torino: «Essendo nuova nella città — scrive questa signora — sono a pregarla d'indicarmi i principali musei da vedere e qualche pubblicazione istruttiva per chi vada a visitarli senza saper niente. Io sono una donna anziana, non capisco nulla d'arte e non me ne sono mai interessata. Ma ho una figlia di ventitrè anni che invece si appassiona a queste cose, solo che non ha il tempo di vederle perché sta tutto il giorno chiusa, poverina, lavorando a macchina. Allora vado io per lei e quando torna a casa la sera, le descrivo quello che ho visto e sentito, perché trovo sempre delle persone gentili che mi danno spiegazioni...». Non è bello e schiettamente pasquale, amici? Dunque, auguri a tutti noi.

Lettera del signor Alessandro P. - Bordighera:

«Ci sono delle giornate nere, delle giornate [illegible] in cui tutto va di traverso. Il fegato, che ha sempre funzionato bene, si fa vivo con delle fitte lancinanti, un telegramma vi fa sapere che un vostro caro amico ha avuto un incidente d'auto, poi vi rovesciate la bottiglia dell'inchiostro sull'abito nuovo e nel pomeriggio dello stesso giorno (una domenica) vi scoppia un temporale in casa, dandovi la conferma di ciò che sospettavate negli ultimi tempi: la vostra cara mogliettina (7 mesi di matrimonio) è una bisbetica intrattabile. Quel giorno, dopo una pazzesca scenata, presi la porta sbattendomela dietro e giurando di non rimettere più piede in casa. Invece tornai, ma le cose sono rimaste come erano: da tre giorni non ci rivolgiamo la parola. Quanto dura, di solito, la luna di miele? La mia non è durata nemmeno tre settimane ed eccoci qua. Sono gl'imbrogli del matrimonio. Prima si vedono le qualità, dopo i difetti, ed è come se ci si trovasse a fianco un'altra persona. Mia moglie era una ragazza dolce, allegra, simpatica, ora si rivela dura, testarda, ignorante. Ha delle qualità, tiene bene la casa, fa benissimo la cucina, di questo non potrei in coscienza lamentarmi, ma non si vive di sola tavola».

Anni fa, nel porto di Genova, m'imbattei in un vecchio lupo di mare che vendeva uccelli. Erano appena arrivati, mi disse, dalle Isole del Capo Verde e quel favoloso nome m'incantò insieme al colore degli uccelli, variegati in rosso, viola e verde come i tramonti sul Pacifico. Ne acquistai due con la gabbia, io che non sopporto gli uccelli in gabbia e me li portai sino a Torino. Ma l'indomani i mirabili pennuti si tuffarono nella loro vaschetta e stinsero quasi del tutto: non erano uccelli delle isole, ma comuni passerotti, abilmente pitturati dal vecchio marinaio (falso anche lui, senza dubbio). Questa piccola storia può calzare come un guanto a quelli che Alessandro S. definisce «gl'imbrogli del matrimonio». Si sposa un colibrì e ci si trova accanto un [illegible] passerotto. Ovvero: l'essere chimerico dipinto a colori deliziosi dall'amore, si trasforma in una creatura umana, con tutti gl'istinti, le passioni, le pecche, le debolezze di una donna. Ciò avviene di solito al termine della luna di miele e spesso anche prima. Ed è a questo preciso punto che un uomo e una donna possono cominciare ad avere una vita normale, appassionante e felice; oppure no. Per averla debbono: primo, liberarsi dalla mentalità-luna-di-miele (in base alla quale una coppia sarebbe destinata a vivere per sempre in un clima idilliaco, una chiarodiluna, dolci giuramenti, vago [illegible] d'onde) e adeguarsi alla realtà quotidiana. Secondo: cercare nell'altro non la perfezione, ma la parte complementare d'una metà imperfetta. Terzo: sapere quello che hanno scelto. Chi acquista un pianoforte non pretende di usarlo come fornello a gas e mettervi a cuocere delle uova; o viceversa. Ma nella vita coniugale accade tutti i giorni che chi ha sposato una brava donna di casa e da cucina la rimproveri in seguito di non saper chi era Pascal; o si irriti se, avendo sposato una donna che sa chi era Pascal e Kant e Nietzsche, constata che non è brava in cucina e non è avvenente come Sofia Loren. Quarto: sforzarsi di amare l'altro non per quello che sembrava essere o che si vorrebbe fosse, ma per quello che è, com'è. In fondo non sono le virtù, ma i difetti, a tenere uniti un uomo e una donna.

Lettera di «Tina», Livorno:

«Chi mi conosce crede che Tina sia il diminutivo di Clementina perché le dico di chiamarmi così; ma il mio vero nome è Brillantina. Ride? Riderebbero anche gli altri, i miei compagni di liceo per cominciare (chi si salverebbe, se lo sapessero?). Come faccia un padre a battezzare così una figlia non lo può capire chi non ha conosciuto il mio, gran brav'uomo, ma stravagante, che voleva esser diverso in tutto da tutti. Ora ho un innamorato e sono sulle spine; mi domando cosa penserà d'un nome così ridicolo quando verrà a conoscerlo (intanto non gliel'ho detto)».

Se è innamorato, il suo nome lo farà pensare alle stelle, ai diamanti, non al lucidore untuoso delle chiome di certi bulli. E' un nome in esclusiva (tutte sono capaci di chiamarsi Maria o Giovanna; ma c'è una sola Brillantina, o così credo) e anziché vergognarsene, dovrebbe considerarlo un vanto. Conosco un giornalista, [illegible] Cilindro, che dichiara con orgoglio: «Sono l'unico Cilindro vivente». Ed è uno dei più spiritosi, intelligenti giornalisti italiani: Indro Montanelli.

Lettera del signor Simeone Actis, Torino:

«Ho sentito parlare della scoperta d'un nuovo procedimento che cancellerebbe l'inchiostro indelebile dai giornali, per cui si potrebbe stamparli di nuovo senza mandarli al macero. La notizia è esatta?».

Pare di sì. Ed è una notizia di somma importanza per il mondo: quale [illegible] di carta e di passioni! Gran parte delle nostre disgrazie, le liti, le contestazioni, i processi, perfino le guerre, derivano quasi sempre dal fatto che gli scritti restano (mentre le parole volano). Ma quando tutto ciò che è scritto, i trattati e le tratte, i rapporti e i reportages, i piani, i programmi, i memoriali, le cambiali, le sentenze, le leggi, le lettere d'amore, la Storia, sarà garantito lavabile in ventiquattr'ore, l'umanità potrà finalmente adagiarsi in un pacifico, riposante, rassicurante oblio.

Lettera di «Due amiche», Bologna:

«Io sono Luciana e ho ventun anni, l'altra è Angela ed ha ventidue anni. Siamo due amiche come ne esistono poche al mondo, sempre insieme sin da quando eravamo bambine (ci chiamavano le sorelle siamesi). Ora capita una brutta tragedia perché ci siamo innamorate dello stesso uomo, che rappresenta l'uomo ideale per ognuna di noi. Lui telefona tutti i giorni e a momenti sembra preferire me, altre volte si prodiga con Angela, ma nulla di deciso ancora. Non vorremmo sentirci rivali, sarebbe terribile per la nostra amicizia. Che dobbiamo fare per evitarlo? Forse una di noi dovrebbe tirarsi da parte subito? Ce lo dica».

Col vostro permesso, Luciana e Angela, vorrei prender questa tragedia meno dall'alto. E' quasi naturale che due amiche intime, con le stesse frequentazioni, gli stessi gusti e certo gli stessi occhi, s'innamorino dello stesso giovanotto. Una dice: «Quanto è bello, simpatico, affascinante il Tale» e l'altra, come sempre, approva. Di conseguenza, l'infatuazione è reciproca e simultanea (non parlo d'amore, come si vede). Quanto all'oggetto della duplice fiamma, si barcamena fra l'una e l'altra, senza pronunciarsi. E non è neanche sicuro che abbia intenzione di farlo. Quindi, per ora, nessuna autentica rivalità che metta in pericolo l'amicizia fra due tanto amiche, non vorrete impegnarvi, immagino, in una gara di civetteria e di astuzia. Il pericolo semmai può profilarsi al momento in cui l'eroe si decide per una delle due; e in tal caso la prescelta saprà benissimo che fare, senza chieder consiglio a nessuno. Se non si tratta di un'infatuazione, l'amicizia verrà sacrificata all'amore e la meno favorita non dovrà porsi dilemmi sulla necessità o meno di tirarsi da parte. Sarà messa da parte d'ufficio, lo voglia o no, dai due vincitori immemori e superbamente spietati.

Scrive N. B., Torino: «Giorni fa venne alla mia porta una ragazza dai capelli rossi, la quale con un diluvio di parole e di sorrisi, mi comunicò che ero la fortunata vincitrice d'un orologio d'oro estratto a sorte per mezzo della Stipel (così disse) fra cento abbonati. Mi consegnò l'orologio e anche una valigia con dentro una coperta, informandomi che avrei potuto fare acquisti per un valore di 78.000 lire, pagabili in sei mesi, presso un certo negozio di tessuti ed elettrodomestici situato in via... Intanto, potevo firmare un foglio con le date di scadenza delle rateazioni e sborsare la prima rata di lire tremila. Stordita da tante chiacchiere, firmai e pagai. Poco dopo seppi che anche la mia vicina di pianerottolo c'era cascata, magro conforto: e i nostri mariti, tornando a casa, ci trattarono giustamente da sciocche. L'indomani mi recai nel negozio — un vero bugigattolo — a riportare l'orologio (che era di latta placcata) e la valigia, chiedendo indietro i soldi. Si ripresero l'orologio e la valigia, ma rifiutarono di restituirmi il denaro, dicendo che "serviva da compenso per il loro disturbo". Signora, pubblichi questa lettera per mettere in guardia altre probabili vittime da certa gente». Meglio sarebbe mettere in guardina certa gente. Ha mai sentito parlare, signora, d'una vecchia istituzione chiamata polizia? ● *Pierina Filiberti*: Pubblicherò la sua richiesta. Intanto, mille auguri. ● *Maria Giuseppina, Torino*: C'è chi dimentica di ringraziare e chi ringrazia tanto: per dieci anni. Oh inimitabile Maria Giuseppina! Ricambio gli auguri e l'affetto.

Clara Grifoni

Jacqueline sui campi di neve del Vermont

La vedova del presidente degli Stati Uniti fotografata sulle pendici del monte Mansfield, nel Vermont. Con la figlia Caroline (in secondo piano) Jacqueline Kennedy prende lezioni di sci (Telefoto)

PASQUA

Dolce, serena, mistica giornata,
di cui la poesia meglio s'avverte,
generalmente, nelle vie deserte
(cari signori, buona scampagnata).

C'è nel sereno giubilo pasquale
un senso di riposo e di perdono:
in questi giorni il mondo è così buono;
solo gli agnelli se la passan male...

Meglio però (sia detto fra di noi)
non prendere alla lettera i proverbi,
specie, signori, a scanso di diverbi,
quello che dice: «Pasqua con chi vuoi...»

Sì, con chi vuoi! Presentati ad un creso
e digli con un candido sorriso:
«Sa, Pasqua con chi voglio, onde ho deciso
di passarla con Lei: le son di peso?...»

Oggi è così difficile lo [illegible]:
se t'imbatti in un tipo inospitale,
ti getta addirittura dalle scale!...
Il mondo si fa sempre più pitocco.

E ci furon — si narra — anni felici,
in cui, senza badare al disavanzo,
un tizio, a volte, t'invitava a pranzo
e ti diceva: — Porti anche gli amici...

Non accadeva, allor, niente di nuovo,
tanto che a Pasqua, non badando a spese,
le genti umane, in cerca di sorprese,
speravan di trovarcele nell'uovo.

Dopo, sorprese ce ne ha fatte, invece,
tante ma tante il mondo sciagurato,
ch'oggi neppure più nel cioccolato
noi ne vogliamo, di nessuna specie.

A meno che non sia quella sorpresa
che invochiamo da Dio, son anni ed anni:
ch'abbiano fine i triboli e gli affanni
e le paure, dopo tanta attesa;

che i capoccioni seguano il Vangelo,
nel sogno d'un più placido ideale,
pur quelli che, con gesto abituale,
fin nell'uovo pasqual cercano il pelo.

Alberto Cavaliere

TUTTI FUORI PER LE FESTE
Otto milioni di auto circolano sulle strade inglesi

Le vacanze hanno avuto inizio fin da giovedì - Il centro di Londra si è vuotato mentre le strade di campagna sono animate come non mai - Sfilate carnevalesche di giovani - Anche quest'anno avverranno le «marce della pace»

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Pasqua è incominciata quest'anno per gli inglesi con tre giorni di anticipo. Sembra quasi che di anno in anno, invecchiando, si allunghi. Da giovedì pomeriggio tutti sono andati in vacanza. Gran parte dei moli del porto di Londra sul Tamigi sono rimasti deserti. La City, il centro commerciale e finanziario, ha chiuso i suoi battenti e la borsa, il suo motore, tacerà fino a martedì. Il Parlamento è vuoto e si rianimerà il 7 aprile.

Il primo ministro sir Alec Douglas Home è andato in Scozia. Il «leader» laburista Wilson si è rifugiato in una isola della Manica. Solo le strade di campagna sono animate. A mezzanotte, ben otto milioni di veicoli, due terzi di quelli che possiede l'Inghilterra, le avevano invase.

Vi sono già state decine di scontri e sedici persone sono morte. Dicono però che il traffico sia molto più disciplinato dell'anno passato. Questa Pasqua sarà una Pasqua record per gli inglesi. Record di disciplina, di villeggiatura-lampo in riva al mare, di riposo, e soprattutto di soldi spesi.

Come il Natale, anche la Pasqua in Inghilterra ha perso un poco del suo significato religioso. E' più che altro un intervallo agli affanni quotidiani, di cui le devozioni sono considerate parte integrante, ma non la sola o la prima.

Pasqua per gli inglesi vuol dire primavera. A Pasqua si seppellisce la brutta stagione, il freddo, la noia delle interminabili giornate tutte ufficio e casa, la tetraggine della nebbia e l'uggia della pioggia. Pasqua, per questo popolo amante di libertà e di sole, è un anticipo sull'estate. Quest'anno, che il clima mite sembra favorirli, tutti vanno perciò al mare o in campagna. E' un fine-settimana più lungo del normale.

Gli alberghi fanno affari d'oro, specie quelli sulle coste del Devon e della Cornovaglia, più riparate di quelle della Manica. C'è chi affitta qualche villino, chi si avventura anche in tende. Somme enormi vanno spese nei pranzi e nei ricevimenti nelle stazioni climatiche, preparati con settimane di anticipo. La carne è l'alimento più consumato a Pasqua e naturalmente le uova di cioccolato. Il cioccolato non costa molto in Inghilterra, le uova sono fatte in serie come le macchine e tutte avvolte in scheletri di cartone. Dalle 300 alle 20.000 lire ce n'è per tutte le tasche.

I cinematografi e i teatri si riempiono la sera, sebbene molti preferiscano rimanere di fronte alla televisione. A Pasqua gl'inglesi non celebrano speciali cerimonie se non sfilate carnevalesche del tipo di quelle di fine d'anno. I giovani specialmente si abbandonano alla più sfrenata gazzarra. Indossando maschere, portando buffi cappellini, [illegible] di cartone. Da cinque o sei anni caratteristica della Pasqua inglese sono diventate le «marce della pace». Gruppi organizzati di pacifisti, meglio noti come unilateralisti, perché predicano il disarmo unilaterale dell'Inghilterra, di solito da mille a ventimila persone, convergono su Londra da qualche base nucleare. Per la prima volta, quest'anno non si svolge la marcia da Aldermaston ma la capitale è lo stesso teatro di dimostrazioni antiatomiche e in Scozia si è già avuto sentore dei primi scontri e dei primi arresti della polizia.

Trafalgar Square, affollata di giovani, per lo più seduti per terra in segno di protesta, fornisce il lunedì di Pasqua uno degli spettacoli più straordinari cui sia dato di assistere. I dimostranti sono nella maggioranza giovani, vestono in maniera trasandata, hanno i capelli incolti, le barbe lunghe, sventolano cartelli con slogan raccapriccianti. Nelle loro marce verso Londra trovano a mala pena il tempo di dormire magari anche all'aperto o di mangiare. Quando seggono, c'è da dubitare che lo facciano per la stanchezza, non per protesta. Anche la loro è una Pasqua, anche se talvolta si conclude in guardina.

Carlo Fusina

NELLO STUDIO DELL'AVVOCATO
Ruppe un bastone in testa all'avversario

Firenze, sabato sera.

La sera del 30 gennaio 1963, nello studio di un avvocato fiorentino, Iolanda Coiras Giannotti, 35 anni, da Lanzo Torinese, persa la pazienza ed il controllo dei propri atti per [illegible] Fulvio Toniutti, 30 anni, asseriva nei suoi confronti, afferrato un [illegible] trovato a portata di mano glielo ruppe sulla testa provocandogli ferite per la cui guarigione dovette trascorrere un mese.

La Giannotti, presentatrice in un ritrovo [illegible] alle Croci di Calenzano, località situata alle porte di Firenze, aveva prestato al Toniutti, barman dello stesso locale, la sua auto e il giovanotto aveva fracassato la macchina a seguito di un incidente stradale accadutogli mentre si recava a Firenze. Promise di risarcire il danno di 150.000 lire subito dalla Giannotti, ma in effetti gliene [illegible] a piccole rate soltanto 31.000. Quando si stava tentando di risolvere definitivamente la vertenza (e appunto per questo il Toniutti era stato convocato presso lo studio dell'avvocato fiorentino) il giovanotto si lasciò andare a frasi lesive per l'onore della Giannotti, che, persa la pazienza, reagì violentemente bastonando l'antagonista.

La vicenda si è conclusa dinanzi al pretore con la Giannotti accusata di lesioni personali e il Toniutti di ingiurie e diffamazione. La donna è stata condannata a 2 mesi di reclusione col beneficio di legge; il Toniutti è stato assolto per remissione di querela da parte della Giannotti.

Non si rinuncia al week-end pasquale

Sulle due Riviere negli alberghi (completi) si attende il sole

Tutto esaurito sulla costa di Levante, con prevalenza di stranieri - A Ponente piemontesi e lombardi si disputano le poche stanze ancora libere - I genovesi vanno in montagna

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Il primo grande movimento turistico di quest'anno, in occasione della duplice festività pasquale, è già in atto a Genova e sulle due Riviere. Infatti, già da ieri, sono cominciati gli arrivi degli stranieri e di numerosi italiani, particolarmente piemontesi e lombardi, che vengono a trascorrere le feste sulla costa, sperando di trovare il sole, che invece non si fa vedere.

E nonostante la pioggia, che da alcuni giorni flagella la Liguria, come altre zone d'Italia, quasi tutti gli alberghi delle località più famose del litorale sono già esauriti.

A Camogli, Santa Margherita, Portofino, Rapallo, Chiavari, Zoagli e Sestri Levante, per quanto riguarda la Riviera di Levante, gli alberghi non hanno più un posto libero, tante sono le prenotazioni giunte in questi giorni, mentre qualche camera la si può ancora trovare presso pensioni o case private.

Numerosi, come sempre, sono gli inglesi, i belgi, i francesi e gli austriaci, molti dei quali, come si sa, prenotano le camere per Pasqua addirittura d'estate, quando si trovano ancora al mare per la stagione balneare.

La Riviera di Ponente, sebbene anch'essa battuta dagli stranieri — specialmente dai francesi — è mèta preferita dei piemontesi e dei lombardi. Anche a ponente, salvo qualche caso isolato, la ricettività degli alberghi è ormai al completo ed è difficile trovare ancora posti.

Come i «foresti» arrivano, i genovesi partono. Numerosissime sono infatti quest'anno le comitive di giovani e ragazze che lasciano la città per recarsi a trascorrere la Pasqua in montagna, tramite speciali treni o in auto.

Se il tempo lo consentirà il «grande esodo» dei genovesi per la Pasqua avrà però luogo soprattutto domani mattina, allorchè migliaia di famiglie lasceranno in auto la città per recarsi a trascorrere la festa nelle caratteristiche località dell'entroterra o in riviera. Potrà parere strano, ma moltissimi sono i genovesi che la domenica e soprattutto in occasione di feste particolari, si recano nelle due Riviere presso parenti, per essere più vicini alle onde, quasi che Genova non fosse una città di mare.

Diverse migliaia di immigrati meridionali o sardi hanno lasciato ieri Genova ed altri partiranno oggi, per raggiungere le loro famiglie lontane. Parecchi treni speciali sono partiti per il Sud, mentre la linea di navigazione che collega Genova alla Sardegna è stata rinforzata con altre navi in modo da poter trasportare il maggior numero possibile di lavoratori che fanno ritorno a casa, seppure per pochi giorni.

n. b.

Molti scesi dal S. Bernardo

Sono già diecimila i turisti in Val d'Aosta

Entrate ieri 3500 auto straniere

Aosta, sabato sera.

(*l. a.*) Anche stamane sulla statale 26 della Valle d'Aosta il traffico è intenso: la gran parte auto straniere provenienti dal Gran San Bernardo. Dalla galleria autostradale italo-svizzera del Gran San Bernardo nelle prime ore del mattino erano di già transitati circa 300 veicoli dei quali 230 in entrata.

Ieri si è raggiunta la cifra di 4000 (in maggioranza provenienti d'oltre frontiera e c'è stato un momento, sul versante svizzero di Cantine-de-Proz che la coda si è prolungata per non meno di 10 km. (parecchio a valle di Bourg-St.-Pierre) tanto è stato l'afflusso al Traforo.

Non molto traffico, invece, sulle strade per le vallate laterali. Coloro i quali avevano prenotato negli alberghi delle stazioni turistiche invernali sono giunti per la massima parte fin da ieri; oggi si tratta per lo più di qualche sporadico ritardatario.

A Cervinia sono segnalate 2500 presenze, a Courmayeur altrettanta, a Gressoney e nella località della vallata del Lys un buon migliaio. Altri turisti, italiani e stranieri, a Champoluc, Valtournanche, Pila, Cogne, La Thuile, Pré-St.-Didier e più numerosi del consueto gli affezionati di St. Vincent. Si calcolano a circa 10 mila i forestieri giunti in valle per la Pasqua. Se il tempo volgerà al meglio i gitanti di un giorno di Pasquetta dovrebbero quintuplicare la cifra.

La manifestazione degli operai della Olivetti ad Ivrea

Migliaia di operai della Olivetti hanno ieri interrotto il lavoro due ore prima del consueto per partecipare al comizio di protesta contro la riduzione dell'orario. Nella foto, un aspetto della piazza del Municipio durante la manifestazione (foto Moisio)

Vacanze (brevi) anche per la politica, il cinema ed il teatro

Chi va, chi viene e chi rimane a Roma per Pasqua e Pasquetta

Il presidente Segni è già in Sardegna, Merzagora a Sanremo e Bucciarelli Ducci ad Arezzo - Moro si riposa nella sua villetta di Turrita Tiberina e Nenni a Formia con i nipotini, sperando nel bel tempo - Pastore è andato in pellegrinaggio a Lourdes - Restano nella capitale Saragat e Togliatti, Andreotti e Piccioni, Giolitti e Michelini, Taviani e Reale - Antonioni e Monica Vitti lavoreranno al doppiaggio del loro film - Impegnati in regie anche Fellini e Visconti - La Magnani «ripassa» un copione al Circeo - Giungono dagli Stati Uniti 89 giovanissimi giornalai che saranno ricevuti dal Papa

Dalla nostra redazione romana

Roma, sabato sera.

Anche gli uomini politici, come scolaretti, attendono in fondo l'arrivo delle vacanze pasquali per concedersi qualche giorno di riposo da trascorrere lontano dai dibattiti parlamentari e dalle ambasce della politica. E' la Pasqua, per loro, una delle poche occasioni di tornare al «paese», rivedere parenti ed amici, trascorrere qualche ora fra le mura di casa, in famiglia. «In fondo — commentava nel transatlantico di Montecitorio uno dei maggiori esponenti della dc — è questo l'unico modo di riposarsi davvero un po'». E si può essere certi che la tradizione sarà rispettata fino in fondo: piatti fumanti di gustoso capretto od abbacchio e variopinte uova per i figli più piccini.

Tra i primi a tornare al «paese» il presidente della Repubblica che invero non manca mai, appena ne ha il tempo, di riguadagnare la sua Sardegna. L'on. Segni già da alcuni giorni ha lasciato il Quirinale e ha raggiunto, insieme con la sua famiglia, Sassari.

Anche il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, resta, come sempre, fedele alla terra d'origine: è già ad Arezzo, dove trascorrerà, in completo isolamento, con i suoi, le festività pasquali.

Il presidente del Senato, Cesare Merzagora, invece, meno tradizionalista, ha preferito recarsi a San Remo, da dove, subito dopo Pasqua, si recherà in Svizzera.

Aldo Moro, che è di Bari, troppo lontano da raggiungere con soli due giorni a disposizione, ha eletto a buen retiro un piccolissimo centro laziale, lontano dagli itinerari turistici più frequentati: Turrita Tiberina. Nella villetta che vi possiede, il presidente del Consiglio, circondato dai ragazzi, tornerà un semplice padre di famiglia.

Il ministro Mattarella, rientrato ieri da Ginevra, riprenderà l'aereo per raggiungere la sua Palermo.

Il vice presidente del Consiglio, Pietro Nenni, rispettando le consuetudini di ogni anno, si è già trasferito a Formia, nella villetta di sua proprietà, insieme con la consorte ed i nipoti. Ama molto crogiolarsi al sole, leggendo un buon libro e spera ardentemente che il cielo del Tirreno non gli riserbi umide sorprese.

Il ministro Preti, invece, non potrà tornare nella sua città, Bologna. «Resterò a Roma — ha detto, senza spiegarne le ragioni — ma si tratterà di una vera e propria vacanza: così mi farò raggiungere dai miei».

Una vacanza mistica, realizzazione di un proposito che da tempo desiderava portare a compimento, è quella del ministro per la Cassa del Mezzogiorno on. Giulio Pastore; egli infatti trascorrerà la Pasqua nella suggestiva atmosfera di Lourdes.

Il ministro per la Marina mercantile sen. Spagnolli è già tra i suoi monti, nel Trentino. Prima di partire ha argutamente osservato: «Il ministro della Marina, quando può, torna sempre ai monti del suo paese».

I membri del governo si sono in buona parte sparpagliati per l'Italia: Medici è a Sassuolo, in quel di Modena, Colombo nella natìa Potenza, Jervolino a Napoli, Mancini a Cosenza. Tremelloni a Milano da dove, terminate le brevi vacanze, partirà per il Lussemburgo dovendo prendere parte alla riunione dei ministri finanziari della Cee. Resteranno a Roma invece, Giolitti, Gui, Saragat, Taviani, Reale, Delle Fave, Andreotti e Piccioni.

Altri partenti: il sen. Giorgio Bo, diretto in Liguria, sulla Riviera di Levante; Corona traverserà un «pezzetto» di Tirreno, per approdare all'isola d'Elba; il segretario della dc, Rumor, come d'abitudine, è a Vicenza, sua città di residenza; De Martino sarà in Campania, Malagodi in Toscana e Cavalli in Irpinia, a Bonito. Si scambieranno auguri telefonici, almeno così dicono i soliti «bene informati», Tanassi, Vecchietti, Togliatti e Michelini, che restano tutti nella capitale.

L'ambiente del cinema e del teatro è certo più mondano di quello politico, ma fors'altro che per obblighi di professione; ma anche attori, attrici e registi, quando sono legati da vincoli di lavoro, non possono rispettare festività, siano pure tanto tradizionali come la Pasqua e la Pasquetta. Un rapido giro d'orizzonte in quel mondo ce lo conferma: Michelangelo Antonioni e Monica Vitti stanno doppiando il loro film «Deserto rosso» ed è probabile che trascorrano anche domani domenica nei teatri della «Fono Roma». I due massimi registi nazionali sono in fase di studio: Federico Fellini sta preparando il film «Giulietta degli spiriti», Luchino Visconti la messa in scena delle «Nozze di Figaro» al teatro dell'Opera.

La moglie di Fellini, Giulietta Masina, resta nella sua casa di Fregene. Claudia Cardinale non è molto lontana: trascorre la Pasqua con i suoi nella villa di Castelgiubileo; Anna Magnani è al Circeo — dove ha una bella casa sul mare — insieme col figlio Luca; sta studiando il copione e il personaggio del film che tra qualche giorno comincerà a Parigi. Pasqua lontanissima trascorrono sia Ugo Tognazzi, partito in aereo per raggiungere in Norvegia la moglie Margaretha, che Gina Lollobrigida e Virna Lisi, ambedue ad Hollywood.

Singolare Pasqua «italiana» per 89 giovanissimi americani; domattina giungerà all'aeroporto della Malpensa, a Milano, con un aereo speciale della Twa il gruppo dei «giovani Colombo» composto da 89 «distributori» di 71 quotidiani degli Stati Uniti, che si tratterranno in Italia fino al 9 aprile in viaggio premio. Gli 89 ragazzi, tutti compresi tra i 13 e i 18 anni, sono i vincitori di un concorso indetto dal rotocalco americano «Parade».

Questi giovani sono i newspaperboys, quelli che consegnano i quotidiani al domicilio del lettore; appartengono ai più svariati ceti sociali, non esclusi gli studenti universitari.

Le «vacanze romane» dei distributori di giornali saranno molto intense: essi si recheranno in Vaticano dove porgeranno il loro omaggio al Sommo Pontefice.

Giorgio Nani

Il sole è scomparso anche in Riviera

Il maltempo imperversa un po' dovunque. Piove anche in parecchie località della Riviera. Ecco un aspetto di Boccadasse senza sole (Telefoto)

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Tempo d'autunno in Liguria e Piemonte

Piove ininterrottamente da vari giorni - Nevicate in Val d'Aosta e nel Cuneese

Genova, sabato sera.

(*b.*) Anzichè migliorare, come i deboli venti di nord-est avevano fatto sperare, il tempo è in peggioramento su Genova e l'intero arco ligure. Piove ormai ininterrottamente da ventiquattro ore, una pioggia monotona che pare non abbia fine. Stamani si è rafforzato il vento da sud-est e le temperature sembrano più rigide, nonostante che in sostanza rimangano stazionarie. Il cielo, sempre grigio e compatto, minaccia altra pioggia, sia sulla costa che nell'entroterra. La visibilità è ridotta per foschia e caligine a 1-10 chilometri, con punte locali che toccano i 2-3 chilometri. Mare da quasi calmo a poco mosso. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono per condizioni atmosferiche stazionarie. A Genova 10°, a Rapallo 12°.

Savona, sabato sera.

(*s.*) Il tempo non accenna a migliorare sulla Riviera di Ponente. La pioggia continua a cadere ormai da parecchi giorni, provocando smottamenti sulle varie strade dell'interno. La via Aurelia, interrotta fra Savona e Albisola nella notte fra giovedì e venerdì a causa di una grossa frana, è stata ieri completamente riattivata. La temperatura stamane si aggira sui 10 gradi.

Alassio, sabato sera.

(*c.*) Vigilia di Pasqua in una atmosfera autunnale ad Alassio. Stamane il cielo è molto coperto e piove leggermente. Non c'è vento ma il mare è mosso. La temperatura è di 14 gradi.

Sanremo, sabato sera.

(*b.*) Ha piovuto tutta la notte. Questa mattina la pioggia è cessata ma il cielo si mantiene coperto e minaccia altra acqua. La temperatura è stazionaria: alle 8, 13 gradi.

Asti, sabato sera.

(*m.*) Da quattro giorni piove senza interruzione su tutto l'Astigiano. Nella notte la precipitazione si è intensificata provocando allagamenti di prati, campi e strade di fondo valle. Il livello del fiume Tanaro è aumentato e i torrenti sono in piena. La temperatura è di 8 gradi.

Casale, sabato sera.

(*v.*) La pioggia continua a cadere senza interruzione e la temperatura è lievemente diminuita. Infatti alle 8 di stamane, in città, il termometro segnava 7 gradi.

Alessandria, sabato sera.

(*c.*) Continua a cadere ininterrotta la pioggia su tutto il territorio di Alessandria. Ancora in aumento i corsi d'acqua. La temperatura ha segnato punte minime di 7 e massime di 13 gradi.

Cuneo, sabato sera.

(*d.*) Il cielo anche stamane è imbronciato: continua a piovere mentre in alta montagna nevica. La temperatura è stazionaria: 5° alle ore 8. Malgrado il maltempo, folle di turisti sono convenute a Limone Piemonte, a Crissolo, a Lurisia e negli altri centri sciistici.

Mondovì, sabato sera.

(*c.*) E' ripreso a nevicare nelle valli del Monregalese oltre i 1300 metri di quota. L'alta val Corsaglia e la valle Casotto sono stamane imbiancate da cinque centimetri di neve fresca, mentre in pianura piove quasi ininterrottamente da sessanta ore.

Aosta, sabato sera.

(*v.*) Cielo plumbeo in Valle d'Aosta. Nella mattinata è nevicato a Cogne e nelle altre vallate del Gran Paradiso. Piove ad Aosta, St. Vincent ed Etroubles. La temperatura è di 4 gradi a Courmayeur, —3 a Cervinia, avvolta dalle nubi. Ad Aosta il termometro ha segnato questa notte 6 gradi, mentre nella mattinata è risalito a 11.

Biella, sabato sera.

(*m.*) Continua a piovere con notevole intensità e la situazione meteorologica non accenna a migliorare. Al lago del Mucrone stanotte sono caduti 25 centimetri di neve.

Verbania, sabato sera.

(*c.*) Il tempo è avverso anche stamane su tutta la zona del Verbano, Cusio e Ossola. Piove in pianura, nei centri lacustri e in collina; nevica dai 1300 metri in su e nelle valli il paesaggio è prettamente natalizio. Al Mottarone si misurano 60 cm. di neve, altrettanta in Val Formazza e a Macugnaga, un metro e mezzo al Passo Moro. Anche stamane lassù continua a nevicare fitto. Il movimento turistico è direttamente influenzato dal maltempo (è il quarto giorno consecutivo che piove) e la presenza dei turisti stranieri è per ora scarsa.

OROSCOPO

DOMENICA 29 MARZO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, opposta a Giove e quadrato a Saturno. Non sarà una giornata eccessivamente facile. Per muovere bene le cose dovrete essere poco comunicativi. Circa gli inviti che vi faranno, è bene rimandarli ad altro momento. Trattative economiche lente, ma di sicuro sviluppo. Ottimismo ben riposto. Siete stimati. Tipi: **Bilancia, Cancro e Pesci.**

Bilancia - *Lavoro:* imponete i vostri diritti, senza mettervi però troppo in luce: la vostra personalità dominerà sovrana. *Vita affettiva:* frequenterete un nuovo ambiente suscitando entusiasmo e desiderio. *Salute:* buone energie che aumenteranno notevolmente le vostre possibilità di lavoro.

Cancro - *Lavoro:* datele al lavoro nuovo slancio e consigli. *Vita affettiva:* attenzione, perchè una rivalità è alle porte. Tuttavia vedo del successo, grazie alla vostra forza di volontà. *Salute:* controllate pressione e metabolismo.

Pesci - *Lavoro:* due persone si avvicineranno e si accorderanno con voi per mettere in pratica nuove idee realizzatrici. Tuttavia dovrete aumentare le vostre difese, perchè i collaboratori siano sinceri. *Vita affettiva:* opposizione alle quali dovrete far scudo con tutta la vostra volontà o forza morale. *Salute:* disturbi gastrici. Moderazione a tavola.

Pronostici ai nati dell'Ariete: non ci saranno guadagni spettacolari e nemmeno esagerate novità. **Toro:** disporrete di molta vitalità e resisterete benissimo alla pressione del lavoro. Circondatevi di persone allegre, serene e gaie. **Gemelli:** una persona colta e dalle larghe vedute vi darà una mano per risolvere una delicata missione. **Leone:** presenza di spirito che vi libererà da due assilli. Attenzione a non farvi carpire un segreto. **Vergine:** usufruirete di idee pratiche, originali e creative. **Scorpione:** rischiare potrà essere una manovra ben fatta, ma dovrete giocare a carte scoperte per impedire agli avversari di raggirarvi. **Sagittario:** preparazione di un progetto che richiederà ponderazione, coraggio, denaro e senso pratico. Stima pubblica sul finire della giornata. **Capricorno:** novità nella sfera affettiva. Le idee saranno brillanti e le cose combinate in questa atmosfera avranno epilogo felice. **Acquario:** messaggio o sogno di persona defunta che vi protegge. Tendete le orecchie per ascoltare un saggio avvertimento.

LUNEDI' 30 MARZO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile a Urano e Plutone. Sorprese particolari vi attenderanno in questa giornata ricca di alti e bassi, ma tutti a sfondo benefico. La mattinata sarà poco conclusiva, ma le ore pomeridiane soddisfacenti. Assilli economici, ma schiarite promettono che la fine delle ostilità è alle porte. Tipi: **Scorpione, Cancro e Pesci.**

Scorpione - *Lavoro:* i tumulti in campo lavorativo tenderanno a cessare, e vi avvierete verso una fase decisamente scorrevole. *Vita affettiva:* influsso stellare che tende a cambiare in meglio la vita sentimentale delle persone pessimiste e poco comunicative. *Salute:* migliorata, grazie a cure e suggerimenti intelligenti.

Cancro - *Lavoro:* nel campo degli interessi e del lavoro diverse soddisfazioni [illegible] date da persona giovane ma saggia. Osare in questo momento significa andare al successo. *Vita affettiva:* reagire contro lo scoraggiamento vuol dire terminare la giornata in condizioni di [illegible] felicità. *Salute:* stanchezza e poca volontà. Una sana dieta gioverà certamente.

Pesci - *Lavoro:* cercate di essere intellettualmente attivi, se volete evitare che altri possano attingere alle vostre fatiche. *Vita affettiva:* ascoltate con attenzione quello che dice il prossimo; e sappiate trarre le necessarie conseguenze. Invidie che ostacolano. *Salute:* emicrania e disturbi all'apparato respiratorio. Riguardatevi in particolare dagli ambienti chiusi e polverosi.

Messaggio stellare per i nati dell'Ariete: vi sentirete in forma, e farete passi non indifferenti nelle cose che vi stanno a cuore. Successo da un colloquio. **Toro:** accumularsi di problemi che creeranno confusione. Sentimentalmente dimostratevi comprensivi. **Gemelli:** sarete piuttosto nervosi, e ci vorrà da parte vostra una buona dose di pazienza per non fare cose negative al vostro futuro economico. **Leone:** necessità di stroncare un pettegolezzo [illegible] da una donna gelosa. Prendete di petto le questioni più urgenti e importanti: il resto verrà da sè. **Vergine:** non vi mancheranno energie per attuare quanto avete in mente. **Bilancia:** sogni profetici. I viaggi in questo momento saranno forieri di buoni risultati. **Sagittario:** possibilità di ottenere senza eccessivo sforzo, cose ritenute impossibili. Uno spostamento darà soddisfazioni morali ed economiche. **Capricorno:** accoglienze devote e sincere. Arrivi inattesi. Un incontro faciliterà un allacciamento o un'amicizia dalla quale attingere provvidenziali ispirazioni. **Acquario:** indossate un oggetto nuovo ove prevalga la vostra tinta [illegible]. Questo accrescerà il magnetismo personale.

T. Palamidessi

In Corso De Gasperi, 48 (ex Orbassano) si è inaugurato un nuovo Centro di Vendita MASTER. Al defilé l'elegante pubblico ha vivamente applaudito i nuovissimi modelli esclusivi della collezione Primavera-Estate 1964.

La moda

Un elegante abito nero

Fatta eccezione per qualche serata veramente importante, nella quale si rende indispensabile una toeletta da gran sera, sono pochi i luoghi, in qualsiasi grande città, dove non sia possibile trascorrere la serata indossando un semplice e classico abito nero. La fondatezza di tale asserzione è provata dal fatto che anche quest'anno molte case di moda si sono quasi sentite in dovere di includere nelle loro collezioni un esemplare o due di questi particolari capi di vestiario, generalmente confezionati in seta. Per la corrente stagione, tuttavia, questi abiti si presentano con una morbidezza di linea ed una sinuosità tutte particolari. La seta viene usata anche in tipi di abiti che forse preferirebbero un tessuto diverso, oppure in ricche arricciature o elaborate cinture che da tempo non facevano la loro apparizione sulla ribalta della moda internazionale.

Oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici un modello veramente elegante. Si tratta di una creazione di Chester Weinberg per conto di Teal Traina. La seta, un «chiffon» nero antracite, è accoppiato magistralmente a una leggerissima blusa di «crêpe» bianco fissata ai fianchi del modello dai quali si distende morbida verso le spalle quasi a formare una cappa. Assai graziosa la cintura, pure di «chiffon», fermata sul davanti con un nodo.

Come le nostre lettrici potranno notare, si tratta di un modello semplice, ma estremamente di linea. Lo potrete indossare durante una cena in casa vostra con persone di riguardo o in casa d'amici, oppure a una serata di prosa o a un concerto.

La salute

L'acne giovanile

«Ho 25 anni — ci scrive il signor G. D. — ed ho notato con rincrescimento che mentre ai miei coetanei non è rimasta traccia dell'acne giovanile da cui anch'essi erano affetti, per me le cose sono andate invece molto male e il mio volto è quasi sfigurato. Che sia mio destino portarmi addosso questa maledetta acne «giovanile» anche quando sarò vecchio? Le sarei grato se volesse darmi una risposta esauriente».

Si consoli perché il suo non è il solo caso del genere. Vi sono altre persone le quali si trovano nelle sue identiche condizioni e le speranze di vincere questa noiosa forma purtroppo non sono molte. E' stato constatato che gli individui che hanno l'epidermide untuosa sono i più difficili a guarire dall'acne e ciò per le caratteristiche stesse della loro epidermide. E' probabile che questo sia anche il suo caso. Comunque non disperi. Si consulti con un dermatologo in quanto è l'unica persona che può risolvere il suo problema. In genere è necessaria una dieta adatta, possibilmente povera di grassi, una cura depurativa del sangue, nonché applicazioni controllate di raggi ultravioletti.

Aranci e pomodori

«Desidererei sapere perché ogni qualvolta mangio un'arancia o un pomodoro soffro di bruciori all'uretra. Pensa che si tratti di qualche strana malattia?».

Al signor R. S. che ci ha posto questa domanda rispondiamo che è possibile si tratti di una forma allergica. La cosa migliore è di astenersi per qualche tempo dal mangiare aranci e pomodori e stare a vedere. Se i bruciori non si ripetono più sarà la conferma che si trattava di una forma di allergia.

La bellezza

Occhi belli e sani

E' stato assodato scientificamente che la luce ideale per la vista è quella «solare indiretta», ma poiché non possiamo sempre avere a nostra disposizione i raggi benefici di questo astro, è utile vedere quali altre fonti di luce siano consigliabili o sconsigliabili per la nostra vista. Ci riferiamo alla cosiddetta luce artificiale. Per affaticare il meno possibile gli occhi, specialmente durante la lettura, è consigliabile luce uniforme e diffusa, ossia priva di chiaroscuri troppo forti. In genere è consigliabile per leggere una lampada da 60 a 70 candele, meglio se leggermente azzurrata. Tenendola sul tavolo, questa dovrà essere posta sulla sinistra in modo che i raggi giungano obliquamente da una distanza di circa 30 o 35 centimetri. Trattandosi di una lettura particolarmente faticosa, ossia di caratteri minuti, si potrà ricorrere a una lampada da 100 candele, avendo cura di tenerla pure sulla sinistra e a una distanza leggermente maggiore. Per quanto concerne i tubi fluorescenti, ora molto in uso, sono preferibili quelli a luce leggermente rosata in quanto stancano meno la vista. Tali fonti luminose presentano però un grande svantaggio: quando incominciano a logorarsi, l'intensità luminosa non è più costante. Ciò, anche se non avvertibile immediatamente all'occhio, provoca a lungo andare un superlavoro per il cristallino e conseguente il suo logorio.

Assolutamente sconsigliabile è poi leggere all'interno di veicoli in movimento, per esempio in treno, in automobile, in tram ecc. Data la variabilità dell'oggetto della nostra lettura, il nostro occhio è sottoposto a uno sforzo non indifferente che finisce con stancarlo.

Dopo avere letto per un certo tempo, è buona norma alzare gli occhi dal foglio e chiuderli. Lo è altrettanto massaggiare gli occhi leggermente con i polpastrelli delle dita ai quali bisognerà far compiere movimenti rotatori. Se la nostra vista incomincia a indebolirsi è necessario ricorrere all'oculista. Un accurato esame permetterà di conoscere i difetti e correre ai più presto ai ripari. Indugiare è soltanto un grossolano errore che finirebbe per peggiorare le cose. Talune donne attendono il più possibile per il timore di sentirsi dire che è giunto per loro il momento di inforcare un paio di occhiali. Ora si può provvedere altrimenti. E' possibile infatti ottenere il medesimo risultato con l'impiego di «lenti a contatto», assolutamente invisibili. C'è da dire, però, che non tutti gli occhi vi si adattano.

Tra le fonti luminose che stancano maggiormente la vista è il video della televisione. Trattandosi di una fonte luminosa non costante, è facile avvertire dopo un certo tempo un senso di bruciore e di stanchezza agli occhi. Anche potendo disporre di un ottimo apparecchio nel quale questi difetti sono sensibilmente ridotti, è sempre necessario guardare alla televisione con una fonte luminosa posta alle nostre spalle e di intensità mediocre, avendo cura che questa non si rifletta sul video.

ANNUNCI ECONOMICI

● COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 5)

CAUSA necessità vende miglior offerente casa civile, terreno fabbricabile, 30 chilometri Torino, Monferrato. Telefonare 787-653.

CENTRALI (100 m. via Garibaldi) via Bligny angolo San Domenico vendonsi uffici appartamenti signorili. Rivolgersi cantiere. Telef. 583-254.

CENTRALISSIMA casa signorile, cinquantacinque camere, negozi, garages, 8.500.000 reddito, 125.000.000. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange.

CENTRALISSIMI alloggi signorili piccoli-grandi vendonsi nuovo palazzo. Via S. Giulia 4 angolo Rossini.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-143 ORE 8-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-428, 511-296.

CENTRO Valle Susa vendonsi alloggi 2-3-4 camere, servizi, ascensore. Telefonare 934-545.

● DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

● OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTASI 3 locali nuovi seminterrato 240 mq. accesso carraio sopra 85 mq. Telefonare 383-587.

AFFITTO 2 camere tinello 25.000 subito. Via Secchi 26 bis.

AGENZIA Vignale, via Pomba 29, affitta alloggio ammobiliato anche pied-à-terre. Telefonare 510-220.

ALLOGGETTO Grugliasco 22.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Lesna angolo via Borsi. O60

ALLOGGETTO 3 vani, 25.000 negozi con retro servizi, nuovi anche uso abitazione affitto 14.000, via Torino 23. Leini. Telef. 998-077.

ALLOGGI moderni garage affitto zona residenziale Pianezza. Tel. 731-687.

ALLOGGIO padronale 5 camere doppi servizi ampio terrazzo affitto, vende via Saluzzo. Luserna, Ghedi 2.

(Continua a pag. 8)

Vigilia ansiosa per l'importante (e delicata) partita di calcio

Bologna è coperta di manifesti: "Arriva l'Inter. Stiamo tutti calmi,,

Inviti alla cittadinanza perché rinnovi con gli ospiti milanesi (la squadra nerazzurra e i suoi tifosi) le tradizionali manifestazioni di gentilezza bolognese - Ma, per evitare incidenti, sono stati mobilitati millecinquecento agenti che regoleranno il traffico e vigileranno allo stadio sul buon andamento dell'incontro

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

Il campionato di calcio si appresta a vivere uno dei suoi episodi più interessanti: domani si gioca Bologna-Inter. E' in palio lo scudetto tricolore, chi vince fa un notevole passo in avanti sulla strada che porta alla conquista del titolo, ma l'avvenimento non è soltanto sportivo, ha superato i limiti di una qualsiasi partita di football, per assumere il pericoloso carattere di una sfida tra due opposte schiere di tifosi.

La vicenda è nota ed ha fatto rumore. Cinque atleti rossoblù sono stati ritenuti colpevoli di «doping», la società è stata penalizzata di tre punti, l'allenatore Bernardini è stato colpito da una lunga squalifica. L'ambiente bolognese ha accolto male la sanzione, si sono registrate proteste, più o meno violente, più o meno logiche, più o meno giustificabili.

Mentre la storia si complicava per l'intervento della magistratura, sono volate parole grosse. Si è accusato Milano, le cui due squadre traevano profitto dalla penalizzazione dei rossoblù. E, ad ingarbugliare le cose, domenica scorsa, è successo che Bernardini, il trainer squalificato, s'è lasciato sorprendere mentre con un radiotelefono comunicava, durante la gara Roma-Bologna, con Cervellati, suo sostituto. Lui, Bernardini, in tribuna, e Cervellati in campo. L'hanno scoperto, la Roma prima ha presentato una riserva scritta, poi l'ha ritirata e l'episodio presto ha ripreso le dimensioni logiche di uno scherzetto quasi fanciullesco. L'episodio si è ristretto nei limiti dettati dal buonsenso, ma, intanto, ha aggiunto legna al fuoco, manco a combinarlo apposta, proprio nei giorni agitati della vigilia per il confronto tra il Bologna e l'Inter.

Così, è venuta logica e naturale la tentazione di immaginare a Bologna un'atmosfera rovente, vibrante e cattiva, di polemiche, furibonda di discussioni. Era facile anticipare un ambiente astioso, roso dalla rabbia e dal desiderio di vendicare la presunta ingiustizia. Ed invece, quando siamo arrivati ieri mattina (e, per tutta la giornata, abbiamo girato per la città e siamo andati al campo per assistere all'allenamento del Bologna) ci siamo accorti che il buonsenso, almeno finora, ha vinto la partita. I tifosi — intendiamoci bene — non hanno digerito il rospo e qualcuno ce n'è che è pronto ad infiammarsi e ad alzar la voce.

Da «Otello», il tradizionale ritrovo degli appassionati rossoblù, un signore che, forse per caso, vestiva un paio di pantaloni blu ed una camicia di lana rossa, non voleva intender ragione e (senza dare possibilità di intavolare un normale colloquio) parlava di torti, di ingiustizie, di calunnie. Ma la gran massa nemmeno si lascia sfiorar dall'idea di nuove dimostrazioni. La fioritura di vessilli dai colori sociali ha perso i suoi petali e di bandiere ne abbiamo viste sì e no tre o quattro e la gente, se il discorso cade sulla gara di domani, chiacchiera come si chiacchiera di una partita di calcio, magari mettendoci una punta di sorridente malizia allorché sostiene che, a Bologna, abitano «persone civili» e che la tradizione bolognese è ricca di episodi di generosa ospitalità.

Ieri pioveva, è vero. Ed è vero che, per colpa o per merito della pioggia, abbiamo assistito al naufragio di manifestazioni che vantavano ben più gravi motivi. Ma la prima impressione è una impressione di divertita tranquillità, basti dire che, all'allenamento di ieri, i presenti erano appena una cinquantina e se ne stavano zitti e pacifici, accontentandosi di mostrare ben chiara la loro solidarietà con Bernardini che, in omaggio alle disposizioni della Lega, se ne stava da solo, come uno spettatore qualunque, e, alle domande che gli rivolgevano i giornalisti, badava a rispondere che lui, per carità, rispettava il silenzio e per piacere lo lasciassero perdere, altrimenti chissà che cosa ancora gli sarebbe capitato.

Tutto, ieri, era tranquillo: Bologna-Inter pareva una gara ancora lontana nel tempo. Tutto sarà tranquillo anche oggi, con i giocatori rossoblù in ritiro a Riolo ed i nerazzurri in ritiro a Reggio Emilia. Ma domani? Domani, a stare alle previsioni, nulla di grave dovrebbe succedere, poiché gli animi sembrano abbastanza disposti alla beatitudine pasquale, ma le autorità, comunque, in questi giorni hanno impiegato tutti gli accorgimenti possibili per concorrere a smussare gli angoli troppo acuti. Il sindaco ha firmato un manifesto che invita alla lealtà sportiva, ed il Bologna, proprio ieri, con un altisonante comunicato, ha tenuto a rinnovare la sua serena fiducia in una partita magari combattuta, ma comunque senza guai di alcun genere.

Da parte milanese, giovedì si è accennato alla possibilità di far volare oggi un aereo su Bologna per lanciare manifestini di tono amichevolmente conciliante.

Fulvio Bernardini, l'allenatore squalificato del Bologna, assisterà alla partita dalla tribuna (foto Moisio)

Tutti, insomma, paiono d'accordo nel voler ridimensionare la gara in limiti di ragionevole intelligenza; ma siccome fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, la Questura ed il Comune hanno approntato un piano organico, vuoi per disciplinare l'afflusso del pubblico allo stadio, vuoi per evitare ogni eventuale attrito tra gli agitati di turno delle due fazioni.

Gli agenti in servizio — si parla di 1500 incaricati del mantenimento dell'ordine — devono aver ricevuto istruzioni tassative, così da troncar sul nascere possibili bisticci e noi, fin d'ora, ci dichiariamo ampiamente d'accordo sulla decisione di intervento. Inoltre, particolare cura è stata messa in atto per la sfilata dei tifosi interisti attraverso le vie della città, sia nel tragitto d'andata sia nel tragitto di ritorno, poiché se la fiducia è qualità dettata da un'umana carica di simpatia, la prudenza è virtù dettata dall'esperienza e si sa che i tifosi di calcio, talvolta, usano perdere il ben dell'intelletto e l'uso della ragione.

Il tutto vale per gli appassionati bolognesi che si facessero tentare dall'uzzolo di «vendicare» provvedimenti ritenuti ingiusti; ma vale anche (e quasi ancor di più) per gli appassionati di parte milanese, che, arrivando, come pare, in festosa colonna di pullman, potrebbero cadere vittime della tentazione di gesti o di atteggiamenti non troppo simpatici. Sarà cosa saggia, per domani, badare a non esagerare nel proprio entusiasmo. Perché rappresenterebbe davvero colpa ridicola il celebrar la Pasqua con uno scambio di cazzotti, magari nel contrasto di opinioni sulle doti pedatorie di questo o di quel calciatore.

Viviamo un episodio strano, che un po' riesce a sconcertare, in questa attesa impalpabile, per ora fatta di sensazioni e non di notizie. E' un episodio tipico di casa nostra, colorato forse a tinte eccessivamente vivaci per un interesse che finisce con l'avvincere anche chi solitamente non s'intende di calcio. Persino all'estero l'avvenimento ha avuto qualche ripercussione; tra i giornalisti presenti — 200, forse, saranno domani allo stadio, gremiti nella tribuna stampa, che, a quanto ci dicono, dispone di cinquanta posti — figurano colleghi francesi, svizzeri, tedeschi, danesi, un po' richiamati dall'importanza che l'esito del confronto avrà nella classifica per il campionato, un po' curiosi di assistere ad una contesa che le circostanze hanno reso nervosa ed elettrizzante.

Bologna-Inter. Quarantacinquemila spettatori per un'ora e mezzo di spettacolo. Ventitré protagonisti, nel catino dello stadio, ventidue calciatori e l'arbitro, che avrà un compito davvero difficile. Un avvenimento. Un avvenimento che è uscito dal mondo dello sport, e che bisogna invece inquadrare di nuovo nel mondo dello sport. Senza esagerare. Perché l'esagerazione, nel caso, sarebbe irritante e peccato.

Gigi Boccacini

I riti della Resurrezione nell'Urbe

Al Papa cero ed agnello dono dei tassisti romani

Corteo motorizzato e fiaccolata d'autopubbliche stasera in piazza S. Pietro - Paolo VI celebra domani la Messa alla borgata Settecamini e più tardi il pontificale sul sagrato della Basilica Vaticana - Il messaggio e la benedizione al mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, sabato sera.

Questa notte, mentre nelle chiese di Roma si scioglieranno a festa le campane, Paolo VI si raccoglierà in preghiera nella sua cappellina privata con i segretari don Pasquale Macchi e don Bruno Bossi. La giornata odierna non prevede come le due precedenti, del giovedì e venerdì Santi, la partecipazione del Pontefice a cerimonie pubbliche. Alle 20, tuttavia, Paolo VI apparirà alla finestra del suo studio per rivolgere brevi parole ed impartire la benedizione ai tassisti e autonoleggiatori romani che si raccoglieranno in piazza San Pietro per portargli il loro augurio pasquale.

La manifestazione darà luogo a fasi spettacolari, i tassisti si riuniranno a piazza Navona e da qui in lungo corteo muoveranno verso piazza San Pietro, disponendo poi le loro macchine in ordinate file intorno all'obelisco, accenderanno fiaccole e girandole, e invieranno una loro rappresentanza a consegnare al portone di bronzo una serie di fiori, il cero e l'agnello pasquale, destinati al Papa.

Intensissimo, come è stato annunciato, sarà il programma papale per la giornata di domani, festività di Pasqua. Questo inizierà alle 7 del mattino, quando Paolo VI lascerà il Vaticano per raggiungere la frazione di Settecamini sulla Via Tiburtina, verso Tivoli, e celebrarvi la Messa nella chiesa della Madonna dell'Olivo. La mattina di Natale, come si ricorda, Paolo VI si recò nella popolare borgata periferica di Pietralata: ora per la Pasqua ha scelto un'altra località egualmente povera, confermando la sua intenzione di trascorrere le maggiori festività cristiane nelle zone più bisognose della sua diocesi.

Trasmessa dagli schermi televisivi sarà domattina la Messa che il Pontefice alle 11,30 celebrerà sul sagrato della Basilica vaticana, di fronte alla grande piazza di San Pietro invasa di romani, di pellegrini e di turisti. Al termine di essa, come è stato annunciato, leggerà il testo del suo messaggio pasquale al mondo, concludendolo con la benedizione solenne *Urbi et Orbi*.

Su questo punto Paolo VI è tornato al modo usato da Pio XII, il quale era solito pronunciare il suo radiomessaggio nel giorno stesso di Pasqua in piazza San Pietro, mentre, dopo di lui, Giovanni XXIII anticipò sempre il messaggio pasquale alla sera del Sabato Santo, limitandosi poi a pronunciare sul mezzogiorno della grande festività cristiana un saluto augurale, soprattutto notevole per la grandissima quantità di lingue — di ogni schieramento politico e di ogni Continente — impiegate per esprimerlo.

Filippo Pucci

Morta a cent'anni la nonna delle mondarise

Vercelli, sabato sera.

(w. n.) A pochi mesi dal compimento dei cento anni è morta Antonietta Domenica Piotti, chiamata la «nonnina di San Germano» sua località di residenza. La Piotti era una delle più vecchie mondarise italiane. Svolse questa attività per circa sessantacinque anni. Era ancora lucida di memoria. Era solo dispiaciuta del fatto che la sua vista fosse indebolita e non potesse gustare a dovere la televisione.

Una vita di dolore conclusa nella tragedia

Si è uccisa la ragazza francese che ispirò «La verità» di Clouzot

Studentessa di medicina, uccise l'amante, suo compagno di studi, che aveva deciso di sposare un'altra Suo padre, quando fu arrestata, si tolse la vita per il dolore - Fu scarcerata nel '59 e tentò di rifarsi una vita lavorando come infermiera in Marocco: stava per sposarsi, ma il fidanzato l'ha abbandonata

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La ragazza il cui caso ispirò al regista Georges Clouzot il film La verità *— nel quale Brigitte Bardot ha realizzato la sua migliore interpretazione — si è tolta la vita in una cittadina del Marocco.*

Parigi ha appreso soltanto ora dai giornali la fine drammatica di Pauline Dubuisson, che la Corte d'Assise di Parigi condannò all'ergastolo nel novembre 1953 per l'assassinio dell'amante Felix Bailly. La loro relazione era stata tumultuosa, in gran parte per colpa di lei, studentessa al quarto anno di medicina come il giovane, il quale alla fine aveva deciso di sposarsi con un'altra. Dopo l'assassinio, la omicida non fece nulla per sottrarsi all'arresto. Due giorni dopo suo padre si tolse la vita. Anche la ragazza tentò in seguito di uccidersi, per ben quattro volte, ma sempre fu salvata da un intervento in extremis.

Al processo, l'avvocato di Parte Civile ebbe contro l'imputata una frase tremenda: «Ammazzate gli altri, ma voi sparate sempre».

La sentenza fu dura, ma Pauline Dubuisson l'accettò senza batter ciglio. In carcere ebbe una condotta esemplare; aveva ucciso sotto la spinta della passione, ma non era una delinquente abituale. Nel '59 venne quindi rimessa in libertà condizionale e la ragazza partì per il Marocco, pensando che laggiù le sarebbe stato più facile dimenticare il passato e crearsi un'esistenza nuova. Trovò facilmente un posto all'ospedale di Essauira. Cambiò il nome di Pauline in Andrée e si fece subito stimare e benvolere per la sua devozione agli ammalati. La chiamavano «dottore» e sembrava che la vita dovesse arriderle di nuovo.

In realtà non poteva dimenticare. Ogni tanto era colta da depressioni nervose e non riusciva a dormire. Abusava quindi di tranquillanti. Agli amici diceva: «Tutti i giorni si somigliano, sono squallidi e monotoni, senza speranza che cambi mai nulla per me».

Il cambiamento venne invece quando un ingegnere si innamorò di lei e le chiese di diventare sua moglie. Pauline era felice di nuovo, ma volle essere leale verso il futuro marito e un giorno gli disse tutto, rivelandogli il passato, l'assassinio, la condanna... e l'ingegnere andò via, si trasferì da Essauira a Rabat, scrivendo a Pauline che fra loro tutto era finito. Per la ragazza ciò costituì un crollo, la fine. La ragazza cominciò di nuovo a pensare al suicidio, esitò, e intanto tirò avanti, a forza di tranquillanti. Infine, una sera, mise sul giradischi un pezzo di musica classica, prese una fortissima dose di barbiturici e si allungò sul letto.

L'indomani, inquieto, non avendola vista, un medico dell'ospedale andò a casa sua e la trovò morta. Su un foglio, Pauline aveva scritto: «Tutto è monotono. Il 1973 sarà come il 1953, e così il 1983, meglio morire». Aveva aggiunto che non voleva fiori e voleva una tomba semplicissima, senza nome. La sua volontà fu rispettata. Nel piccolo cimitero di Essauira c'è una lapide anonima.

L. Mannucci

Molestato in un tombino a Vercelli

Un topo di fogna morde il bimbo che lo insegue

Ferito da un calcio dell'imprudente piccolo cacciatore gli ha addentato ferocemente una mano

Vercelli, sabato sera.

(w. n.) Il piccolo Tesauro De Rensi di sei anni, abitante a Vercelli, stava trastullandosi in via Malinverni della nostra città con un gruppetto di coetanei. Durante il gioco sbucava da un tombino un gigantesco topo di chiavica. Il bimbetto lo inseguiva e temerariamente lo colpiva con alcuni calci tentando di abbatterlo.

Il topo, benché ferito, aveva un guizzo fulmineo, si sottraeva ai colpi, spiccava un salto e mordeva ferocemente ad una mano il piccolo cacciatore dandosi quindi alla fuga. Il giovanissimo De Rensi, subito circondato dai compagni, sgomenti dalla reazione dello schifoso roditore, doveva essere trasportato all'ospedale Maggiore della nostra città per le cure del caso presso il pronto soccorso.

I sanitari, dopo avergli disinfettata la ferita lacero-contusa apertagli nelle carni dagli aguzzi dentini dell'animale gli praticavano precauzionalmente un'iniezione antitetanica onde evitare il pericolo di infezione.

L'aggressione del topo di fogna al suo imprudente persecutore è caso piuttosto eccezionale: anche se la ripugnante fauna del sottosuolo non rifugge dagli attacchi contro i gatti, i cagnolini ed altri piccoli animali, raramente si attenta ad assalire l'uomo e fugge con strida impaurite all'approssimarsi degli addetti all'ispezione dei canali sotterranei, abbagliata dalla luce delle torce elettriche. L'episodio di cui è stato protagonista il bambino parrebbe da attribuire al disperato istinto di conservazione del topo, minacciato nella vita.

Crollo a Lodi nelle antiche mura

Lodi, sabato sera.

Circa trenta metri delle antiche mura che sorgevano in viale Savona, dove tuttora è in costruzione il nuovo ospedale, sono crollate la scorsa notte. Si procede all'opera di sgombero delle macerie per accertare se il crollo ha provocato vittime.

Due morti e due feriti

Tragica conclusione di una gita in macchina

Bari, sabato sera.

Si è tragicamente conclusa una scappatella in macchina in provincia di quattro giovani studenti. Essi si sono schiantati con una «600» (non si sa se presa a noleggio o abusivamente) contro un albero fiancheggiante la carreggiata, nel tratto Torre a Mare-Noicattaro. Due di essi sono deceduti; gli altri due sono stati ricoverati all'ospedale Onarmo di Triggiano in condizioni più o meno gravi.

La utilitaria era guidata dal diciannovenne Francesco Serinelli di Lecce, il quale è deceduto sul colpo ed è stato estratto dai rottami dell'auto orribilmente sfigurato, ed a bordo vi erano anche Vito Martinelli, di 19 anni, da Avigliano, che ha fatto la stessa tragica fine del Martinelli, Antonio Vox, di 18 anni, da Bari e Giovanni Fortunati, di 19 anni, da Torchiarolo, tutti studenti delle scuole medie superiori.

I due scampati alla sciagura stradale presentano ferite varie alla volta cranica con commozione cerebrale.

E' in corso un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente; comunque pare che la utilitaria sia sbandata in curva a causa dell'eccessiva velocità, schiantandosi quindi contro un albero.

NEL MAR ROSSO

La motonave «Victoria» salva quindici naufraghi

Appartenevano a due piccole unità americane incagliatesi in un banco di corallo I marittimi rifocillati e sbarcati ad Aden

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

(n. b.) - Si ha notizia che la motonave *Victoria*, del Lloyd Triestino, che attualmente si trova a Giakarta, una quindicina di giorni fa, mentre navigava da Suez verso Aden, nel suo viaggio verso l'Estremo Oriente, ha salvato quindici naufraghi di due piccole navi americane.

La *Victoria*, che stazza poco meno di dodicimila tonnellate, il 14 marzo scorso, nel pomeriggio, riceveva un segnale radio da bordo di una nave norvegese. Il messaggio era ritrasmesso per conto della nave nordamericana *Ship Tide* e diceva che la nave stessa era incagliata e che ventotto persone chiedevano assistenza.

Il comandante della *Victoria*, capitano Guido Malfighina, in base ai dati ricevuti, stabilito che la nave in pericolo si trovava a 86 miglia di distanza, dava ordine di invertire la rotta e di puntare verso le acque segnalate. Sulla estremità nord-occidentale della scogliera di Mubarak, nel Mar Rosso, dalla plancia di comando della nave era possibile individuare non una, ma due piccole navi incagliate fra gli scogli.

Alle 17 la motonave italiana si accostava alle due unità pericolanti. Dopo un quarto d'ora, veniva fatta scendere una lancia con a bordo alcuni marinai, che si avvicinava alle due navi. Venivano così salvate quindici persone, mentre le altre tredici preferivano rimanere a bordo, in attesa dei mezzi per il disincaglio. Tre dei naufraghi erano americani, uno irlandese, uno inglese, gli altri dieci tutti arabi. I naufraghi venivano assistiti, rifocillati e poi trasportati ad Aden, dove erano sbarcati.

Risulta che le due unità, la *Ship Tide* e la *Lock Tide*, entrambe nordamericane, provenivano da Gedda ed erano dirette a Gizan per effettuare dei sondaggi geologici. Nello stesso giorno — pare per un lieve errore di posizione — la prima delle due unità si incagliava su di un banco di corallo. L'altra, che la seguiva a distanza ravvicinata, finiva per incagliarsi a sua volta. Per una falla, la *Lock Tide* aveva poi imbarcato abbondante acqua.

A Biagio oggi è andata così

Copyright opera mundi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Sette giorni a maggio» fra le prime visioni di oggi

Arriva la «fantapolitica» con i nuovi film di Pasqua

Gassman gallo del pollaio - Doris Day sull'isoletta - Il barboncino ubriacone - Ancora le «Mille e una notte»

SETTE GIORNI A MAGGIO, al Lux.

Film di un genere nuovo, il «fantapolitico», nel quale è già stato compreso il romanzo omonimo («Seven days in May») di Fletcher Knebel e Charles W. Bailey II da cui l'avveniristica vicenda è derivata.

L'azione è infatti ambientata in un prossimo futuro e si finge accada negli Stati Uniti, dove il presidente in carica, Jordan Lyman (Fredric March), è un idealista che, credendo fermamente al disarmo nucleare universale, ha stipulato all'uopo un trattato con l'Urss. Lyman ha un irriducibile avversario nel generale James M. Scott (Burt Lancaster), un duro che non crede ai russi, e pensa che la paralisi nucleare americana possa stimolare un'impunita aggressione sovietica, contro la quale unica difesa è precedere l'avversario nel dare battaglia. Per raggiungere il suo fanatico intento bellicista, Scott ordisce un complotto militare che dovrebbe portarlo al posto di Lyman alla Casa Bianca. Non manca un intenso ruolo femminile, affidato ad Ava Gardner. Il regista è John Frankenheimer.

Produttore è Kirk Douglas che ha una delle parti di maggiore spicco.

SE PERMETTETE PARLIAMO DI DONNE, al Vittoria.

Prodotto da Mario Cecchi Gori (lo stesso cui si debbono Il [illegible], Il successo e I mostri), questo film è una nuova occasione per centrare attorno al protagonista, Vittorio Gassman, una serie di avvenimenti paradossali e satirici, divertente mosaico di una nuova commedia di costume.

Le donne sono il pepe della stessa, variamente caratterizzate in tipi e temperamenti molto diversi fra loro: basti dire che l'orgoglioso Vittorio è il gallo d'una aia in cui le pollastrelle, quali chic, e quali popolane, hanno i connotati, tutti apprezzabili, di Sylva Koscina, Giovanna Ralli, Antonella Lualdi ed Eleonora Rossi Drago.

FAMMI POSTO, TESORO, all'Ambrosio.

Questa technicolorata commedia coniugale («Move over, darling»), di Michael Gordon, venne prescelta, il mese scorso a Londra, per la «Royal Film Performance», ossia per lo spettacolo reale alla presenza della sovrana inglese.

Doris Day, la più popolare attrice americana che della pellicola è, con James Garner, protagonista, non nasconde il suo compiacimento per la scelta, sicura com'è fosse dovuta al divertimento procurato alla regina Elisabetta dalla vicenda di una donna naufragata in un'isola del Pacifico e rallegrata, sullo sperduto scoglio oceanico, dalla compagnia di un giovanotto.

MONSIEUR COGNAC, al Cristallo.

Michael Anderson, registicamente passato alla commedia brillante, narra in Monsieur Cognac («Wild and wonderful») la storia di un barboncino, appunto chiamato «Monsieur Cognac», che ha un favoloso reddito derivato dalle sue prestazioni nel cinema. Il cagnolino ha in Giselle (Kristine Kaufmann) un'adorabile padroncina, e in «Pick Pompée», barboncino francese che lavora nel varietà, la sua fiamma. Monsieur Cognac, così chiamato perché gusta con tale entusiasmo gli alcoolici da ubriacarsene spesso, si trova a dividere il suo destino di avido schiacchierone con Terry Williams (Tony Curtis).

CAPITAN SINBAD, al Nazionale.

Technicolor americano diretto da Byron Haskin nel quale, in un'atmosfera fiabesca da «Mille e una notte», si espone una delle tante avventure di Sinbad il marinaio. L'audace giovane, lasciata l'orientale città di Baristan (dove l'innamorata principessa Jana è rimasta in malinconica solitudine ad attenderlo), corre da due anni gli oceani. Fattasi mutare dallo stregone Galgo in uccello di fuoco, Jana raggiunge sotto tali spoglie l'amato per avvertirlo che Baristan è feudo di un abbietto tiranno, El Karim, dotato anche lui di poteri soprannaturali.

Sinbad, vincendo magicamente ostacoli e difficoltà, ritorna a Baristan dove si batterà con tutte le sue forze, sino alla vittoria.

Ava Gardner e Kirk Douglas in una scena del film «Sette giorni a maggio»

Cineguida dello spettatore

SOTTO L'ALBERO YUM YUM (Astor) — Figlia di divorziati (Carol Lynley), e in conseguenza diffidente, una studentessa convive «in bianco» col futuro sposo per sottoporlo a un insolito rodaggio prematrimoniale. Lui accetta l'astinenza, fremendo di fronte all'intraprendenza di un libertino (Jack Lemmon).

INTRIGO A STOCCOLMA (Corso) — Con aperture e suspense alla Hitchcock, una vicenda che, dal rapimento sovietico d'uno scienziato nucleare premio Nobel, trae vivacità e sapore poliziesco per la bravura con cui uno scrittore-detective recupera il malcapitato studioso.

PLUTO, PIPPO, PAPERINO ALLEGRI MASNADIERI (Doria) — I popolari eroi disneyani cari al mondo dei piccoli in una nuova antologia delle loro irresistibili prodezze. A colori.

TOTO' CONTRO IL PIRATA NERO (Ideal) — Sprovveduto ladruncolo (Totò), clandestino a bordo di nave corsara, si adegua alla spericolata vitaccia dei bucanieri, acquista la fama di invincibile eroe, mette alle corde il feroce Pirata Nero e libera nobile castellana (Grazia Maria Spina) da nefanda insidia nuziale. Scope a colori.

LA CONQUISTA DEL WEST (Reposi) — Il ciclope dei film d'avventura, spettacolarmente disteso in tutta la sua lunghezza e ampiezza attorno prima alle prodezze di cacciatori e cow-boys, poi all'iniquità di briganti e fuorilegge, contro i quali si battono i componenti d'una gagliarda famiglia di pionieri. Un cast eccezionale, tre registi, oltre due ore e mezzo di proiezione.

IL CARDINALE (Romano) — Vita d'un sacerdote americano dagli umili esordi alla porpora. Nell'arco di 22 anni (1917-1939) in sfondo di due guerre, avvenimenti sociali e politici, iniquità come il razzismo e il nazismo, nonché un capitolo sentimentale.

Con CHARLTON HESTON nella parte principale

Il «Michelangelo» di Reed colosso del prossimo anno

Il film comincerà a giugno - Narrerà la vita del grande artista nel periodo in cui dipingeva la Sistina - Rex Harrison sarà papa Giulio II

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Carol Reed venne per la prima volta in Italia nel 1950, su un lago lombardo, per dirigere un film che narrava le vicende di un medico. Aveva trent'anni e una dignitosa carriera di attore teatrale alle spalle, che aveva abbandonato l'anno precedente per debuttare nella regia cinematografica con Accadde a Parigi. Ora è tornato nel nostro paese per realizzare Michelangelo, tratto dalla biografia romanzata del grande artista «Il tormento e l'estasi» scritta dall'americano Irving Stone. Sarà il colosso della Fox per la prossima stagione.

Da circa un anno, Sir Reed, lo sceneggiatore inglese Philippe Dunne e l'italiano Vincenzo Labella, uno studioso assai noto in Vaticano e in America per la sua competenza del periodo rinascimentale, sono alla ricerca e allo studio di materiale autentico dell'epoca michelangiolesca, da cui hanno ritratto una ricca documentazione. Il film, a colori e per schermo panoramico, entrerà in lavorazione nella prima settimana di giugno, per essere concluso in autunno.

Il Michelangelo di Carol Reed sarà quello torvo e tormentato degli anni in cui dipinse la Cappella Sistina, quando il bel mondo romano si accapigliava per ospitare nei propri salotti il giovane Raffaello, così come oggi si disputa il letterato alla moda. Fuori da questo ambiente dorato, dove talvolta veniva perfino beffeggiato e inseguito da accuse di misoginia, tanto frequenti quanto improbabili, Michelangelo viveva esclusivamente per il suo lavoro. Rovesciato sulle assi sistemate a poca distanza dalla volta della cappella, gli occhi acuti e il grosso naso sformato fissi contro l'intonaco, le sue mani creavano con nuove e meravigliose pitture quelle bellissime create trent'anni prima dal Perugino.

In quel periodo, Michelangelo soffrì più che mai dell'ansia di perfezione che lo perseguitò sempre, e la crisi mistica che il tema delle pitture e i lunghi colloqui con Giulio II gli avevano fatto nascere, contribuì ad estraniarlo completamente dal resto del mondo.

Sir Reed ritiene che, più limitata nel tempo, l'immagine che intende offrire del grande artista sarà ricca di significato. Il suo interesse va soprattutto all'uomo, cupo, introverso eppure così umano anche nei peggiori momenti della sua vita. «Debbo dire — egli spiega — ch'io sono stato attratto soprattutto dal temperamento di Michelangelo. I suoi furori, le sue incertezze, la sua insoddisfazione mi suggeriscono un continuo conflitto tra l'artista e l'uomo. La mia sarà quindi una storia intimista, psicologica, in cui i contrasti politici dell'epoca verranno soltanto adombrati, e l'ambiente con la sua grandezza ed il suo sfarzo ci sarà soltanto nella misura in cui un film deve fare spettacolo».

Il volto del Michelangelo di Reed sarà quello di Charlton Heston, che il regista ha scelto per una certa disposizione fisica verso il personaggio. Il trucco penserà ad avvilirne la fisionomia, che gli spettatori di film storici ricordano assai più bella di quanto non fosse quella dell'artista, mentre il corpo solido e vigoroso meglio si presta a ricordare quello altrettanto massiccio dello scultore. Rex Harrison sarà Giulio II della Rovere, un Papa raffinato, ambizioso e collerico, ma di grande intelligenza. Nel film appariranno anche Raffaello, il Bramante, il Sangallo e la contessina De' Medici, ma saranno dei personaggi che sfioreranno soltanto i due protagonisti.

I luoghi e gli ambienti in cui si muoverà Michelangelo sono quelli delle cave di Carrara, dove si reca a scegliere i marmi, di S. Marco del Fiore e del Palazzo Vecchio in Firenze, della corte papale a Roma e della Cappella Sistina, che quasi certamente verrà ricostruita in un edificio dell'Eur poiché i teatri di posa non sono sufficientemente alti.

Livio Zanotti

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-[illegible]
Teatro Nuovo (Stagione Regio): venerdì 3 aprile prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. Direttore Lovro von Matacic.
Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Sogno di un valzer» con E. Calderoni, L. De Vinci.
Carignano: Teatro Stabile in «Le mani sporche» di J. P. Sartre dal 3 aprile.
Gianduja (S. Teresa 5): domenica ore 16 «Giovannino senza paura».
Gobetti: oggi, domani e lunedì alle ore 15 Teatro Stabile presenta lo spettacolo per ragazzi «Storia di Arlecchino». Scene di C. Goldoni. Posto unico 650, ridotti per abbonam. 450.

Alcione: Compagnia Rivista Joe Sentieri-Valdi-Flores 16,15-21,15.
Fortino: Compagnia Rivista Ugo Bonardi 16,15-21,15.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Ippodromo di Vinovo: domani, Pasqua, ore 14,45. Corse al trotto. Premio Pasqua.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema»: «La vie commence demain» (La vita comincia domani) con J. P. Aumont, J. P. Sartre, Picasso, Gide.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Rita Arnaldi, N. Genovese.
Al Mirasole: 21 Beriana-Bob Silva.
Arlecchino: 21 Fausto Leali.
Augustea: 16-21 Loris-Singani.
Castellino: 16,30-21 G. Montefiori.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 Compl. Bonazelli.
Fortino: ore 21 Compl. «I Cugini».
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Gran Moga: 21 Compl. «4 + uno».
Hollywood Danze: 21 Chi-co-che.
La Perla: 21 Rossi-Mingardi.
La Serenella: ore 21 compl. Spinardi.
La Roi: ore 21 Compl. Pierfilippi.
Messico Danze: 21 Compl. Boccaccio e d'Andri; c. S. Gariglio della Rai-tv.
Principe: ore 16,30 thè studentesco; ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. intern. Orch. Terzo Farinelli.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abajour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco, Manc. 145, t. 683-666: 21.
Anaconda (v. Calabria, t. 259-497).
Bagatelle Everisto's Club - Whisky à Gogo più (Cavoretto 2, t. 670-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 551-528: 16-21.
Centro Club (p. Castello): 16-21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-018): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 17.
Stecht Whisky (via Volta 6): 16-21.
Villa Gay (c. Moncalieri 621): ore 21.
Whisky Club (Pino, 881-001) 16-21.
Whisky Notte (v. Pio V ang. v. Galliari, te. 687-563): sab. e fest. 16-21.

SPETTACOLI A TORINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fammi posto, tesoro» scope, technicolor, con Doris Day, James Garner. Vietato anni 14.
Astor: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, techn.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Monsieur Cognac» Tony Curtis, Christine Kaufmann, techn.
Doria: «Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri» di Walt Disney, tec.
Ideal: «Totò contro il pirata nero» technicolor scope, con Totò, M. Petri.
Lux: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, K. Douglas, F. March, A. Gardner. Orario: 14 - 16 - 18 - 20. Ultimo 22,30.
Nazionale: «Capitan Simbad» techn. scope, Guy Williams, Heidi Bruhl.
Reposi: «La conquista del West» tecnicolor. John Wayne, Richard Widmark, Gregory Peck, James Stewart e altri celebri attori. Ap. 14. Ult. 22,20.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor scope. Inizio film 15-18,30-22.
Vittoria: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari.

Ariston: «Insieme a Parigi» techn., William Holden, Audrey Hepburn.
Arlecchino: «Tom Jones» Joan Greenwood, Albert Finney, S. York, techn.
Augustus: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Carlton: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, techn.
Metropol: «Pinocchio» technicolor di Walt Disney. Segue documentario in technicolor di Walt Disney.
Torino: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris. Apert. 10.

Alessandria: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Faro: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Fiamma: «Gli eroi del West» techn., Walter Chiari, R. Vianello. Ap. 17.
Hollywood: «Dove vai sono guai» technicolor, con Jerry Lewis.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Tognazzi e le minorenni».
Messico: «I 10 gladiatori» techn. scope, Susanne Paget, Roger Brown.
Orion: «Dove vai sono guai» technicolor, con Jerry Lewis.
Principe: «Dove vai sono guai» technicolor, con Jerry Lewis, Jill St. John.
Statuto: «I 10 gladiatori» technicolor scope, Susanne Paget, Roger Brown.

Adriano: «Il mattatore di Hollywood» technicolor, con Jerry Lewis.
Alcione: «Il conquistatore di Corinto» technicolor e Rivista Joe Sentieri - Valdi - Flores 16,15-21,15.
Alpi: «Le monachine» Catherine Spaak, Amedeo Nazzari, Sylva Koscina.
La Perla: «Lawrence d'Arabia» techn., Peter O'Toole, Alec Guinness.

Reginal: «Ercole l'invincibile» techn., Dan Vadis, 1ª visione per Torino.

Asti: «Il sacrilegio della valle sotterranea» R. Basehart, O. Taylor. Ap. 10.
Olimpia: «I conquistatori» techn.
Po: «Sansone e Dalila» techn. scope, Victor Mature, Susan Hayward.
P. Nuovo: «Ester e il re» e «Le 3 sciabole del colonnello». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il figlio dello sceicco» technicolor scope, Gordon Scott.

Esperia: «Missione in Oriente» technicolor scope, Marlon Brando.
Giardino: «La maschera di porpora» technicolor scope, con Tony Curtis.
Mirafiori: «Pierino la peste».
Viareggio: «I 4 del Texas» techn., Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress.

Eliseo: «Ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens. Ap. 10.
Frejus: «Fuga da Zahrain» technicolor scope, con Yul Brynner.
Nuovo: «Per sempre con te» techn. scope, Connie Francis, Russ Tamblyn.
S. Paolo: «I diavoli di Spartivento» techn. sc., J. D. Barrymore, S. Gabel.

Artisti: «Crollo di Roma» E. Fury, tec.
Belgio: «Il sole nella stanza» techn. scope, Sandra Dee, Peter Fonda.
Corallo: «I figli del capitano Grant» technicolor di Walt Disney.
Eridano: «I 4 tassisti» A. Fabrizi, P. De Filippo, E. Macario, G. Bramieri.
Oropa: «Obiettivo ragazze» W. Chiari, Franchi e Ingrassia, technicolor.
V. Veneto: «Gli imbroglioni» Chiari, Lualdi, Franchi, Ingrassia.

Astra: «Ultimo treno da Vienna» con R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens.
Bernini: «I comancheros» technicolor, John Wayne, Stuart Whitman.
Ellest: «Taras Bulba il cosacco» techn., W. Meder, Lorella De Luca.
Massaua: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire.
Odeon: «Le 3 spade di Zorro» G. Stockwell, M. Wood, techn. scope.
Stan: «Zorro contro Maciste» scope techn., Pierre Brice, A. Steel.

Adua: «I misteri di Parigi» colori, J. Marais e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Il sepolcro dei re» sc. col., Debra Paget, Ettore Manni.
Bras[illegible]: «Obiettivo ragazze» colori, W. Chiari, Ingrassia, A. Noschese.
Fortino: «Zorro alla corte di Spagna» e Compagnia Rivista 16,15-21,15.
Maior: «Lo strano caso di una vedova».
Nord: «Il giorno più lungo» 44 attori di fama mondiale. Or. 18-21,30.
Palermo: «La storia di Davide».
Sociale: «Il grande safari» Mitchum.
Zenit: «Le folli notti del dott. Jerryll» technicolor con Jerry Lewis.

Cabiria: «L'idolo delle donne» Jerry Lewis, Diana Dors, panavision.
Colosseo: «I 4 tassisti» Fabrizi, De Filippo, Bramieri, Y. Furneaux.
Continental: «La nave matta di Mr. Roberts» Henry Fonda, Jack Lemmon, technicolor scope. Apertura ore 15.
Flores: «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. scope, G. Horne, B. Lee.
Italia: «Brenno nemico di Roma» technicolor scope, Gordon Scott.
Moderno: «Il cavaliere di ventura» e «Trionfo di Michele Strogoff» techn.
Piemonte: «Lawrence d'Arabia» Peter O' Toole, Anthony Quinn, Alec Guinness technicolor. Ultimo 21,40.
S. Carlo: «L'isola delle violenze» con James Mason, Kathie Mann, techn.
Splendor: «Le veglie delle aquile» techn. scope, con Rock Hudson.

Diana: «Il grande safari» technicolor, Robert Mitchum, Elsa Martinelli.
Dora: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, tech. sc.
Roma: «Quella nel Texas» R. Harrison, G. R. Stuart, Mihaela, techn.

Alba: «Venuto di terre lontane» tech. Glenn Ford, Rod Steiger.
Ambra: «Sentieri selvaggi» John Wayne, Jeffrey Hunter, technicolor scope.
Apollo: «Lawrence d'Arabia» techn. scope, Peter O' Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn. Or. 15-21,30.

Lucento: «Il magnifico avventuriero» techn. scope, Bret Halsey, C. Mori.
Lutrario: «Alle donne ci penso io» techn., Frank Sinatra, B. Rush.
Murialdo: «Il prigioniero di Guam» colori e «A rotta di collo».
Orfanel: «Mille donne e un caporale» Martin West, Venetia Stevenson.
Splendor: «Scandali al mare» techn., Vianello, C. Dapporto, S. Mondaini, M. Carotenuto.

Riduzioni E.N.A.L. — Salone Arti Domestiche (biglietti all'Enal): Teatro Alfieri: Festival Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). Per domani: Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti alla cassa) e Torino-Roma (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal).

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

EX commerciante offresi per contabilità o vendita presso negoziante mercati generali. Telefonare 534-851.
EX sottufficiale esercito 32enne offresi come autista cameriere pratico persona sola, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6054 — Torino».
FABBRO generico offresi presso serie ditta, libero subito. Tel. 310-483.
FATTORINO motociclista patente A offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2028 — Torino». A31675
FATTORINO 24enne con patente B offresi subito. Telefonare 770-940.
FORMATORE a mano acciaio ghisa piemontese 28enne esperienza decennale offresi. Telefonare 250-030.
FUOCHISTA III generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino». A34106
GIARDINIERE esegue accurate manutenzioni. Scrivere Ruglio, Sant'Anselmo 2. A31538
GIOVANE serio volenteroso offresi domestico ... servizio. Tel. 383-455 Torino. A34875
GIOVANE volenteroso serio con patente auto offresi. Tel. 895-081.
GUARDACACCIA pratico ventennale pratico allevamento occuperebbesi presso serie riserve. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6072 — Torino».
IMPRESSORE tipografo II categoria offresi mezza giornata. Tel. 873-480.
INFERMIERA referenziata lunga pratica assistenza malati abituatissima interiezioni offresi notturne ed ore pomeridiane. Telefonare 765-131.
ISTITUTRICE referenziata, media età, francese madre lingua, offresi famiglia signorile, bimbi da 6 a 12 anni. Telefonare 258-383 ore serali.
LATTONIERE idraulico piemontese occuperebbesi presso seria Ditta o impresa. Telefonare 784-798.
MAGAZZINIERE fattorino o aiutante ramo elettricità offresi. Telefonare 791-867. A33051
MANOVALE offresi anche lavoro pulizia stabilimento. Mesni, Galilei 10 bis. A34153
MARITO autista e moglie tutto fare offronsi presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino».
MURATORE pratico poste e intonaci marmi facciata offresi presso impresa. Telefonare 258-597. A34325
OFFRESI autista con patente E libero subito, referenziato. Telefonare 790-253. A34151
OFFRESI autista 23enne militesente. Patente E, pratico città e dintorni. Telefonare 61-118. A34545
OFFRESI autista 25 anni. Telefonare 293-843. A34049
OFFRESI cuoco esperto capace per stagione mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino».
OFFRESI fattorino 17enne con patente A. Telefonare 275-354.
OFFRESI subito, giovane manovale specializzato volenteroso addetto macchine, oppure altri lavori, compreso aiuto magazzino a industrie o ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6093 — Torino». A34813
OFFRESI 27enne autista patente C privato o fattorino o magazziniere, studio medie inferiori pratico tutta Italia. Tricotel Antonio, via XXIV Maggio 17, Mongrando, Vercelli.
OPERAIO edile offresi presso ditta edile. Telefonare 693-340 Ber Aldo.
ORLATRICE offresi a seria ditta calzature a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1698 — Torino».
OTTIMO fresatore offresi ore serali a intero sabato o qualsiasi altro lavoro. Scrivere «Pubblicità Stampa 6110 — Torino». A34802
PANETTIERE offresi. Scrivere Adige Francesco, via Venaria 8, presso Bernard. A31889
PENSIONATO carabinieri 44enne patente C auto pratico servizi sorveglianza, usciere, portinaio et scrivere macchina offresi qualsiasi mansione fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A34034
PENSIONATO 50enne ex muratore occuperebbesi custode cantiere o lavori pulizia. Spelo Francesco Felerio 9/A. 22023
PENSIONATO maresciallo carabinieri 54enne offresi mansioni fiducia custode lavori ufficio. Tel. 735-526.
PENSIONATO pubblica sicurezza celibe cinquantenne patente C carta decorata occupazione. Tel. 701-486.
PENSIONATO 58enne ex carabiniere offresi fattorino sorvegliante aiuto magazzino mansioni fiducia. Referenze. Telefonare 353-387, Torino.
PIALLATORE fresatore prima offresi ditte costruzioni macchine utensili, attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2012 — Torino».
PIEMONTESE solo, 58enne cerca occupazione pratico frutteto giardino vigneto presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino».
PIEMONTESE trentenne patente A libero subito occuperebbesi. Telefonare 482-818 pomeriggio.
PIEMONTESE 30enne celibe, lunga pratica distributori vendita carburanti. Autista, fattorino, giardiniere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5581 — Torino». A32753
PRATICA cucito offresi a domicilio. Telefonare 667-561. A34028
PRIMO pasticciere cantiniere abile offresi anche stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2024 — Torino».
PUERICULTRICE praticissima referente libera 3 aprile offresi. Telefonare 541-170 ore dei pasti.
RAGAZZA 18enne, ottima famiglia, bella presenza, offresi commessa o per lavori casalinghi. Scrivere: Pubbliman, casella 100, Pinerolo.
REFERENZIATA offresi tuttofare e giornata paraggi Porta Nuova piccola famiglia. Telefonare 529-329.
REFERENZIATO offresi guardia notturna o lavaggio macchine, garage, Bellissi, Oreos 35. A34149
REFERENZIATO piemontese carpentiere muratore offresi. Tel. 532-903.
SALDATORE ferro inox ut. 3 radiografia piallatore offresi disponibile subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6040 — Torino». A32986
SALDATORE specializzato serbatoi nella riparazione tubazione attrezzatura propria offresi. Tel. 780-300, ore pasti. A34237
SEDICENNE studente serale, radiotecnico, offresi laboratorio. Telefonare 270-526, ore 17,30-19. A34133
SIGNORA media età, presente, referenziata, offresi studio medico oppure tuttofare 1-2 persone pomeriggio dalle 15, percorso tram 9. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6058 — Torino». A34213
SIGNORA offresi custodia bambino. Spadaro Virginia, via Lauro 10, Torino. A34387
SIGNORA offresi pulizie ufficio libera subito. Lampiano, C. Vigliani 4 bis. A34322
SIGNORINA mezza età offresi accompagnare persona anziana al mare o montagna. Telef. 252-488.
TORINESE 25enne media cultura patente C lunga pratica autovetture ed autocarri volenteroso robusto occuperebbesi stabilimento ditta o privato. Telefonare 671-141. A33587

10 ditte specializzate
nella importazione
nella torrefazione
nella distribuzione
impegnano la loro firma
nel lancio di

ELKAFÈ DO BRASIL
PURO AL 100%

FERRERO	
FEDERICO	MILANO
F.LLI PELLINI	VERONA
F.SCO TORREGGI DI ... & F.LLO	
S.	
... D'ORO	
SAICAF	
GIVETO & R...	
VITALI & ...	MILANO

il caffè degli esperti

TORNITORE prima categoria, paralleli verticali adeguatamente offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6027 — Torino».
TORNITURE 1ª categoria esperienza attrezzature stampi offresi. Telefonare 327-191. A33273
TRENTADUENNE ex proprietario autorimessa bella presenza referenziato patente C pubblica offresi come autista o rappresentante disposto viaggiare anche con auto propria. Telefonare 70-286. A33707
TRENTADUENNE già occupato cerca domestico tuttofare cerca lavoro simile o qualsiasi altro. Tel. 883-817.
TRENTENNE offresi pulizie scale. Telefonare 774-472 dalle 12 alle 14.
TUTTOFARE occuperebbesi presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino».
TUTTOFARE offresi ore pomeriggio qualsiasi lavoro, referenziata. Sgnaolin Giustina, via Crimea 1, Collegno.
TUTTOFARE 40enne capace cucina stiro disposta trasferirsi richiesta 60.000, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6098 — Torino».
TUTTOFARE 50enne offresi mattinate piccola famiglia abile cucina zona Mauriziano, Mercati Nuovi. Telefonare 693-289, ore pasti.
UOMO offresi qualsiasi pulizia privato ossia uffici, scale, con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6033 — Torino». A33988
VEDOVA piemontese con due figli, referenze inaccettabili, cerca portineria oppure custodia villa in Torino o dintorni. Rosso, strada Fenestrelle 75.
... Ottimo referenziato patente B con o senza macchina offresi ditta, privato. Tel. 258-509 dalle 14 alle 18. A34897
VENTIDUENNE militesente offresi aiuto magazziniere. Telef. 698-789
VENTITREENNE con patente B offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 480-603. A34589
VENTITREENNE aggiustatore o collaudatore montaggio, offresi seria ditta. Libero subito. Disposto trasferirsi. Telef. 357-378. Chiedere Minicelli.
VENTITREENNE volenteroso, onesto, offresi fattorino, magazziniere, mansioni fiducia. Referenze. Tel. 852-435.
VENTOTTENNE tornitore II offresi anche altro lavoro. Scrivere: Cantoni, Strada Settimo 114, Torino
VERNICIATORE decoratore offresi. Telefonare 845-088. A33477

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli marito preferibilmente artigiano condominio oltre via San Massimo locali portineria abitazione et compenso contro pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 301 — Torino».
A domestica amante cucina, fissa, famiglia signorile con cameriera offre ottimo trattamento. Tel. 650-080, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2030 — Torino». A34352
A famiglia 3 adulti interessa tuttofare giornata. Presentarsi Chiorlo, via Filadelfia 137. O151
A fissa tuttofare anche primo servizio offresi buon stipendio. Telefonare 582-675. A33956
A giornata tuttofare cercasi. Telefonare 582-675. A33956
A giornata 8-18 tuttofare cercano coniugi soli. Tel. pomeriggio 655-131.
A piccolo albergo abbisogna cameriera fissa, ottimo trattamento. Telefonare 697-530. A34536
ABBISOGNA persona anche fissa per ragazzo bisognoso assistenza. Moralità assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6016 — Torino». A33868
ABBISOGNAMI cura bimbo governante referenziata. Telef. 501-169.
ABILE cuoca tuttofare referenziata fissa cercasi. Telefonare 347-365.
ABILE tuttofare fissa per coniugi soli cercasi. Telef. 771-431, Torino
ABILI lavoranti interne, esterne, stiratrice anche mezza giornata, confezioni signora cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino».
ABILISSIMA tuttofare referenziata cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 53-573. A33365
AGGIUSTATORI montatori prima e seconda, tornitori, seconda categoria assumiamo. Telefonare 662-347.
AMMINISTRAZIONE stabile nuovo zona Consolata cerca portinaio. Bisognosi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6088 — Torino».
ASSISTENTE edile veramente pratico direzione cantiere cercasi. Indicare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

ASSUMO abilissimo lavaggio auto et lavaggio ricambi auto. Telef. 837-780.
AUTISTA custode per villa in Torino cerca, con ottime referenze, anche pensionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino».
AUTISTI patente D-E cerca importante società commerciale. Presentarsi Molina, via Argentero 60, Torino.
AUTORIMESSA cerca ragazzo volenteroso lavaggio auto. Presentarsi via Reggio 21. A34298
AUTORIMESSA urge motorino venerabile capace con patente. Belmo 47 bis. A33243
BARBIERE giovane cercasi. Telefonare 278-083 o presentarsi corso Novara 87. A34618
BARISTA giovane cercasi. Telefonare 694-817. A34326
CAMBIO con orti giardino offresi condominio marzolla più abitazione in villetta Riviera levante indipendente, bella posizione vista mare con 13.000 m. terreno. Manca la strada carrozzabile. Dettagliare, ... Audiotecnica, via Garibaldi 25, Torino.
CAMERIERA capace oppure coppia cameriere tuttofare cercasi subito Pensione. Telefonare 527-562.
CAMERIERA giornata o fissa cercasi da famiglia signorile. Telef. 70-538 dalle 15 alle 19. A34634
CAMERIERA referenziata fissa tuttofare cercasi ottime condizioni. Telefonare 597-170. A34665
CAMICERIA uomo donna assume stiratrice. Aris, Peyron 34, t. 752-374.

CARPENTIERE FERRO, PRATICO GRANDI MONTAGGI ET MANUTENZIONI IMPIANTI INDUSTRIALI, PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO, ABILE CONDUZIONE LAVORI ET PERSONALE. IMPORTANTE AZIENDA ASSUME. MANOSCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' ... 1499 — TORINO».

CARROZZERIA Allemano assume abili verniciatori. V. Pietro Cossa 160.
CARROZZERIA cerca battilastra, verniciatore riparazioni buona capacità. Moall, Leini 5. A34804
CARROZZERIA cerca battilastra, verniciatori. Telefonare 679-584. Via Monte Pasubio 135.
CARROZZERIA cerca verniciatori. Presentarsi strada Lanzo 111.
CERCA piccola azienda coniugi media età marito autista giardiniere moglie custode alloggio due camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino». A33228
CERCANSI abili verniciatori carpenteria metallica. Telefonare 253-447.
CERCANSI aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 325-410. F.lli Rinaldi, via Venaria 13, Orbassano, Torino. A34881
CERCANSI coniugi soli pensionati per custodia stabilimento massime referenze. Telefonare 377-825.
CERCANSI coniugi soli per custodia, pulizia stabilimento dintorni Torino, pratici lavori giardino, marito possibilmente con patente, liberi anche subito. Telefonare 342-614, ore pasti.
CERCANSI coniugi soli 40enni custodia piccolo stabilimento 15 km. da Torino; donna portinaia uomo operaio giardiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2025 — Torino».
CERCANSI custodi soli piemontesi per alloggio e officina, moglie tuttofare. Presentarsi mattino 8-12 Bonardo, via Rossini 8, borgo S. Pietro, Moncalieri. A33548
CERCANSI elettricisti specializzati qualificati impianti elettrici industriali. Specificare pretese, capacità e referenze a «Pubblicità Stampa 2021 — Torino». A34541
CERCANSI tornitori attrezzisti. Telefonare 372-309. A33437
CERCANSI 3 apprendiste, 2 aiuto commesse. Presentarsi negozio drogheria. Ruschena, via S. Secondo 25, Torrefazione Caffè c.so Palermo 126.
CERCASI abile lattoniere idraulico. Telefonare 80-051. A34285
CERCASI abile lavorante pettinatrice subito. Telef. 322-880 dopo ore 20.
CERCASI abile stiratrice buona retribuzione lavoro assicurato. Via Rovere 8. A34312
CERCASI apprendista commessa maglieria 15-18enne. Via S. Agostino 30, telefonare 528-703.
CERCASI apprendista parrucchiera 15-18enne. Telefon. 794-989 ore pasti.
CERCASI apprendista acconciature 15-16 anni. Telefonare 515-868.
CERCASI apprendista bar orario normale. Telef. 81-624 dalle 13 alle 14.
CERCASI apprendista fresatore anni 16-17. Telefonare 256-747.
CERCASI apprendista garagista pratico lavaggio. Autorimessa Pizzi, via Pizzi 32. A35288
CERCASI apprendista meccanico riparazione auto rimessa via Caraglio 109, Torino. A34160
CERCASI apprendista tornitore turni. Telefonare 063-738. A34188
CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 750-494. A35280
CERCASI commessa abile per panetteria. Presentarsi ore 16-18, via Bosisio 34, Torino A34010
CERCASI coppia marito domestico moglie cuoca tuttofare, indicare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1698 — Torino».
CERCASI domestica fissa abile lavori casalinghi. Colli, corso Dante 122. Telefono 693-652. A33442
CERCASI fattorino meccanico generico guida furgone anche anziano. Telefonare 200-403. A33588
CERCASI lavorante pettinatrice 16-18 anni. C.so Regina Margherita 136, telefono 273-558. A34232
CERCASI meccanico. Telef. 847-331.
CERCASI per garage guardiano lavatore. Telefonare 862-876.
CERCASI personale maschile o femminile per gestione distributore carburanti in Torino posizione centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6090 — Torino». A34638
CERCASI ragazza fissa aiuto lavori domestici anche primo impiego ottimo trattamento. Telefonare 586-264.
CERCASI ragazza fissa piccoli lavori domestici. Telefonare 388-890.
CERCASI ragazza per governo casa. Telefonare 402-865.
CERCASI ragazzina 15-16 anni per bar chiusura serale e festiva. Via C. Alberto 11. A34153
CERCASI tuttofare referenziata 4 ore mattino. Comba, via Arsenale 36.
CERCASI tuttofare referenziata per villa 15 km. da Torino, aiuto donna ore assicurato. Stipendio trattamento buono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2025 — Torino».
CERCASI un aggiustatore generico, un bilancerista stampaggio a caldo. Precisare provenienza e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6070 — Torino». A34272
CERCASI 30-40enne ammogliato disposto trasferirsi ... alloggiamento pesci. Telefonare 83-143.
CERCO aggiustatore e apprendista stampi presso fusione e materie plastiche. Telefonare 665-806.

AIUTANTE sarta cercasi. Telefonare 593-647. A31541
APPRENDISTA carrozziere o meccanico già capace assume Autorimessa Monginevro 53. A34288
APPRENDISTA confezionatrice cerca laboratorio chimico. Facile lavoro. Cosulli, Cavour 45. A33484
APPRENDISTE, operaie, magazziniere, assumiamo subito. Presentarsi: Cattaneo, San Maurizio 5. A34503
ASSUMESI apprendista cucina e donna tuttofare fissa. Vitto, alloggio. Telefonare 793-283 A33524
ASSUMESI fissa mezza età referenziata. Telefonare 389-850.
ASSUMIAMO apprendisti battilastra. Telefonare 330-000. A34338
CERCASI ragazzo pratico tornio semiautomatico 16-17 anni. Telefonare 383-017. A33043
CERCASI ragazzo 15-16 anni apprendista bar via Roma. Telefonare dalle 10 alle 12: 521-894. A33453
CERCASI stiratrice. Telef. 280-875 Tintoria Asulai. A33285
CERCASI subito referenziato facchino piani albergo. Telefonare 687-914.
CERCASI tuttofare fissa o giornata, referenze. Telefonare 83-483.
CERCASI tuttofare fissa referenziata aiuto altra cameriera. Trattamento ottimo. Telefonare 82-713.
CERCASI tuttofare fissa anche giovanissima primo servizio. Telefonare 597-865. A34511
CERCHIAMO ... subito secondo ... cs pratico aiuto cuoco, Sorbino, telefonare 89-597, Albergo Continental, Lanzo. A34911
CERCO aiutante apprendista sarta donna. Telefonare 687-137.
CERCO pasticciere e aiutante. Presentarsi Strada Settimo 57, Torino.
CERCO persona paziente energica per custodia giovane gravemente minorata. Cinque ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6017 — Torino».
CERCO ragazza bella presenza capace cucina trattamento familiare, ragazzo o donna per banco vendita gelati. Telefonare 662-307, oppure scrivere: Caffè ... della ..., viale Bistolfi Crivelli 13, Torino.
CLOVIS Confezioni assumes taglierina, assistente, diventata, abilissime. Presentarsi: corso Vittorio Emanuele 88.
COLORIFICIO M.V. Beinasco cerca capisquadra, specializzati, addetti macchine, commesse. Telef. 329-157, 329-412. A32907
CONIUGI cercano ragazza scopo servizio desiderosa imparare serie. Telefonare 545-472. A34107
CONIUGI cercano tuttofare referenziata. Trattamento ottimo. Telefonare 584-743. A30898
CONIUGI con cuoca cercano tuttofare capace referenziata disposta recarsi mare. Tel. 13-16 n. 544-036.
CONIUGI piemontesi 35-45enni senza figli cercansi per custodia villa in Torino, moglie tuttofare, marito giardiniere occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino».
CONIUGI soli cercano tuttofare abile referenziata 8-19 alto stipendio. Telefonare 31-617 corso Peschiera 236.
CONIUGI soli referenziati, marito libero mezza giornata pratico giardinaggio, moglie tuttofare, assunto 30 giugno, alloggio indipendente 2 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2061 — Torino».
CUOCA anziana fissa cercasi. Telefonare 398-311. A33343
CUSTODI per villa in Torino cerca. Indispensabile ottima referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2037 — Torino». A34634
DECORATORI apprendisti assumo. Telefonare 361-208. A33856
DISTINTA famiglia cerca donna tuttofare pratica cucina stipendio massimo già con aiuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1675 — Torino».
DISTRIBUTORE benzina cerca ragazzo o pensionato. Corso Valdocco 15.
DISTRIBUTORE cerca pensionato addetto alle pompe oppure giovane pratico. Telefonare ore pasti 486-398.
DONNA fissa o giornata per famiglia buon stipendio. Tel. 743-952.
DOMESTICA fissa cerca famiglia 3 persone, referenziata, paga massima. Telefonare 871-118. A31026
DOMESTICA sola o sorella o madre e figlia pratiche andamento casa cercasi fissa. Telefonare 674-183.
DONNA fissa cercasi per assistenza signora malata inferma. Telefonare 578-914. A35446
ELETTRICISTI praticissimi impianti civili e industriali. Presentarsi: Crio, via Po 22, telefono 82-820.
FABBRICA cosmetici assume apprendiste, operaie, magazziniere. Presentarsi: San Maurizio 5. A35410
FAMIGLIA cerca donna fissa o giornata, buona retribuzione. Telefonare 793-524. A33701
FAMIGLIA cerca giovane tuttofare fissa referenziata. Telefon. 591-587.
FAMIGLIA commerciante cerca domestica tuttofare fissa o giornata. Telefonare 522-514. A33493
FAMIGLIA due persone cercano tuttofare mattino. Telefonare 583-088.
FAMIGLIA tre persone alloggio piccolo cerca tuttofare referenziata. Telefonare 502-984. A33658
FAMIGLIA tre persone cerca domestico tuttofare libero subito possibilmente pratico cucina. Escluso lavare e stirare. Esigonsi referenze controllabili, Bressi, c.so Re Umberto 46 bis.
FATTORINO mezza giornata cerca. Presentarsi Cartoleria, Corte Appello 14. A34550
FOTOGRAFIA cerca ritoccatrice pratica anche mezza giornata. Cagliero, Po 37. A34805
GIARDINIERE custode per villa in Torino cerca, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2043 — Torino».
GIOVANE aiutante pasticciere pasticcere cercasi. Mattalia, Paolini 8.
GOVERNO casa mezz'età referenziata cerca famiglia, buon stipendio. Telefonare 995-260 pomeriggio sera.
INSERVIENTE fissa comunità cerca. Corso Fiume 15 A34256
GROSSISTA maglieria biancheria cerca abile commessa pratica ramo. Presentarsi Allaro, via Bertola 23 E.
IMPORTANTE azienda cerca tornitore saldatore specializzati. Presentarsi sabato 28 ore 13-18 via Montenegro 77. A34641
IMPORTANTE azienda cerca collaudatore meccanico specializzato macchine utensili. Presentarsi sabato 28 ore 12-18 via Montenegro 77.
IMPORTANTE fonderia ghisa torinese offre occupazione a manovali pratici lavorazione fonderia et formatori macchina. Scrivere dettagliando, età, posti occupati et relativi periodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6006 — Torino». A33023
IMPORTANTE società calcolatori cerca giovane meccanico autista disposto viaggiare zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino».
INDUSTRIA elettrotecnica cerca magazziniere pratico imballaggi e spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1849 — Torino». A33389
INDUSTRIA zona Lucento ricerca operatore per frese, trapani, filettatrici per produzioni in serie. Telefonare 731-791. A34809
LA Rosso e C. assume meccanici pratici manutenzione macchine utensili ad a legno, falegnami mobiliere 300 Gozzi e un saldatore generico. Tel. 785-222. O3
LABORATORIO artigiano assume confezioniste bustaie. Telefon. 518-806.
LAVANDAIA, stiratrice, aiuto guardarobiera, assumerebbe per subito Hôtel Gran Baita, Cervinia, telefono 94-038. A19337
MAGAZZINO distributore specialità medicinali assume attacchini, telefonista, controllista, comunque personale pratico tale genere lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2038 — Torino». A34622
MAGLIFICIO assume stabilimento macchiniste due aghi. ... 772-315.
MAGLIFICIO cerca meccanico pratico tubolari Wild e rettilinee. Presentarsi via Vinadio 22. O859
MAGLIFICIO cerca urgentemente per lavoro continuato stiratrici a mano e pressa, cucitrici interne ed esterne. Telefonare 485-247. A34318

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE SU RETTILINEE ET CONFEZIONISTE ABILISSIME. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACI. LAGRANGE 29.

MOTORISTA complessivista cerca eventuale interessenza. Bertoli, via Pieve 53, Mirafiori. A33820
MURATORE volenteroso abilissimo cercasi da privato per rimodernamenti. Telefonare 485-971. A35443
NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista 15-18enne possibilmente pratica. Telefonare 41-917.
OFFICINA meccanica zona Mirafiori cerca operatore torni automatici. Inutile presentarsi senza competenza professionale. Telefonare 342-082, 342-604. A33782
OFFICINA meccanica zona Mirafiori cerca operatore torni automatici. Inutile presentarsi senza competenza professionale. Telef. 342-082, 342-604.
OROLOGIAIO esperto cercasi. Telefonare 545-143. A34081
PALISTA et gruista cerca impresa stradale. Tel. 553-950, 553-853.
PANETTIERE giovane, abilissimo impastatore, infornatore cercasi. Ottima paga. Telefonare 82-117.
PARRUCCHIERE per signora cerca bravo o brava lavorante finito. Borrani, corso Stati Uniti 2.
PARRUCCHIERE signore centro cerca manicure aiutanti apprendisti ambosessi. Telefon. ore pasti 43-170.
PAVIMENTATORI preferibilmente a squadre cerca impresa per gres saloni industria. Specificare pretese capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6038 — Torino». A33989
PELLICCERIA cerca pellicciaio o aiuto. Telefonare 519-515.
PENSIONATO ... bottame ... cameretta spinta auto assumesi. Telefonare 372-279. A34298
PERSONA sola benestante cerca donna sola tutto fare cinquantacinquenne. Trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5692 — Torino».
PRIMARIA Società cerca per lavorazione Rivalta due apprendiste 16-19 anni. Telefonare 893-776, 897-411; Sig. Busca, via Millefonti 19.
RISTORANTE cerca cameriere e apprendista cameriere. Telef. 545-275.
RISTORANTE cerca personale cucina e sala. Corso Orbassano 71.
RIVOLI industria cerca abile autista. Telefono 95-251 ... ufficio.
SEDICI diciassettenne volenterosa bella presenza tuttofare cercasi per complesso internazionale stagionale possibilità alloggio mantenimento. Telefonare mattino 781-283. A10320
SIGNORE signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi magliaie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casazzi, San Quintino 4 (cortile). O129
STIRATRICE abilissima laboratorio confezioni signore cercasi. Telefonare 851-192. A34333
TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 590-316. A34208
TIPOGRAFIA artigiana cerca compositore II o III categoria e apprendista. Via Capriolo 51, tel. 330-200.
TIPOGRAFIA cerca impressori e compositori 3ª e 2ª categoria. Telefonare 284-863. A35384
TIPOLITOGRAFIA cerca apprendista quindicenne volenteroso. Rivolgersi via Nizza 177. A33446
TUTTOFARE abile cercasi. Telefonare 547-880. A34075
TUTTOFARE fissa mezza età amante bambini cercasi. Telefonare 655-179.
TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia professionista ottimo stipendio. Tel. 595-266. A32885
TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia 3 adulti. Camera bagno personali. Telefonare 372-482.
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi ottimo stipendio. Telefonare 875-417 ore 8-15. A33054
TUTTOFARE giornata o fissa bene referenziata cercasi da famiglia signorile. Telefonare 651-198.
TUTTOFARE pomeriggio cerca persona sola paraggi Francia buona retribuzione. Telefonare mattino 790-435.
TUTTOFARE referenziata fissa cerca urgentemente signora sola, stipendio e trattamento ottimi. Tel. 587-352.
URGE aiutante pettinatrice considerando anche vitto e alloggio. Via Varaldo 105, Torino. A33538

PIAZZISTI, RAPPR. L. 160 per parola

A. TECNICO pubblicitario lunga esperienza, esaminerebbe proposte per ufficio pubblicità aziendale od agenzia. Eventualmente anche collaborazione esterna per studio sviluppo campagne od altre necessità campo pubblicitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino». A33991
A esperto vendite, capacità organizzative, fabbrica casalinghi plastica offre adeguate possibilità. Tel. 751-842.
AUTOTRASPORTATORI con motrici e autotreni propri cerca importante industria laterizi per zona Piemonte e Lombardia. Telefonare 589-292 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». A34823

(Continua a pag. 16)

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80

tutte perfette tutte Gillette

nuova lama Silver Gillette stainless

Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! ... Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete ... nel rasoio asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo" .... Provatela ...: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE

"lunga durata" - una lama solo L. 80

RADIOMARELLI e WEST export

2 GRANDI NOMI DEL GRUPPO MAGNETI MARELLI

RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

ULTIME NOTIZIE

Spaventosa catastrofe all'estremo nord degli Stati Uniti

Terremoto in Alaska: sessanta persone uccise

Il numero delle vittime non è confermato: di esso ha dato notizia soltanto una radio militare - Disastrose distruzioni: interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, molti incendi, una nave distrutta dal fuoco, crollata la torre dell'aeroporto internazionale di Anchorage, casette sulla costa spazzate via dal maremoto - Si temono gravi danni alla importante base militare di Elmendorf

(Nostro servizio particolare)

New York, sabato sera.

Un terremoto di disastrosa violenza ha colpito nel pomeriggio di ieri la parte meridionale dell'Alaska. Pare, fortunatamente, che le vittime umane siano pochissime, mentre assai gravi sono i danni materiali. La zona maggiormente colpita è quella del litorale del Golfo d'Alaska, i cui centri principali sono Anchorage, Seward e Valdez.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra l'Alaska e il resto del continente americano sono interrotte. E' in buona efficienza la rete di radiocomunicazioni delle forze armate statunitensi, ma l'inevitabile confusione provocata dal disastro non permette ancora di avere un quadro preciso della situazione nella regione maggiormente colpita. Si ha comunque ragione di temere che i danni maggiori siano stati provocati dagli incendi. Infatti gran parte delle costruzioni, in Alaska, sono di legno.

Secondo un messaggio del coordinatore della Difesa civile dell'Alaska, Vince Chellis, la zona urbana di Seward è in preda alle fiamme e può considerarsi praticamente distrutta. Anche una petroliera all'ancora nel porto si è incendiata.

Anchorage, che coi suoi 100 mila abitanti è la città più importante dell'Alaska, ha subito seri danni alle costruzioni in muratura. I cadaveri finora ricuperati dalle macerie sarebbero sei. Disastrosi gli effetti delle scosse sismiche sugli impianti dell'aeroporto: la torre di controllo è crollata e la pista per l'atterraggio dei reattori è inutilizzabile per quasi un chilometro. Come è noto, tale aeroporto è un punto di passaggio obbligato per gli aerei in servizio sulla rotta polare fra l'Europa e gli Stati Uniti.

Nulla viene rivelato sugli effetti che il terremoto può avere avuto sulla grande base militare americana d'Elmendorf, situata a pochi chilometri da Anchorage. Elmendorf è la più avanzata piattaforma militare degli Stati Uniti verso l'Unione Sovietica e, certamente, il segreto militare impedirà di sapere quali e quanti siano stati i danni subiti dalla base.

La prima scossa tellurica è stata avvertita alle ore 17,37 locali, corrispondenti alle ore 4,37 italiane di stamani. Nei pochi edifici in muratura, sedi di uffici pubblici e di banche, il lavoro era già cessato da una mezz'ora e i crolli hanno fatto pochissime vittime.

Alle ore 8 di stamani, il governatore dell'Alaska ha dichiarato che, secondo le informazioni pervenutegli fino a quel momento, le persone morte nel terremoto sono otto: sei ad Anchorage e due a Valdez. Le autorità civili e quelle militari si stanno adoperando attivamente per organizzare soccorsi.

Più tardi è giunta a Fairbanks, attraverso una radio militare, la notizia che il numero dei morti ad Anchorage è salito a sessanta. L'informazione non è ancora confermata da altre fonti. Si conferma invece che danni gravissimi sono stati causati da un maremoto che ha fatto seguito al movimento tellurico. Centinaia di casette sarebbero state letteralmente spazzate da onde altissime abbattutesi sul litorale. Un'altra notizia di cui non si ha ancora conferma ha preso a circolare nella mattinata: un pontile sul quale avevano cercato rifugio una trentina di persone è crollato nel porto di Valdez.

Le scosse telluriche sono durate circa quattro minuti e sono state avvertite anche nel Canada occidentale e nello Stato di Washington. Secondo i rilievi fatti dall'Istituto di sismologia di Pasadena, in California, il moto sismico è stato d'8° grado, secondo la scala Richter, e quindi quasi uguale per violenza a quello che distrusse San Francisco agli inizi del secolo.

Quasi in coincidenza con il terremoto dell'Alaska, una violenta mareggiata si è abbattuta sulle coste del Golfo del Messico. Ondate di parecchi metri hanno danneggiato un gran numero di piccole imbarcazioni e causato avarie a vapori a Houston, nel Texas, a New Orleans, nel delta del Mississippi, e a Mobile nell'Alabama.

I servizi meteorologici, preavvertiti del fenomeno, avevano tempestivamente consigliato agli abitanti dei centri costieri a ritirarsi verso l'interno.

u. t.

ULTIMA ORA

Trecento i morti?

FAIRBANKS, sabato sera.

Secondo informazioni private il numero dei morti nel terremoto potrebbe arrivare a 300, mentre i feriti assommerebbero a parecchie centinaia. Tanto la costa della California quanto l'arcipelago delle Hawaii sono in stato di preallarme, in previsione dell'ondata di marea causata dal movimento tellurico.

L'on. Moro in luglio visiterà gli Stati Uniti

WASHINGTON, sab. sera.

Il presidente del consiglio italiano, Aldo Moro, si recherà negli Stati Uniti il 7 ed 8 luglio prossimi. Lo ha annunciato stamane l'ufficio stampa della Casa Bianca.

Il Capo del Governo italiano si incontrerà in quei giorni con il capo dell'esecutivo americano, presidente Johnson. La visita non avrà carattere ufficiale. Si tratterà comunque del primo viaggio di Moro negli Stati Uniti come Presidente del Consiglio.

L'offensiva sindacale comunista

Imbarazzo socialista per l'azione della Cgil

(Segue dalla 1ª pagina)

fase particolarmente delicata dell'economia del Paese».

Frattanto si profilano altre agitazioni sindacali dalle quali si trae l'impressione che la Cgil agisca in base ad un vasto piano d'azione. E' stato infatti confermato lo sciopero di 72 ore dei lavoratori dipendenti dalle società private concessionarie di autostrade. Lo sciopero, cominciato stamane alle 6, terminerà la mattina di martedì prossimo e interessa le autostrade: Napoli-Salerno, Torino-Milano, Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, Ceva-Savona, Padova-Mestre, Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Milano-Serravalle. Nessuna interruzione del lavoro avverrà invece sull'autostrada del Sole e sulle autostrade Milano-Laghi, Milano-Bergamo-Brescia, Genova-Serravalle, Genova-Savona e Firenze-Mare.

Anche i «federmezzadri» della Cgil hanno deciso di proclamare uno sciopero di 48 ore per il 13 e 14 aprile per la ritardata approvazione del disegno di legge governativo per i mezzadri agrari: uno sciopero invero singolare che ha per obiettivo piuttosto il Parlamento che il governo, il quale ha già adempiuto ai suoi impegni.

Se è stato firmato il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti del settore chimico e petrolchimico dell'Eni, si annunciano invece nuovi scioperi dei gestori di pompe della distribuzione del carburante.

La «Magnadyne», che aveva preannunciato 2000 licenziamenti, ha sospeso l'invio delle lettere, in attesa di nuovi incontri col ministro del Lavoro.

Su questo panorama sindacale molto «mosso» è improbabile che il Presidente del Consiglio — subito dopo Pasqua, com'era sua intenzione — possa riprendere i previsti incontri bilaterali con le forze del lavoro per ricercare quella «tregua» sindacale che in pratica è già spezzata.

I socialisti piuttosto imbarazzati, come si è detto, sul piano sindacale, spostano il discorso sulle riforme delle strutture, affrontando anche una polemica coi comunisti. Il testo della legge urbanistica, preparato dal ministro Pieraccini, è ora all'esame dei quattro partiti, prima ancora della presentazione al Consiglio dei Ministri e al Parlamento.

Grosse discussioni si preannunciano sull'articolo 20, il quale stabilisce che «l'autorità che promuove l'espropriazione può concedere a tempo determinato in superficie o in affitto, secondo le norme del Codice civile, aree espropriate per destinazioni commerciali, industriali, turistiche e residenziali». Nell'accordo quadripartito che precedette la formazione dell'attuale governo di centro-sinistra, a proposito della legge urbanistica erano escluse le «destinazioni residenziali», che ora sono aggiunte nel testo legislativo.

D'altra parte, si osserva, il «diritto di superficie» (che era il punto più scottante del progetto Sullo e che Moro sconfessò durante la campagna elettorale) non costituisce più un «obbligo», ma resta una «facoltà» in mano ai Comuni con tutte le incognite prevedibili conseguenze.

La polemica dei socialisti coi comunisti è sempre molto accesa e oggi assume aspetti più aspri. Il vice-segretario del pci Longo ha sostenuto in un articolo che «questo governo di centro-sinistra imperniato sul binomio Moro-Nenni deve essere combattuto con una netta scelta politica». Longo contrappone alla direzione del Paese «non la candidatura del nostro partito, ma la candidatura di un nuovo blocco di forze politiche» da cui il psi, evidentemente, non dovrebbe essere escluso.

I socialisti reagiscono violentemente al nuovo tentativo delle Botteghe Oscure di inserirsi nella maggioranza, e di cui forse gli scioperi di questi giorni non sono che il primo sintomo allarmante. Riccardo Lombardi fa infatti scrivere sul giornale socialista che quello di Longo è un «attacco settario» al centro-sinistra, poiché a ogni discorso di «democratizzare» il pci, iniziato tre anni fa da Amendola e ripreso recentemente da Ingrao e Occhetto a Napoli, si è opposto un secco «no» di Togliatti.

P. A. Pellecchia

Il ministro del Commercio, on. Mattarella, è rientrato a Roma da Ginevra (Tel.)

Gli avvelenamenti nell'ospizio di Nomi

"Sono stato io,, dice un ricoverato ma non si può essere sicuri

L'improvvisa confessione di uno dei vecchi ospiti nel convitto - Non è però risultata alcuna prova concreta della sua colpevolezza

(Dal nostro corrispondente)

Trento, sabato sera.

Uno dei ricoverati all'ospedale di Nomi, che com'è noto ospita settantadue uomini fra vecchi, invalidi, minorati fisici e psichici, ha confessato di aver avvelenato i suoi tre compagni, Mario Cappelletti, Celestino Franceschini e Rolando De Carli. I due primi morirono per intossicazione acuta prodotta da un potentissimo veleno nella infermeria di quell'istituto assistenziale, mentre il terzo, colpito dagli stessi terribili sintomi, fu salvato in extremis per il pronto ricovero all'ospedale.

L'improvvisa confessione del ricoverato ha sorpreso le autorità inquirenti, che da quasi un mese proseguivano le indagini per far luce sui tre mortali veneficî, senza aver ottenuto finora risultati positivi. Il sedicente avvelenatore non sembra tuttavia un pazzo criminale. Egli continua a ripetere con ostinazione: «Sono stato io», ma non sa o non vuole spiegare come è riuscito a procurarsi il veleno — con tutta probabilità un potente anticrittogamico —, né dove ha nascosto o gettato la bottiglietta in cui era contenuto. Non ha saputo, del resto, rispondere neppure ad altre domande, pur continuando ad affermare la sua responsabilità e riferendo i nomi dei tre compagni ai quali avrebbe somministrato il veleno. Infine, non è risultata alcuna prova concreta della sua colpevolezza.

Non si esclude che possa trattarsi di un caso di autosuggestione, non infrequente in soggetti minorati di mente. Egli sarà sottoposto all'esame di uno psichiatra. I carabinieri continuano a mantenere il massimo riserbo e non hanno comunicato il nome del sedicente avvelenatore.

a. n.

Dalla Svizzera 14 treni di lavoratori che rientrano

Locarno, sabato sera.

(a.c.) Quattordici treni con lavoratori italiani che rientrano in patria per le feste pasquali hanno varcato nelle ultime 24 ore il confine italo-svizzero e contemporaneamente nei maggiori centri del Ticino sono giunti turisti tedeschi, olandesi, inglesi e svizzero-tedeschi, anche se l'afflusso è stato molto inferiore a quello dell'anno passato.

Si è arreso ad Asti l'evaso da Mombercelli

Asti, sabato sera.

(u.m.) Il ventunenne Domenico Menduri, da Bari e residente a Torino, evaso dalle carceri mandamentali di Mombercelli, si è costituito agli agenti di custodia delle carceri di Asti. Il giovane era stato processato dal nostro Tribunale e condannato a tre anni di reclusione per furto aggravato. Il 22 agosto prossimo sarebbe stato scarcerato per aver scontato interamente la pena. Grazie alla sua buona condotta, il Menduri un mese fa era stato trasferito dalle prigioni di Asti a quelle di Mombercelli.

Mercoledì sera il giovane, essendo il solo recluso nel piccolo carcere, elusa la sorveglianza dell'unico guardiano, si era portato al cancello e, trovata la chiave nella toppa, l'aveva aperto e si era allontanato quindi indisturbato. Ogni ricerca da parte dei carabinieri era risultata vana. Ora il giovane, dopo aver girovagato per qualche giorno nei dintorni della città, si è costituito alle guardie carcerarie che lo hanno subito riconosciuto e dopo averlo rifocillato l'hanno chiuso in cella. Sarà processato per direttissima per evasione, con l'attenuante della desistenza.

Bruciato un albergo

Dieci milioni di danni per un corto circuito nel frigo

Vigevano, sab. sera.

Stanotte un furioso incendio è scoppiato a Cilavegna Lomellina, paese a una ventina di chilometri da Vigevano. Un corto circuito verificatosi all'impianto del frigorifero dell'albergo ristorante Girarrosto, posto al centro del paese e di proprietà di Tonino Groppi, ha appiccato le fiamme al soffitto e a tutto l'arredamento in legno del locale, mentre al primo piano erano alloggiate una decina di persone, che sono riuscite comunque a porsi in salvo.

Le fiamme hanno causato il parziale crollo del soffitto del ristorante. Sul luogo del sinistro sono accorsi i pompieri di Mortara e Vigevano e i carabinieri della stazione di Gravellona Lomellina. I soccorritori hanno lavorato sodo per circa sette ore sotto l'imperversare della pioggia. I danni ascendono ad oltre dieci milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Forse un atto di sabotaggio in America

Un aereo cade su una casa: morti un bimbo e 4 militari

Uno scoppio, e si stacca la coda del reattore che precipita in picchiata - Il bolide distrugge una cascina colpendo due bambini: quello sopravvissuto è in condizioni disperate

(Nostro servizio particolare)

Little Rock, sabato sera.

La coda di un bombardiere a reazione «B 47» si è staccata ieri a causa di un'esplosione mentre il bombardiere stava prendendo quota dopo il decollo dalla base di Little Rock, nell'Arkansas: l'aereo ha preso fuoco, e puntando in basso, è finito direttamente su una cascina dove due ragazzi stavano giocando, distruggendola completamente: i quattro aviatori che erano a bordo e uno dei bambini sono morti; l'altro ragazzo è gravemente ustionato e probabilmente non sopravviverà.

L'incidente ha potuto essere osservato in tutte le sue fasi dal direttore di una stazione radio, Jimmy Sizemore. Egli ha detto che stava guardando l'aereo passare, a 700-800 metri di quota, quando la coda si è staccata dalla fusoliera con una piccola esplosione.

«L'aereo ha subito picchiato, quasi perpendicolarmente, è caduto giù a tutta velocità e ha centrato in pieno la cascina — ha detto Sizemore —. Questa volta c'è stata una grande esplosione seguita da un incendio che ha avvolto tutto. Quando il fumo s'è disperso nessuno avrebbe potuto dire, se non lo avesse saputo, che in quel punto fino a pochi istanti prima c'era una cascina».

Un portavoce della base dell'aviazione ha dichiarato che l'aereo non portava ordigni atomici a bordo. Esso si era levato in volo per una normale esercitazione: era pilotato dal tenente colonnello Hurdis, e a bordo erano il co-pilota, tenente Christian, il tenente Keller, e un passeggero, il tenente colonnello Dukes, direttore di operazioni dell'[illegible] divisione strategica aerospaziale.

I due bambini sono Richard Butler, di 9 anni, morto al suo arrivo all'ospedale, e Gary Davenport, di 10 anni, ricoverato con ustioni gravissime. I loro corpi sono stati scagliati lontano dall'esplosione. Il cadavere del tenente Christian è stato ritrovato in un'altra cascina, a 250 metri dal punto in cui il bombardiere era caduto. Scagliato lontano dallo scoppio, ha perforato come un proiettile, dopo il volo, il tetto della costruzione.

Un cavallo, che si trovava davanti a questa seconda cascina, è rimasto ustionato dalle fiamme al punto da consigliarne l'abbattimento. Carburante per aereo si è sparso dovunque intorno al cascinale distrutto, prendendo fuoco.

In seguito alla deposizione di Sizemore, l'Aviazione sta ora indagando se vi sia stato sabotaggio. E' possibile, teoricamente, che la esplosione che determinò il distacco della sezione di coda della fusoliera sia stata provocata dall'ordigno di un sabotatore.

L'ipotesi è suffragata dalla registrazione dei messaggi radio scambiati tra la torre di controllo dell'aeroporto e il pilota del «B 47»: dal momento del decollo fino all'istante dell'incidente tutto si era svolto normalmente. Il distacco della coda dalla parte centrale della fusoliera è un incidente assolutamente singolare, e reso molto sospetto in questo caso dall'esplosione che lo ha preceduto.

Daniele Mack

La suicida di Londra

Yvonne Brooks, la giovane amica del dott. Ward che si è uccisa in un albergo londinese. La Brooks, che somigliava ad Elizabeth Taylor, doveva girare a Roma un film che voleva essere una parodia della vicenda sentimentale Liz-Burton-Fischer (Telefoto)

La ferrovia Asti-Alba interrotta da una frana

ASTI, sabato sera.

(m.) La linea ferroviaria Asti-Alba è interrotta dalle 5 di stamani nei pressi di Motta di Costigliole d'Asti a causa del franamento di un tratto della massicciata provocato dalle continue piogge di questi giorni.

I treni per Cuneo e Bra vengono instradati via Nizza Monferrato, mentre i passeggeri diretti a Alba nel tratto Motta-Castagnole Lanze, sono trasbordati a mezzo di pullman. Due squadre di operai sono al lavoro per ripristinare la linea che si spera possa essere riattivata in giornata.

Riattivato il traffico sulla linea Milano-Genova

Voghera, sabato sera.

(e. gr.) Il traffico sulla linea ferroviaria Milano-Genova, bloccato su un binario all'altezza del ponte sul Po, fra le stazioni di Bressana Bottarone e Cava Manara, è stato riattivato questa notte. Un asse a due ruote di una vettura ferroviaria, trasportato da un carro merci del treno 5703, è precipitato per cause sconosciute sulla linea, ingombrando i binari su cui transitano i convogli diretti a Milano. Poco dopo un altro treno merci, proveniente dalla nostra stazione, investiva il pesante blocco abbandonato in mezzo ai binari, trascinandolo per parecchi metri.

La linea rimaneva danneggiata e il locomotore doveva essere sollevato per rimuovere l'asse incastratosi sotto la macchina. I lavori duravano circa quattro ore e veniva ristabilito il transito dei treni, che erano stati dirottati sul binario libero, poteva riprendere normalmente anche sul binario rimasto ostruito.

A Genova

Nessuna notizia dell'aereo scomparso

Genova, sabato sera.

Nessuna notizia è giunta fino alle 10 di stamani all'aeroporto «Cristoforo Colombo» sul ritrovamento dell'aereo sul quale volevano mercoledì scorso, alle 20, l'ing. Elio Pampanini ed il rag. Nicola Vitale. Il maltempo ha seriamente intralciato le ricerche, soprattutto nella zona dell'entroterra che va dal monte Esoli, a Monte Ampola, Madonna di Caravaggio, fino a Uscio, cioè sul fianco orientale del crinale di Portofino-Monte.

Anche in mare, nessuna traccia dell'aereo. Stamane hanno ripreso ancora le ricerche gli elicotteri della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco e i mezzi della Capitaneria di Porto. Piove ancora, e spira a raffiche un forte vento di tramontana, la visibilità è scarsa.

Terrificante scontro al casello autostradale di Cerro Maggiore

Quattro morti sulla "Milano-Laghi,,

Cozzo frontale fra due vetture durante un sorpasso: tutti periti i passeggeri

MILANO, sabato sera.

(c. b.) L'inizio dell'esodo pasquale dei milanesi è stato funestato da un raccapricciante incidente accaduto poco prima di mezzogiorno, esattamente alle 11,40, sull'autostrada Milano-Laghi al 14° chilometro fra Lainate e Legnano. Nell'incidente quattro persone hanno perduto la vita. Le circostanze della sciagura non sono ancora state ricostruite con esattezza. Si sa però, per ora, che una «1300» familiare, targata Milano, ha cozzato frontalmente con estrema violenza contro una «600» targata Firenze, in prossimità del casello di Cerro Maggiore.

Lo scontro è avvenuto mentre una delle due auto stava effettuando una manovra di sorpasso. L'asfalto reso viscido dalla pioggia ha certamente avuto una parte determinante nel disastro. Al momento della terribile collisione il traffico sull'autostrada era intensissimo, prevalentemente in direzione di Varese e Sesto Calende. La «1300» e la «600» si sono incastrate l'una nell'altra.

Difficile è stata l'opera dei primi soccorritori, alcuni automobilisti di passaggio. I corpi di tre persone sono stati estratti a fatica dalle carcasse delle macchine e trasportati d'urgenza all'ospedale di Legnano. Ogni cura però è risultata vana: i tre sono morti mentre i medici tentavano di porgere loro la prima assistenza. Il corpo di una quarta persona è rimasto imprigionato fra le lamiere di una delle due vetture e per liberarlo i vigili del fuoco hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica. Si ritiene che i quattro fossero tutti i passeggeri a bordo. Allo scontro nessuno degli occupanti delle auto sarebbe scampato.

A tarda ora si è appreso il nome di una delle vittime: Luigi Mattaini, di 44 anni, da Firenze, pilota della «600».

Un gesuita ucciso da una freccia avvelenata

NUOVA DELHI, sab. sera.

Un gesuita belga è rimasto ucciso da una freccia avvelenata mentre tentava di proteggere un gruppo di musulmani dall'assalto degli aborigeni delle colline, scesi in campo a fianco degli indù, nella lotta fratricida che vede questi ultimi opposti alla minoranza musulmana. La vittima è padre Buschdert.

Segue dalla pagina 13

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia è cristianamente mancata

Elisabetta Oliva ved. Conti

La piangono: la figlia Adriana, la sorella Rosina, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara Salma arrivando da Moncalieri verrà benedetta nella cappella del cimitero generale alle 15,30 di oggi sabato 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 27 marzo 1964.

Le sorelle Luciana e Lina Ginda si associano al dolore della famiglia Conti.

La famiglia Giovannini prende viva parte al dolore della famiglia, per la scomparsa del

DOTT. ING. **Giovanni Perosino**
— Orsenigo, 27 marzo 1964.

Milena, Paola e Corrado Bardin partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING. **Giovanni Perosino**
— Torino, 27 marzo 1964.

Improvvisamente è mancata, dopo una vita di dedizione e altruismo cristiani

Giacinta Racagni

Castelnuovo per l'irreparabile perdita ne danno il doloroso annuncio: i fratelli: Maria, Emanuele, Clotilde, Ernesto; i nipoti: Camillo Racagni con la moglie Marcella Tappi, Luisella Racagni, Paola Moresco; i cognati: Adriana de Jordanis, Gino Moresca, Valeria Genda; cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare per la premurosa assistenza ai dottori Giuseppe Gabriel e Mario Tappi e all'affezionata amica Giovanna Crotto. I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 9 da via Monte-bello 21. Non fiori.
— Torino, 27 marzo 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Callo
anni 75

Partecipano angosciati il figlio Lorenzo con la moglie Rebell Maria, la nipote dilettissima Daniela, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano, indi la cara salma sarà trasportata a Capitello per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1964.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Margarita ved. Biatto

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Giovanni, Giuseppa, Natale con le rispettive famiglie, nuore, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali in Castelrosso sabato 28 ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castelrosso, 27 marzo 1964.

1963 — 1964

Clotilde Sella vedova Bonmassar

Figlia e nipote La ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 28 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Leganà
Studente Universitario

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la mamma, il fratello Franco, la sorella Bruna con il marito Felice Randone, la nonna, zii, la madrina e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 10,30 partendo da Strada degli Alberoni 184.
— Torino, 27 marzo 1964.

Avv. Antonino Leganà con la moglie e figli prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del caro nipote

Giancarlo
— Torino, 27 marzo 1964.

La zia Maria Leganà in Ferreri con il marito e figli partecipano addolorati per l'immatura scomparsa del nipote

Giancarlo
— Torino, 27 marzo 1964.

La zia Tita Leganà Patamia e famiglia, profondamente addolorati partecipano al grande dolore per l'immatura scomparsa dell'adorato nipote

Giancarlo
— Reggio Cal., 27 marzo 1964.

Le famiglie Randone, Beggetti, Fabrucci, Schettino e Cibella prendono viva parte all'immenso dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del caro

Giancarlo
— Torino, 27 marzo 1964.

Mariuccia Cometti e famiglia si associano al grave lutto della famiglia Leganà.

Il Personale della Ditta Lara partecipa al dolore del titolare per la perdita del figlio

Giancarlo Leganà
— Torino, 27 marzo 1964.

Il Personale della Ditta Caldera Leganà prende parte al dolore dei titolari per la perdita del figlio

Giancarlo
— Torino, 27 marzo 1964.

La famiglia Bertarelo profondamente addolorata partecipa al grande dolore della famiglia Leganà per l'immatura scomparsa di

Giancarlo
— Torino, 27 marzo 1964.

La Ditta SASAT di Aldo Ferrero partecipa al profondo dolore della famiglia Leganà Caldera per la dipartita del loro amato figlio

Giancarlo
— Torino, 28 marzo 1964.

La famiglia Rocco e Giulia Usino prendono parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Leganà per la scomparsa del caro

Giancarlo Leganà
— Torino, 28 marzo 1964.

Si uniscono al dolore:
Mimma e Andreina Bedarello
Flavia Ferraris
Carla Penna
Piero Marocco
Nazzareno Lepore
Paolo Pilotto.

Giovanni Beggetti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Leganà per la irreparabile perdita del loro

Giancarlo
— Torino, 28 marzo 1964.

La famiglia Bedarello si unisce all'immenso dolore della famiglia Leganà per la perdita di

Giancarlo
— Torino, 27 marzo 1964.

La famiglia Giordano partecipa al dolore della famiglia Leganà.

Gli amici:
Edoardo Pollano
Renzo e Mariateresa Maggiora
Sergio e Annamaria Buffinengo
Giorgio Liprandi
Renato Carbarino
Alessandro Bissi
partecipano al dolore della famiglia Leganà per l'immatura scomparsa del caro

Giancarlo
— Torino, 27 marzo 1964.

Gli amici e compagni di Università:
Mario Aiutti
Mario Allia
Uccio Baravalle
Eugenio e Secondina Bosta
Floriano Bossi
Camilla e Mimmo Bella
Piero Cantone
Marco Casale
Franco Cassata
Armando Castello
Sergio Ceratti
Roberto Cimatti
Luigi Cucchi
Marina Dassutto
Antonio Fazzolari
Angelo Franco
Kiko Galli
Maurizio Girardi
Guido Morello
Ugo Marina
Claudio Nicola
Giorgio Oggero
Bruno Pantaleo
Enrico Provera
Enrico Romanini
Pietro Salta
Franco Schellino
Mafalda Ludovica e Gianni Sala
partecipano alla scomparsa dell'indimenticabile

Giancarlo
— Torino, 27 marzo 1964.

Il C.U.S. Torino si unisce al dolore dei familiari.

Affranti lo piangono Sergio Antologo e Olga Fiorito.

I compagni del Liceo Alfieri si associano:
Vincenzo Bella
Massimo Cartasegna
Pietro Cavaliere
Pina Chiazzi
Paolo Codegone
Aldo Cordero
Giuseppe Danicheli
Cristina Dotti
Franco Gobbi
Mariateresa Manassero
Grazia Masuero
Marina Mangiapane
Sandro Mobili
Piero Ravello
Luca Riccio
Franca Robotti
Anita Sereni
Enea Scanzariello
Alberto Silpa
Angelo Tartaglia
Eugenio Torre
Marina Unnia
Roberto Vaiente
Vincenzo Palamara.

Si associano al dolore gli amici:
Antonio Soave
Carlo Bucciero
Cesare Peschero
Danis Grio
Donatella Campo
Enrico Emanuelli
Enrico Heimann
Giancarlo Tonetti
Giorgio Mattiantio
Giovanna, Elena Giordano
Grazia Siccardi
Mario Bodo
Paola Pessano
Pier Giorgio Galera
Pier Paolo Lovaldi
Rosaria Pagani
Rino Carri
Sonia, Nini Russoli
Silvana Bullio
Vittorio Diena.

Gian Carlo Maina profondamente addolorato della improvvisa ed immatura scomparsa del carissimo amico

Giancarlo Leganà

partecipa vivamente al dolore della famiglia.
— Torino, 28 marzo 1964.

Dopo lunghissima malattia è deceduta

Teresa Marotti ved. Cavalli

La piangono il figlio Sandro ed Esther (in Argentina), cognati, nipoti, amici tutti. I funerali hanno avuto luogo il 28 corr. alle 8,30 dal «Ricovero» corso Casale 56.
— Torino, 27 marzo 1964.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del Compianto

Remo Ferraro

commossa per l'affettuosa dimostrazione di affetto e stima tributata al loro Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore quanti che, con fiori, presenza e scritti hanno preso parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 29 aprile, ore 8 nella Parrocchia San Pellegrino, corso Racconigi.
— Torino, 27 marzo 1964.

La schiava errante

Imbarcata sul «Berry»

XX — Isabella d'Eberhardt, russa di nascita e convertita all'islamismo, è innamorata dell'Africa. Un giorno essa ha l'occasione di fare la conoscenza in un salotto di Parigi della marchesa di Morès il cui marito è stato misteriosamente assassinato nel Sahara. Isabella, che intende recarsi in Africa, promette alla marchesa il suo aiuto. Giunta in Algeria, Isabella si innamora di un giovane sottufficiale musulmano, e lo sposa. Ma la loro unione, che sembrava dovesse essere tanto felice, non si rivelerà tale. Un giorno, trovandosi a El Oued, Isabella, che indossa il costume musulmano, viene ferita con un colpo di scimitarra da un fanatico appartenente a una setta avversaria della sua. Isabella si salva per puro miracolo ed è ricoverata all'ospedale di El Oued. Dopo una lunga e dolorosa degenza, viene rimandata a Batna. Ma quando essa crede di potere restare vicino a Slimene, l'uomo amato, le autorità francesi le ordinano di recarsi a Costantina per partecipare al processo che sta per aprirsi contro il feritore. Quest'ultimo, tale Abdallah El Mohammed, ammette di avere tentato di uccidere Isabella, ma solo per impedire che la sua presenza getti il caos nella religione musulmana. Anche Isabella viene interrogata, ma le domande le vengono rivolte in modo brusco, quasi che lei fosse l'imputata. Alla fine Mohammed è condannato ai lavori forzati a vita e Isabella stessa apprende da Slimene che il governatore generale ha deciso la sua espulsione dall'Algeria. La giovane reagisce a questa decisione che essa ritiene un'ingiustizia. Ma ogni cosa è inutile. Essa dovrà lasciare Slimene e quella terra meravigliosa!

In tal modo i nemici di Isabella trionfano. «Ancora una volta — scriverà Isabella nel suo diario — il destino si accanisce contro di me. Tutto è finito. Avevo lasciato l'Europa cullando nel cuore i sogni più belli. Dopo avere conosciuto Slimene ero certa di avere coronato buona parte di quei sogni. Come potrò dimenticare le nostre passeggiate al chiaro di luna ai margini del deserto, i nostri colloqui, i nostri baci. Mi sembra ancora di vedere la casetta di Batna, baciata dal sole, col piccolo giardino pieno di fiori. Seduta su una panchina di pietra io spiavo in lontananza il ritorno del mio amato. Egli appariva in distanza in groppa al suo veloce cavallo bardato di velluto rosso, avvolto nel suo bianco mantello che lo faceva sembrare lo spirito stesso del deserto. Ora tutto è finito. Finito, per l'odio cieco di una casta nemica della nostra! ». Il mattino seguente, quando due gendarmi a cavallo vanno a prendere Isabella per accompagnarla al più vicino porto d'imbarco, essi debbono letteralmente strapparla a forza dalle braccia di Slimene. La giovane

crede di non poter sopravvivere a quel distacco. Dopo un ultimo lungo abbraccio, Isabella è costretta a seguire i due gendarmi. Nel frattempo essa ha deciso che, lasciata l'Algeria, farà ritorno a Marsiglia, dove risiede suo fratello Agostino. Isabella viene condotta ad Algeri. Qui le è concesso di presentarsi al consolato russo. Ricevuta dall'ambasciatore, la giovane gli espone il motivo della sua visita e gli chiede di ottenere da parte delle autorità francesi la revoca del suo ordine di espulsione. Il rappresentante dello Czar ascolta senza parlare le dichiarazioni di Isabella. Poi, quando questa ha finito, dice con tono burbero: «Voi asserite di essere cittadina russa. Io posso anche credervi, ma a vedervi non lo si direbbe. Voi portate abiti musulmani e vi esprimete come una donna di questo paese. Il vostro comportamento è tale che io non posso fare nulla per voi. Infatti esso non s'addice affatto ad una suddita di Sua Maestà, il mio Czar! ». Fallito anche questo ultimo tentativo, Isabella piega il

capo senza reagire. Non rimane che imbarcarsi per l'Europa e accettare il destino! Essa ottiene un posto di quarta classe (la più popolare) a bordo della nave «Berry», di proprietà della «Compagnia generale dei trasporti marittimi». Per non suscitare la curiosità dei suoi compagni di viaggio, essa depone il suo costume musulmano e, indossata un'uniforme da marinaio, si iscrive nell'elenco dei passeggeri sotto il nome di Pierre Mouchet. Il viaggio è per lei un vero calvario. A renderlo anche più disagevole contribuisce una violenta tempesta che coglie la nave alcune miglia al largo della costa africana. Isabella, che non è abituata al mare, si sente morire, ma resiste. Intirizzita dal freddo, essa preferisce farsi flagellare il viso dagli spruzzi piuttosto che scendere sotto coperta, dove cento occhi la scrutano quasi per scoprire il suo terribile segreto. Quel tormento continua per vari giorni e notti. Unica consolazione per Isabella è ripensare al deserto, alle sue oasi, alle sue palme e a Slimene, al suo bel cavaliere che essa non rivedrà mai più.

SEGUE: Jenny

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

CCCXVII-CCCXVIII — La scomparsa di Christine Daaé, di cui Raoul è innamorato, si lega ad avvenimenti molto oscuri. La mattina stessa del fatto, il Fantasma aveva nuovamente invitato i due direttori del teatro a rimettergli ventimila franchi

«Nel 1875, Meg Giry imperatrice», ripete la donna quasi per convincersi che la predizione del Fantasma risponde a verità. «E voi ci credete?» domanda Moncharmin. «Ma certo, è il Fantasma che ha fatto fare carriera alla mia piccola Meg. Fu lui che ordinò a Poligny di passare la mia piccola fra i membri del coro del teatro. Ed egli lo fece immediatamente!». «Lo sappiamo bene — ribatte Moncharmin — che Poligny non rifiutava nulla al Fantasma». Ma a questo punto interviene Richard: «Io me ne infischio del Fantasma e debbo convenire che la sola persona alla quale questa storia torna a vantaggio siete voi, signora. Sapevate che cosa conteneva la busta che voi stessa ponevate per nostro ordine sul parapetto del palco n. 5? Ecco che cosa conteneva!» e così dicendo mostra alla Giry i venti biglietti da mille franchi. «Vi lo giuro che non l'avrei mai immaginato» risponde la vecchia maschera. «Ah no? E allora vi dico che vi farò arrestare». A queste parole la reazione della donna è immediata ed essa strappa di mano la busta al suo interlocutore.

COPYRIGHT OPERA MUNDI

(SEGUE) (118)

«Farmi arrestare! — essa grida — allora voi pensate che io mi sia appropriata di quel denaro. Badate bene a come parlate, perché sarò io, anche se siete il mio superiore, a citarvi apertamente per calunnia. Che volete che me ne faccia del vostro sporco denaro!». Così dicendo, la Giry fa volare con rabbia nella stanza i biglietti in viso a Richard. Questi rimane attonito e disarmato di fronte alla vecchia maschera la quale lo guarda dall'alto in basso con aria di sfida. «Allora io sarei una ladra — essa insiste — e questo lo dite voi, signor Richard, proprio voi che sapete perfettamente dove è finito quel denaro. Perché...». Un eccesso di tosse tronca questa frase sulle labbra della vecchia maschera dell'Opera. Al tempo stesso, Moncharmin, che ha seguito in silenzio la scena, guarda con un fare indagatore il collega. Richard è pallido come un morto! Con tono burbero egli grida: «Che sono tutte queste storie? Anch'io ho il diritto di conoscere tutta la verità. Ed è ciò che voglio, costi quel che costi. Mi sono spiegato?».

(Continua)

DUE PIRATI IN GONNELLA

Cadetto di fanteria

II — Elisabetta Read ha sposato Robert Read, un marinaio della flotta di Sua Maestà il re d'Inghilterra. Dalla loro unione nasce un figlio. Ma un brutto giorno Elisabetta riceve la notizia della morte del marito, annegato insieme agli altri componenti l'equipaggio della sua nave durante una violenta tempesta al largo delle coste americane. Elisabetta sembra inconsolabile. Rimasta priva di mezzi, essa rifiuta l'ospitalità offertale dalla suocera. Trovato un lavoro presso una lavanderia di Londra, Elisabetta finisce per cadere vittima di un anziano libertino, il quale, dopo averle fatto mille belle promesse, l'abbandona. Sentendosi disonorata, Elisabetta parte da Londra e si ritira in campagna. Ma qui le muore anche il figlio. Non riuscendo a sopportare tanta solitudine, essa adotta una trovatella che assomiglia al suo figlioletto, alla quale impone il nome di Maria. Ma l'esistenza è troppo dura e Elisabetta decide di accettare l'ospitalità della suocera. Prima di andare da lei, essa spiega a Maria che, d'ora in avanti dovrà indossare abiti maschili. Elisabetta infatti vuole fare credere alla suocera che la piccina che è con lei è suo nipote, il figlio del suo amato Robert perito in mare. L'incontro fra i tre è commovente. Per qualche tempo essi vivono un'esistenza abbastanza serena, ma pochi mesi dopo Elisabetta muore. Maria, che nel frattempo si è abituata agli abiti maschili, non svela il suo segreto. Compiuti sedici anni, essa entra in una ricca famiglia di Londra come «valletto». Ma accade un fatto imprevedibile: una delle padroncine di Maria si innamora di lei. La ragazzina decide su due piedi di andarsene piuttosto che svelare il suo segreto.

Il colloquio è quanto mai doloroso: Maria, dopo avere chiesto alla sua padroncina di mantenere il segreto, le racconta la storia della propria travagliata esistenza. Questa sembra non credere a un fatto tanto fantastico, ma il «valletto» gliene fornisce una prova aprendosi la camicia sul petto. A quella vista, la giovane scoppia in lacrime e si rende conto di essere stata vittima di una crudele beffa del destino. Alcune settimane più tardi Maria Read viene inviata a bordo di un vascello da guerra, in qualità di cadetto. La vita a bordo è parecchio dura. Maria infatti non deve soltanto addestrarsi nell'uso delle armi e nella manovra delle vele, ma attendere anche alle pulizie di bordo come tutti i suoi compagni.

Un giorno, accortasi che l'ufficiale in seconda le aveva puntato gli occhi addosso e, non si sa perché, l'ha presa in antipatia, chiede di essere trasferita. La sua richiesta viene accettata. Entrata a far parte di un reggimento di fanteria, Maria, che nel frattempo è diventata un infallibile tiratore e un ottimo spadaccino, è trasferita con il suo reparto nelle Fiandre. Qui riceve il battesimo del fuoco. Il suo comportamento suscita l'ammirazione di molti. Essa infatti dimostra un ineguagliabile sprezzo del pericolo. Qualche anno più tardi, Maria entra a far parte di un reggimento di cavalleria. Fra i suoi compagni d'arme c'è un sottufficiale che le piace molto. La cosa

è oltremodo imbarazzante. Un pomeriggio d'agosto, Maria si trova sotto la stessa tenda con il giovane. E' veramente un ragazzo bellissimo l'uomo che le sta di fronte. I due iniziano una partita a carte. All'improvviso Maria posa le carte e dice al compagno: «Fa molto caldo, qui. Non ti spiace se mi tolgo la giubba?». Così facendo, essa si slaccia la spessa fascia con la quale ha sino allora nascosto il seno. «Ecco, così è molto meglio», essa esclama sorridendo rivolgendosi al compagno, non lo pensi anche tu?». Quest'ultimo nota, non senza meraviglia, come sia bianca la pelle del collo del suo commilitone, ma preferisce non dire nulla per non umiliarlo. La partita ripren-

de. Maria però ha deciso ormai di giocare la grande carta. Essa finge un malore e cade riversa. Il suo compagno si precipita su di lei e, prendendola fra le braccia, l'adagia sulla brandina accanto. Quindi le apre la camicia sul petto per permetterle di respirare meglio. «O sono cieco — egli dice fra di sé — oppure un ingenuo. Non ho mai visto in un uomo una pelle così morbida e bianca». Ma in quell'istante Maria riapre gli occhi e si chiude di scatto la camicia sul petto. «Che fai — essa grida fingendosi risentita — non è nulla, soltanto un leggero capogiro. E' già passato!». Ma queste parole non sembrano convincere il giovane cavaliere che la sta ancora stringendo fra le braccia.

SEGUE: La metamorfosi

(Continua a pag. 17)

AGIP

F.1

MULTIGRAD

UN ALTRO GRANDE PRIMATO DELL'AGIP

L'OLIO DAI SETTE PREGI